

Independent Reporting Mechanism (IRM): Rapporto sullo Stato di Avanzamento dell'Italia 2016-2018

Lorenzo Segato, Nicola Capello e Veronika Gamper, ricercatori indipendenti

Indice

Riassunto esecutivo: Italia	3
I. Introduzione	21
II. Contesto	23
III. Leadership e processo multilaterale	29
IV. Azioni	40
Tema 1. Open data	44
1. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico	44
2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti	44
3. Istat Linked Open data	45
4. Accesso e riuso dei dati del sistema educativo	45
5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico	45
A1. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA	46
6. Firenze Open Data	56
Tema 2. Trasparenza	58
7. FOIA: attuazione e monitoraggio	58
8. Amministrazione (più) trasparente	58
9. Social network per la trasparenza della PA	59
I1. Cruscotto Gare Consip	59
A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure	60
A3. Trasparenza by design	60
A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA	61
A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta	61
I2. Milano Trasparente: Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati	71
Tema 3. Partecipazione	74
I3. Settimana dell'Amministrazione Aperta	74
I4. Strategia per la Partecipazione	74

15. Opere Pubbliche 2.0	74
A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica	75
16. Roma collabora	82
17. Bologna delibera e trasforma	82
Tema 4. Accountability	87
18. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowers)	87
19. Segui la BUL	87
20. OpenCoesione Plus	87
21. OPENAID 2.0	88
22. Anticorruption Academy	88
23. Network degli animatori digitali	89
24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola	89
25. Monitora la buona scuola	90
26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico	90
27. Roma Capitale - Agenda Trasparente	104
28. Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori	104
Tema 5. Cittadinanza digitale e innovazione	107
29. Italia.it	107
30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione	107
31. Osservatorio sui diritti digitali	107
32. Lecce - Start-up in Comune	113
Tema 6. Competenze digitali	115
33. Promozione delle competenze digitali	115
34. Diventare cittadini digitali	115
V. Raccomandazioni generali	119
VI. Metodologia e Fonti	123
VII. Allegato: Requisiti di ammissibilità	132



Riassunto esecutivo: Italia

Independent Reporting Mechanism (IRM) – Relazione sullo Stato di Avanzamento 2016–17

L'Italia ha compiuto passi avanti nell'apertura e nel rafforzamento del processo di consultazione degli stakeholder istituendo l'Open Government Forum. Benché le azioni riguardassero temi prioritari quali la normativa FOIA, il lobbismo e gli open data, la maggior parte delle azioni ha conseguito risultati modesti. Concentrandosi su un numero minore di riforme più incisive si potrebbero migliorare sia la portata che l'attuazione del prossimo Piano d'Azione.

L'Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa internazionale volontaria che mira a far sì che i governi si impegnino, nei confronti della cittadinanza, a promuovere la trasparenza, responsabilizzare i cittadini, combattere la corruzione, e sfruttare le nuove tecnologie per rafforzare la governance. L'Italia partecipa all'OGP dal 2011. L'Independent Reporting Mechanism (IRM) conduce un'analisi annuale delle attività di ciascun paese che partecipa all'OGP.

L'Italia ha sviluppato il suo terzo Piano d'Azione OGP da maggio a settembre 2016, sotto la guida del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP). Il DFP non ha il mandato di imporre ad altre agenzie di adottare o attuare azioni specifiche. Da giugno 2016, il DFP ospita l'Open Government Forum (OGF), un nuovo meccanismo per la consultazione permanente degli stakeholder nell'ambito dell'OGP.

Il processo dell'OGP

I paesi che partecipano all'OGP seguono un processo di consultazione durante l'elaborazione del proprio Piano d'Azione OGP e la sua implementazione.

Nel contesto dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano d'Azione sono state consultate più di 50 organizzazioni della società civile. L'OGF si riunisce in seduta plenaria ogni sei mesi, e i gruppi di lavoro si riuniscono almeno una volta ogni due mesi. La partecipazione è aperta a tutti. Il Forum opera secondo cinque principi: riunioni periodiche, ordini del giorno chiari, pubblicizzazione dei lavori, inclusività e

In sintesi:

Membro da:	2011
Numero di azioni:	40

Livello di avanzamento:

Completo:	5% (2)
Sostanziale:	25% (10)
Limitato:	55% (22)
Non ancora iniziato:	0% (0)
Non esaminato:	15% (6)

Priorità dell'Azione:

Accesso all'informazione:	75% (30)
Partecipazione civica:	40% (16)
Accountability pubblica:	10% (4)
Tecnologia e innovazione per la trasparenza e l'accountability:	18% (7)
Non chiaro:	15% (6)

Azioni che sono:

Di chiara rilevanza per i valori dell'OGP:	85% (34)
Di potenziale impatto trasformativo:	10% (4)
Attuate in misura sostanziale o completa:	30% (12)
Tutti e tre i criteri (★):	5% (2)

maggioranza. Tutti i verbali e gli esiti delle riunioni sono disponibili online, e i progressi nell'attuazione delle azioni sono monitorati sulla pagina web dell'OGP del Governo italiano. La relazione di autovalutazione del governo è stata pubblicata in tempo utile.

Attuazione delle Azioni

Nell'ambito della partecipazione all'OGP, i paesi assumono impegni nell'ambito di un Piano d'Azione biennale. Il Piano d'Azione dell'Italia include 40 azioni. La tabella 1 riassume il livello di avanzamento e l'impatto potenziale di ciascuna azione. La tabella 2 fornisce un'istantanea dei progressi compiuti per ciascuna azione e offre raccomandazioni sui passi successivi. In alcuni casi, azioni simili sono raggruppate e riordinate al fine di rendere la lettura più agevole.

Si noti che all'inizio del 2015 l'IRM ha aggiornato i criteri per le azioni stellate, al fine di innalzare lo standard per le azioni OGP modello. In base a questi criteri, le azioni devono essere altamente specifiche, rilevanti rispetto ai valori dell'OGP, di potenziale impatto trasformativo, ed essere state completate del tutto o in misura sostanziale. L'Italia ha ricevuto due impegni stellati (Azioni 13 e 16).

Tabella 1: Livello di avanzamento di ciascuna azione

AZIONE (NOME BREVE)	IMPATTO POTENZIALE				LIVELLO DI AVANZAMENTO			
	NESSUNO	MINORE	MODESTO	TRASFORMATIVO	NON INIZIATO	LIMITATO	SOSTANZIALE	COMPLETO
<p>☉ L'AZIONE È MISURABILE, CHIARAMENTE RILEVANTE RISPETTO AI VALORI DELL'OGP COSÌ COME INDICATI, HA UN POTENZIALE IMPATTO TRASFORMATIVO ED È STATA ATTUATA DEL TUTTO O IN MISURA SOSTANZIALE.</p>								
Tema 1: Open Data								
1. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico								
2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti								
3. Istat Linked Open data								
4. Accesso e riuso dei dati del sistema educativo								
5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico								
A1. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA					NE - Non Esaminato			
6. Firenze Open data								
Tema 2: Trasparenza								
7. FOIA: attuazione e monitoraggio								
8. Amministrazione (più) trasparente								

AZIONE (NOME BREVE)	IMPATTO POTENZIALE				LIVELLO DI AVANZAMENTO			
	NESSUNO	MINORE	MODESTO	TRASFORMATIVO	NON INIZIATO	LIMITATO	SOSTANZIALE	COMPLETO
<p>⊕ L'AZIONE È MISURABILE, CHIARAMENTE RILEVANTE RISPETTO AI VALORI DELL'OGP COSÌ COME INDICATI, HA UN POTENZIALE IMPATTO TRASFORMATIVO ED È STATA ATTUATA DEL TUTTO O IN MISURA SOSTANZIALE.</p>								
9. Social network per la trasparenza della PA								
I0. Trasparenza dati degli istituti penitenziari								
I1. Cruscotto Gare Consip								
A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure					NE - Non Esaminato			
A3. Trasparenza by design					NE - Non Esaminato			
A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA					NE - Non Esaminato			
A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta					NE - Non Esaminato			
I2. Milano Trasparente: Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati								
Tema 3: Partecipazione								
⊕ I3. Settimana dell'Amministrazione Aperta								
I4. Strategia per la Partecipazione								
I5. Opere Pubbliche 2.0								
A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica					NE - Non Esaminato			
⊕ I6. Roma collabora								
I7. Bologna delibera e trasforma								
Tema 4: Accountability								
I8. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowers)								
I9. Segui la BUL								

AZIONE (NOME BREVE)	IMPATTO POTENZIALE				LIVELLO DI AVANZAMENTO			
	NESSUNO	MINORE	MODESTO	TRASFORMATIVO	NON INIZIATO	LIMITATO	SOSTANZIALE	COMPLETO
<p>🔗 L'AZIONE È MISURABILE, CHIARAMENTE RILEVANTE RISPETTO AI VALORI DELL'OGP COSÌ COME INDICATI, HA UN POTENZIALE IMPATTO TRASFORMATIVO ED È STATA ATTUATA DEL TUTTO O IN MISURA SOSTANZIALE.</p>								
20. OpenCoesione Plus								
21. OPENAID 2.0								
22. Anticorruption Academy								
23. Network degli animatori digitali								
24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola								
25. Monitora la buona scuola								
26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico								
27. Roma Capitale - Agenda trasparente								
28. Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori								
Tema 5: Cittadinanza digitale e innovazione								
29. Italia.it								
30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione								
31. Osservatorio sui diritti digitali								
32. Lecce - Start-up in Comune								
Tema 6: Competenze digitali								
33. Promozione delle competenze digitali								
34. Diventare cittadini digitali								

Tabella 2: Sintesi dei progressi compiuti per ciascuna Azione

NOME DELL'AZIONE	RISULTATI
<p>1. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Italiana, questa azione mira ad aumentare la disponibilità, l'usabilità, l'accesso e il riutilizzo dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni. Questa azione è rilevante rispetto ai valori dell'OGP, ma essendo già inclusa nelle norme europee e nazionali il suo impatto potenziale in termini di apertura dei dati è considerato minore. Dopo il primo anno di attuazione, a ottobre e novembre 2016 si sono tenute due consultazioni con la società civile, ma l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) non aveva pubblicato l'<i>Agenda nazionale</i> per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico né avviato l'attività di monitoraggio. I ricercatori dell'IRM raccomandano di rendere disponibili dati di qualità più elevata conferendo all'AgID il potere di rendere pubblici dataset specifici richiesti dalla società civile.</p>
<p>2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Sostanziale 	<p>I dataset sulle infrastrutture e la mobilità sono frammentari, e i fornitori di servizi hanno adottato misure minime per sviluppare piattaforme per il loro utilizzo. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha l'obiettivo di sviluppare una piattaforma unica che includa tutti i dataset sulle infrastrutture e la mobilità, che consenta aggiornamenti in tempo reale, che apra nuovi dataset tramite il supporto dei fornitori, e che ne promuova l'utilizzo. Se pienamente attuata, questa azione potrebbe incrementare il coinvolgimento delle imprese di trasporto e le organizzazioni della società civile, ma non include risultati verificabili e misurabili. Il MIT ha rilasciato nuovi dataset sulla piattaforma e prodotto una strategia di diffusione dei risultati a maggio 2017; tuttavia, gli stakeholder hanno criticato la mancanza di prove sulle attività svolte con le autorità locali e i servizi di trasporto, la scarsa diffusione della piattaforma, e la scarsità di dati disponibili sul portale.</p>
<p>3. Istat Linked Open data</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Trasformativo • Avanzamento: Limitato 	<p>Questa azione fa parte di un processo in corso realizzato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e mirato all'apertura e alla diffusione di ulteriori dati sui Sistemi Locali del Lavoro, anagrafe delle strade e dei numeri civici, e i dati del censimento in formato open data. Se pienamente attuata, questa azione consentirà l'accesso a informazioni precedentemente detenute dal governo e necessarie per lo sviluppo del settore imprenditoriale, e potrebbe avere un impatto trasformativo nel sollecitare azioni in materia di divulgazione delle informazioni, come richiesto dalle organizzazioni della società civile. Dopo un anno di implementazione, il portale ISTAT riportava solo i dati relativi ai Sistemi Locali del Lavoro, mentre le informazioni riguardanti le strade, i numeri civici, e il censimento non erano disponibili.</p>
<p>4. Accesso e riuso dei dati del</p>	<p>Il Ministero dell'Istruzione (MIUR) detiene quantità di dati</p>

<p>sistema educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Sostanziale 	<p>riguardanti l'insegnamento e la ricerca che sono a disposizione delle singole istituzioni. Il MIUR si propone di incrementare la disponibilità dei dati e rafforzare le competenze digitali delle istituzioni, della società e delle imprese, creando un Portale unico per i dati sull'istruzione, promuovendo l'utilizzo dei dati attraverso una "palestra di dati", e ospitando un hackathon su dati relativi all'istruzione. Questa azione fa parte di una riforma in corso, e il valore aggiunto dell'includere queste azioni nella piattaforma OGP non è chiaro. Dopo un anno di attuazione, il MIUR ha lanciato il Portale unico dei dati sull'istruzione e tenuto un hackathon a marzo 2017.</p>
<p>5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>A gennaio 2016 il Governo ha lanciato un'iniziativa per pubblicare open data riguardanti i progetti di investimento pubblico chiamata Portale OpenCUP, dove le informazioni sui singoli progetti di opere pubbliche sono collegate a un numero identificativo. Questa azione si propone di progettare un unico Portale OpenCUP centralizzato coinvolgendo i cittadini e raccogliendo feedback. Gli stakeholder concordano sul fatto che il portale è uno strumento prezioso per la trasparenza, ma ritengono che le misure proposte nell'ambito dell'azione siano troppo specifiche e di portata troppo limitata per avere un impatto significativo. Lo stato di avanzamento dopo il primo anno è limitato, sebbene tutte le attività previste da questa azione siano iniziate puntualmente e debbano essere portate a compimento a giugno 2018.</p>
<p>A1. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Non esaminato 	<p>Nell'ambito di un progetto in corso del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che mira a migliorare l'attuale portale dati.consip.it, l'azione è volta a realizzare le fasi 2 e 3 dell'attuale agenda del MEF, ovvero la pubblicazione di nuovi dataset su negoziazioni e acquisti e la pubblicazione di dati in formato linked open data sull'utilizzo dei dataset pubblicati. Se pienamente attuata, questa azione può avere un impatto aggiuntivo limitato rispetto all'iniziativa in corso, attraverso la ridefinizione dei tempi e offrendo una piattaforma per discutere soluzioni ai problemi individuati durante l'implementazione. Questa azione è stata inclusa come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono essere valutati nel primo anno, in quanto l'implementazione iniziale avverrà soltanto nel secondo anno.</p>
<p>6. Firenze Open data</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Completo 	<p>Il Comune di Firenze è stato uno dei primi comuni in Italia a pubblicare open data. Questa azione mira ad aumentare il numero di dataset disponibili riferiti a spazi pubblici, illuminazione, strade, acqua, edilizia abitativa e dati ambientali; a svolgere corsi di formazione "open data" in almeno una scuola secondaria; e condurre attività di sensibilizzazione sul valore del riutilizzo degli open data da</p>

	<p>parte delle aziende pubbliche e dei professionisti. Questa azione fa parte di una politica urbana per un governo aperto già esistente; se pienamente attuata, costituirebbe un modesto avanzamento verso una maggiore apertura. Tutti delle attività elencate sotto questa azione sono state completate tra novembre 2016 e gennaio 2017, e i dati diffusi dal Comune di Firenze sono stati utilizzati da studenti provenienti da quattro scuole superiori. Gli stakeholder ritengono che i nuovi dataset abbiano un'utilità sociale rispetto allo sviluppo di applicazioni e servizi.</p>
<p>7. FOIA: attuazione e monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Limitato 	<p>Nel 2016 il governo ha approvato la Legge sulla libertà d'informazione. Secondo gli stakeholder, la coesistenza di della vecchia e della nuova legislazione ha costituito un grave ostacolo durante il primo anno di attuazione della normativa FOIA. Questa azione mira a risolvere questi problemi attraverso l'adozione di linee guida per l'attuazione del FOIA, la definizione dei parametri e il monitoraggio delle richieste FOIA, e la pubblicazione di un rapporto annuale sullo stato di attuazione del FOIA. Gli stakeholder confermano che l'adozione delle linee guida potrebbe essere un importante passo avanti verso un migliore accesso alle informazioni pubbliche. Nel corso del primo anno di implementazione, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato le linee guida riguardanti l'accesso civico generalizzato e ha iniziato a monitorare l'esito delle richieste di accesso dei cittadini.</p>
<p>8. Amministrazione (più) trasparente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Le informazioni richieste dalla Legge anti-corruzione e sulla trasparenza approvata nel 2012 sono presentate in modo diverso dalle singole amministrazioni nelle rispettive pagine "Amministrazione trasparente". Ciò rende difficile l'accesso e la comprensione delle informazioni da parte dei cittadini. L'azione si basa sugli obblighi esistenti di chiarire e semplificare le modalità di pubblicazione dei dati da parte degli amministratori pubblici. Inoltre, la società civile monitorerà queste informazioni pubblicate. Nel primo anno di implementazione, l'ANAC ha raccolto informazioni e individuato le buone pratiche delle pubbliche amministrazioni in merito alle misure di trasparenza. Tuttavia, l'Autorità non ha creato modelli per future pubblicazioni né ha avviato il successivo sistema di monitoraggio. I ricercatori dell'IRM raccomandano al governo di concentrarsi sugli strumenti utili a monitorare l'effettivo svolgimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo di risorse pubbliche.</p>
<p>9. Social network per la trasparenza della PA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Questa azione intende utilizzare i social media per aiutare i cittadini a capire e utilizzare le informazioni pubblicate sulle pagine web "Amministrazione trasparente" del Governo. L'azione si compone di tre tappe misurabili: i) consultazione degli stakeholder e revisione dei social network esistenti, ii) pubblicazione di statistiche sull'uso di tali reti, e iii) pubblicazione delle buone pratiche sui social media per la</p>

	<p>trasparenza. Rendere pubbliche le informazioni tramite le piattaforme social media del Governo le renderebbe disponibili a un maggior numero di utenti, facilitandone la ricerca. Tuttavia, poiché queste informazioni sono già disponibili al pubblico, l'impatto potenziale è minore. Il Governo ha avviato tutte le iniziative previste da questa azione nel corso del primo anno di attuazione, ma lo stato di avanzamento complessivo resta limitato.</p>
<p>10. Trasparenza dati degli istituti penitenziari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Limitato 	<p>L'azione consiste in un aggiornamento amministrativo nell'ambito del Ministero della Giustizia volto a migliorare l'accesso alla comunicazione per i detenuti e i membri dell'amministrazione penitenziaria. Essa mira inoltre a rendere pubbliche le informazioni sulle procedure e i processi standard riguardanti i detenuti. Rendere queste informazioni disponibili online aumenterà la trasparenza delle norme e dei servizi carcerari. Se pienamente attuata, questa azione risulterebbe in un modesto cambiamento nelle pratiche di governo attraverso la modernizzazione e la standardizzazione di alcuni aspetti dei servizi penitenziari. Dopo il primo anno di implementazione, lo stato di avanzamento di questa azione è limitato. Il Ministero della Giustizia sta sviluppando la piattaforma informatica che era prevista per giugno 2017, ma è in ritardo rispetto ai restanti obiettivi.</p>
<p>11. Cruscotto Gare Consip</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Sostanziale 	<p>Nell'ambito di una più ampia iniziativa volta a innovare il sito web della Consip, il Cruscotto Gare Consip intende raccogliere in un'unica sede le informazioni sullo stato e i requisiti delle gare d'appalto pubbliche. Ciò consentirà l'accesso a informazioni precedentemente non disponibili. Tuttavia, la Consip conferma che queste azioni sarebbero state attuate indipendentemente dalla loro inclusione nel Piano d'Azione dell'OGP, pertanto l'impatto potenziale è minore. I Cruscotti sono online da giugno 2017.</p>
<p>A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Non esaminato 	<p>Per semplificare il processo di richiesta di informazioni FOIA, l'azione è mirata all'adozione di un unico regolamento che governi le tre modalità esistenti di accesso alle informazioni. L'azione ha quattro tappe fondamentali: i) istituire un gruppo di lavoro incaricato di raccogliere materiali tecnici e giuridici, ii) elaborare e adottare un unico codice di accesso, iii) sviluppare un sistema informativo per presentare richieste online, e iv) rendere la piattaforma operativa in termini di gestione dell'accesso. La piena attuazione di questa azione potrebbe rendere la vita più facile e più agevole sia ai dipendenti pubblici che alle persone che richiedono informazioni. Tuttavia, la portata dell'azione è ristretta all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL), quindi il suo impatto potenziale è minore. L'azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono ancora</p>

	essere valutati, dal momento che l'attuazione avrà inizio solo nel corso del secondo anno.
<p>A3. Trasparenza by design</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Non esaminato 	<p>Questa azione ha l'obiettivo di digitalizzare processi, dati, documenti e informazioni per renderli automaticamente disponibili agli utenti e a soddisfare gli obblighi di pubblicazione per la sezione "Amministrazione trasparente". Ciò potrebbe a sua volta migliorare i sistemi amministrativi dell'INAIL. Le informazioni in questione sono già disponibili, quindi l'implementazione avrebbe un impatto minore in termini di aumento della trasparenza. L'azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono ancora essere valutati, dal momento che l'implementazione avrà inizio solo nel corso del secondo anno.</p>
<p>A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Non esaminato 	<p>Questa azione mira ad aumentare la trasparenza e la qualità delle informazioni sulle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale, migliorando l'attuale Portale VAS-VIA delle valutazioni ambientali. L'azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono ancora essere valutati, dal momento che l'implementazione avrà inizio solo nel corso del secondo anno.</p>
<p>A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Non esaminato 	<p>Al fine di individuare e contrastare il problema delle spedizioni illegali di rifiuti, questa azione mira a raccogliere dati che saranno messi a disposizione delle forze di polizia e degli organismi di controllo. L'azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono ancora essere valutati, dal momento che l'implementazione avrà inizio solo nel corso del secondo anno.</p>
<p>I2. Milano Trasparente: Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Questa azione è volta a migliorare la trasparenza e la disponibilità delle politiche e delle iniziative di Milano sull'accesso alle informazioni, attraverso l'aggiornamento del sito web del Comune tramite una nuova piattaforma che includa informazioni e documenti relativi alle opere istituzionali. L'impatto potenziale di questa azione è minore poiché aggregherà e organizzerà informazioni già disponibili riguardanti l'amministrazione comunale. Al termine del primo anno di implementazione, la piattaforma non è stata completata a causa di problemi tecnici in fase di sviluppo, ma l'amministrazione comunale ha tenuto varie consultazioni per presentare agli stakeholder i nuovi strumenti tecnologici per la trasparenza.</p>

<p>13. Settimana dell'Amministrazione Aperta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Trasformativo • Avanzamento: Sostanziale 	<p>I "Giorni dell'Amministrazione Aperta" in Italia hanno dato scarsi risultati per quanto riguarda la promozione della trasparenza. Ciò è dovuto in gran parte alla disorganizzazione e all'assenza di una strategia condivisa. Invece dei "Giorni dell'Amministrazione Aperta", questa azione mira a creare e organizzare un evento unificato, della durata di una settimana, che si concentri su tutte le iniziative governative aperte implementate nel paese. L'azione corrisponde a una nuova strategia che coordina l'impegno a livello nazionale e rappresenta un passo importante verso l'apertura, nella cultura così come nella pratica. La prima "Settimana dell'Amministrazione Aperta" si è tenuta dal 4 all'11 marzo 2017 e ha incluso attività quali seminari e dibattiti pubblici, agevolando inoltre il completamento di diverse altre azioni tra cui l'hackathon. La seconda "Settimana dell'Amministrazione Aperta" si terrà nel 2018.</p>
<p>14. Strategia per la Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Sostanziale 	<p>Nonostante un aumento delle iniziative di partecipazione civica, l'Italia soffre ancora l'assenza di linee guida adeguate e soluzioni tecnologiche convincenti per il coinvolgimento della società civile nei processi decisionali delle amministrazioni italiane. Questa azione ha l'obiettivo di: coinvolgere la società civile; avviare una consultazione pubblica; pubblicare linee guida per le PA; sviluppare un cruscotto per la valutazione delle prestazioni; individuare soluzioni tecnologiche per gestire le iniziative di partecipazione. Nel corso del primo anno di implementazione, il DFP ha istituito l'"Open Government Forum", ha avviato una consultazione pubblica sulla bozza delle linee guida, e ha iniziato a mettere in pratica le linee guida in vari ministeri. L'individuazione delle soluzioni tecnologiche non è ancora stata avviata, ma l'azione si avvia a essere completata entro il termine previsto di giugno 2018.</p>
<p>15. Opere Pubbliche 2.0</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>I dati disponibili attraverso l'attuale banca dati delle Opere Pubbliche offrono una panoramica parziale dello stato di avanzamento dei lavori di edilizia pubblica. Questa azione mira ad aumentare la trasparenza attraverso lo sviluppo di due piattaforme di partecipazione. La prima servirà a valutare gli investimenti nelle opere pubbliche, mentre la seconda, connessa alla banca dati OpenCantieri, sarà dedicata al dibattito pubblico sulle future opere pubbliche. L'azione comprende progetti pilota e misure che facevano parte di iniziative preesistenti, e non è chiaro come la loro inclusione nell'OGP possa costituire un valore aggiunto in termini di partecipazione. Dopo il primo anno di implementazione, il Governo ha sviluppato e lanciato una piattaforma per condividere buone pratiche e strumenti per il dibattito pubblico in Italia. Tuttavia, si registrano ritardi nello sviluppo di un metodo di consultazione sui progetti di lavori pubblici, e lo stato generale di avanzamento è limitato.</p>

<p>A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Non esaminato 	<p>Al fine migliorare il processo di consultazione del Senato, questa azione è volta ad adottare linee guida che definiscano i principi e i requisiti minimi delle fasi di consultazione. L’azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d’Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento non può ancora essere valutato, dal momento che l’attuazione avrà inizio solo nel corso del secondo anno.</p>
<p>16. Roma collabora</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Chiara • Impatto potenziale: Trasformativo • Avanzamento: Sostanziale 	<p>Questa azione è un’integrazione all’Agenda digitale di Roma sviluppata dall’amministrazioni comunale nell’ambito della programmazione politica per il periodo 2016-2021. L’azione propone la creazione di uno spazio online in cui i cittadini possano trovare facilmente tutti i servizi necessari, i dati personali, lo stato delle richieste, e un “helpdesk virtuale” per coinvolgere i cittadini e gettare le basi per un governo aperto. L’impatto potenziale di questa azione è codificato come trasformativo, perché l’azione migliorerebbe l’ambiente dati di Roma, oggi carente, e per la prima volta renderebbe i dati utilizzabili. Dopo il primo anno, l’azione è stata sostanzialmente completata. Roma ha iniziato a trasmettere le riunioni del consiglio comunale via streaming, ha istituito la Consulta Permanente per l’Innovazione e il Forum Innovatori, e collegato i documenti del bilancio trasparente a una piattaforma pubblica esterna. Il Comune ha inoltre elaborato e attuato una strategia per migliorare la partecipazione e l’impegno nei confronti dei cittadini, compresa la formazione in materia di alfabetizzazione digitale.</p>
<p>17. Bologna delibera e trasforma</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Come parte del corrente progetto di partecipazione civile “Collaborare è Bologna”, questa azione mira a rafforzare la partecipazione dei cittadini attraverso iniziative di cooperazione civica e consultazioni dei cittadini per co-progettare un piano di alfabetizzazione digitale, sviluppare uno spazio web per petizioni, proposte e bilancio partecipativo, ed elaborare una relazione sulla partecipazione durante il periodo di implementazione. L’impatto potenziale è minore perché questo impegno non apporta modifiche o miglioramenti all’attuale progetto Collaborare. Nel primo anno di implementazione, l’amministrazione di Bologna ha condotto diverse consultazioni con i cittadini, ha aperto uno spazio web per la condivisione di petizioni e idee, e ha pubblicato una bozza della relazione sulla partecipazione.</p>
<p>18. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto 	<p>L’attuale legislazione anticorruzione non prevede strumenti che aiutino i whistleblower a capire se le irregolarità rientrano nel campo di applicazione della legislazione e come divulgarle, né strumenti di protezione contro le ritorsioni. Questa azione mira a informare meglio i dipendenti della Pubblica Amministrazione in merito alle leggi sulla protezione dei whistleblower e a migliorare la</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Avanzamento: Limitato 	<p>capacità dei dipendenti di esprimersi in modo sicuro. Gli stakeholder ritengono che, se implementata, questa azione fornirebbe ai dipendenti pubblici uno strumento unico e utile per segnalare le irregolarità, il che potrebbe aumentare la probabilità che i dipendenti denunciino casi di corruzione. Tuttavia, l'impegno non specifica in che modo la piattaforma verrà implementata. Dopo il primo anno di implementazione, la piattaforma è stata rilasciata in formato pilota e gli implementatori hanno collaborato con Transparency International Italia per lanciare un corso di formazione sulla protezione dei whistleblower.</p>
<p>19. Segui la BUL</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Sostanziale 	<p>Attualmente i cittadini possono accedere solo a dati aggregati, e non a informazioni geografiche specifiche, sull'attuazione del piano nazionale per la banda ultralarga. L'azione è volta a migliorare la qualità e la quantità dei dati pubblicati attraverso la creazione di sezioni del sito bandaultralarga.italia.it dedicate al monitoraggio dei progetti di banda ultralarga in corso. L'impatto potenziale di questa azione è modesto, in quanto il nuovo sito è uno specifico portale geo referenziato che utilizza il sistema digitale del catasto pubblico delle infrastrutture. Il progetto è stato sostanzialmente completato nel corso del primo anno. La sezione aperta del dataset è operativa e i dataset di avanzamento sono disponibili per il download.</p>
<p>20. OpenCoesione Plus</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Sostanziale 	<p>L'attuale portale OpenCoesione, sviluppato nel 2012 nell'ambito del primo Piano d'Azione OGP dell'Italia, offre informazioni limitate sui progetti finanziati dai fondi strutturali dell'UE e dalle politiche nazionali di coesione. Questa azione mira a migliorare la trasparenza attraverso la pubblicazione di nuovi dataset sulla pianificazione delle risorse, sulle opportunità di finanziamento legate ai programmi della politica di coesione, e sui bandi di gara aperti. L'impatto potenziale di questa azione è considerato minore in quanto si tratta di un passo incrementale per aumentare le informazioni già disponibili sul portale. A partire dal primo anno, OpenCoesione ha pubblicato dataset e informazioni sulla pianificazione delle risorse, sulle opportunità di finanziamento e sulle gare d'appalto aperte. Ha inoltre coinvolto più di 200 scuole italiane nel rafforzamento dei meccanismi di feedback tra la società civile e l'amministrazione.</p>
<p>21. OPENAID 2.0</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Limitato 	<p>Secondo l'amministrazione responsabile dell'azione, OPENAID, lo strumento online esistente che contiene informazioni su tutti i progetti di cooperazione finanziati dall'Italia dal 2004 è obsoleto. Con questa azione, OPENAID si propone di fornire ai cittadini uno strumento per monitorare le azioni svolte dai partner commerciali nei paesi beneficiari, garantendo tracciabilità e trasparenza nella gestione degli aiuti. Lo sviluppo della piattaforma ha subito ritardi dopo il primo anno a causa delle difficoltà incontrate nella raccolta di dati da enti privati e imprese.</p>

<p>22. Anticorruption Academy</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Non chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Per affrontare la diffusa ignoranza in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, questa azione ha l’obiettivo di educare meglio i dipendenti pubblici sugli strumenti e la gestione della lotta alla corruzione attraverso una formazione basata sulle competenze e un maggiore dialogo. L’impatto potenziale è minore perché gli stakeholder dubitano che le attività previste da questa azione possano migliorare le strategie di gestione del rischio e di lotta alla corruzione utilizzate nella PA. Nel primo anno il Governo ha prodotto del materiale formativo, ma la fase di consegna dei moduli ha subito ritardi. L’azione non ha una chiara rilevanza rispetto all’OGP.</p>
<p>23. Network degli animatori digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Non chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Limitato 	<p>Inserito nell’ambito della riforma scolastica del 2015, ovvero il “Piano Nazionale per la Scuola Digitale” (PNSD), questa azione è volta a rafforzare la presenza degli animatori digitali all’interno delle scuole italiane, e prevede quattro attività: i) sviluppare una piattaforma che consenta agli animatori digitali di condividere le proprie competenze; ii) stanziare fondi per gli animatori digitali; iii) stabilire contatti con gli animatori digitali dopo un anno; iv) formazione e tutoraggio di animatori digitali in ogni scuola. L’attuazione di questa azione potrebbe migliorare la condivisione delle buone pratiche digitali. Dopo il primo anno di implementazione, la piattaforma è attiva e il Ministero dell’Istruzione ha stanziato 33,4 milioni di euro per animatori, formazione e mentoring. L’azione non ha una chiara rilevanza rispetto ai valori dell’OGP.</p>
<p>24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Non chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Come parte del PNSD, il Ministero dell’Istruzione ha introdotto e lanciato “Schoolkit”, una serie di linee guida per gli animatori digitali sulle nuove pratiche digitali. Questa azione mira a sviluppare un sistema che raccolga, valorizzi e diffonda le buone pratiche nel campo dell’educazione attraverso la gestione della piattaforma Schoolkit, stabilendo così uno standard aperto. Dopo il primo anno, i ricercatori dell’IRM non hanno trovato alcuna prova di un processo partecipativo per lo sviluppo di una strategia per la fornitura di nuovi Schoolkit. Questa azione non è di chiara rilevanza per l’OGP.</p>
<p>25. Monitora la buona scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell’OGP: Non chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Completato 	<p>Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è una politica complessa e richiede strumenti di accountability che consentano agli stakeholder del Ministero di monitorarne l’attuazione e valutarne l’efficacia. Questa azione mira a rafforzare l’accountability creando una piattaforma per monitorare gli accordi e i risultati dei programmi di formazione collegati al lavoro nelle scuole e sviluppare ulteriormente l’applicazione informatica già esistente. L’azione potrebbe consentire il monitoraggio da parte dei cittadini, ma l’impatto potenziale è minore in quanto l’azione era già stata pianificata prima dell’elaborazione del Piano d’Azione dell’OGP. L’azione è</p>

	<p>stata pienamente attuata. Ad oggi, la piattaforma ha raccolto dati su circa 3.500 scuole. La rilevanza dell'azione per l'OGP non è chiara.</p>
<p>26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Sostanziale 	<p>In attesa della regolamentazione in tema di "rappresentanza degli interessi" presso il Ministero dello Sviluppo Economico, questa azione mira a pubblicare un Registro della trasparenza, gli obblighi giuridici per le persone registrate, un elenco delle riunioni tenute dal Ministero e una relazione di revisione annuale, al fine di fornire ai cittadini informazioni accurate su chi interagisce con il Ministero. Sebbene questa azione costituisca un primo importante passo verso la trasparenza, il suo campo di applicazione è ristretto al Ministero dello Sviluppo Economico, ed è quindi di portata limitata. Dopo il primo anno, questa azione è stata sostanzialmente completata; sono operativi il Registro Trasparenza, il Codice di condotta, l'agenda ministeriale e la sezione relativa alle proposte degli utenti.</p>
<p>27. Roma Capitale - Agenda Trasparente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Limitato 	<p>Il nuovo programma governativo di Roma per il periodo 2016-2021 mette in risalto la trasparenza e l'apertura dei dati. Questa azione ha lo scopo di creare e pubblicare Agende aperte dell'assessorato responsabile per il progetto "Roma semplice", e di sviluppare un registro che includa le riunioni dell'assessorato. L'impatto potenziale dell'Agenda per la trasparenza è modesto; anche se queste attività possono migliorare la trasparenza tramite l'inclusione di nuove informazioni quali le date delle riunioni e i nomi degli stakeholder, l'azione è limitata a un solo assessorato. Dopo il primo anno, l'amministrazione comunale ha lanciato l'Agenda aperta e ha avviato il registro degli stakeholder. I ricercatori dell'IRM raccomandano all'amministrazione di estendere la sua adozione a tutti gli assessorati.</p>
<p>28. Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Completato 	<p>Per rispondere alle preoccupazioni dei lobbisti, questa azione mira a pubblicare un'agenda di incontri tra responsabili politici e stakeholder. Si tratta di un'attività pilota che si concentra su un solo assessorato. Il Comune di Milano ha definito gli strumenti e le procedure, e ha pubblicato online l'agenda dell'Assessorato a Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open data. I ricercatori dell'IRM raccomandano all'amministrazione comunale di estendere questa azione a tutti gli assessorati.</p>
<p>29. Italia.it</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Limitato 	<p>Questa azione mira ad affrontare il problema del poco utilizzo dei servizi pubblici digitali attraverso la creazione di un'unica piattaforma che integri diversi servizi online e sia accessibile attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). Questa azione ha il potenziale di modificare in modo significativo l'attuale frammentazione dell'accesso ai servizi, anche se questi sono già disponibili sul sito web di ciascuna Pubblica Amministrazione. Dopo un anno di implementazione, il nuovo sito web fornisce informazioni</p>

	aggiornate sui servizi pubblici, ma non è stata ancora avviata l'attuazione del punto di accesso centrale.
<p>30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Trasformativo • Avanzamento: Limitato 	<p>Introdotta a luglio 2015, il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) consente ai cittadini e alle imprese di utilizzare un'unica identità digitale per tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni e degli Enti convenzionati. Questa azione è volta ad aumentare il numero di servizi accessibili e l'uso dello SPID attraverso l'implementazione del sistema presso enti privati, università, siti web di consultazione pubblica e amministrazioni centrali. L'impatto potenziale è considerato trasformativo poiché lo SPID consentirà ai cittadini di accedere più facilmente ai servizi pubblici. Dopo il primo anno, lo SPID è stato adottato da enti privati, università e alcune amministrazioni centrali. Gli stakeholder esprimono preoccupazione per il fatto che il sistema è ancora troppo complicato da utilizzare e non sicuro. I ricercatori dell'IRM raccomandano al governo di offrire assistenza ai cittadini per aumentare la consapevolezza riguardo allo SPID.</p>
<p>31. Osservatorio sui diritti digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Per far fronte alla scarsa consapevolezza dei cittadini e delle PA in materia di diritti digitali, questa azione mira a lanciare campagne di sensibilizzazione sulla Carta dei Diritti di Internet e sui servizi pubblici online. Questa azione è stata parzialmente completata: nel corso del primo anno, il Governo ha condotto un'analisi delle buone pratiche digitali e delle consultazioni pubbliche sulla cittadinanza digitale.</p>
<p>32. Lecce - Start-up in Comune</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Non chiara • Impatto potenziale: Moderata • Avanzamento: Sostanziale 	<p>Per far fronte al basso tasso di innovazione presso le pubbliche amministrazioni, questa azione mira a collegare il settore pubblico e quello privato, offrendo alle imprese start-up e alle piccole e medie imprese (PMI) ricompense per la risoluzione di problemi riguardanti l'amministrazione pubblica. Questa azione potrebbe avere un impatto modesto nel soddisfare le esigenze tecnologiche delle istituzioni, ma non include una dimensione di rapporto con il pubblico e non è quindi rilevante rispetto ai valori dell'OGP. Nel corso del primo anno, il Comune di Lecce ha lanciato un "Open Data Contest" da luglio a novembre 2016 e ha pubblicato i vincitori del concorso e i loro progetti. Il Comune di Lecce mette a disposizione sul proprio sito web una sezione, realizzata tramite un workshop gratuito, contenente dati del passato resi disponibili per il riutilizzo pubblico.</p>
<p>33. Promozione delle competenze digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Non chiara • Impatto potenziale: Minore • Avanzamento: Limitato 	<p>Per aiutare le pubbliche amministrazioni a migliorare le loro competenze digitali, questa azione mira a sviluppare uno strumento di autovalutazione delle competenze digitali per i dipendenti pubblici. L'azione consiste in una riforma interna del Governo e non è rilevante rispetto ai valori dell'OGP. Nel corso del primo anno sono state avviate solo le attività di valutazione preliminare.</p>

<p>34. Diventare cittadini digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza rispetto ai valori dell'OGP: Non chiara • Impatto potenziale: Modesto • Avanzamento: Limitato 	<p>Questa azione mira a sviluppare le competenze digitali degli studenti attraverso l'implementazione di un "Curriculum digitale" nel sistema scolastico italiano. Non è di chiara rilevanza per i valori dell'OGP. L'impatto potenziale è considerato modesto perché l'ambito di questo impegno è limitato ai cittadini che frequentano attualmente la scuola, e non si rivolge al resto della società né alle comunità che potrebbero beneficiare di una migliore educazione digitale, come ad esempio gli anziani. Nel corso del primo anno, le agenzie responsabili dell'implementazione hanno istituito i necessari partenariati e hanno iniziato a lavorare sui curricula.</p>
--	--

Raccomandazioni

Gli stakeholder hanno elogiato il Governo per aver migliorato il processo di consultazione e per aver incluso azioni in settori chiave quali l'attuazione del FOIA, i registri per la trasparenza, e la Pubblica Amministrazione digitale. Molte azioni sono rimaste incomplete o non sono state avviate dopo il primo anno, dunque l'IRM raccomanda che il prossimo Piano d'Azione si concentri sull'inclusione di un numero inferiore di impegni più ambiziosi, chiaramente definiti e misurabili. Inoltre, il prossimo Piano d'Azione dovrebbe concentrarsi sul proseguimento e l'ampliamento degli attuali progressi nell'attuazione dell'accesso alla legislazione in materia di informazione, nonché sull'incremento della trasparenza in settori tradizionalmente poco trasparenti come il lobbismo e il settore sanitario.

A partire dal 2014, tutti le relazioni dell'IRM sull'OGP includono cinque raccomandazioni chiave sul seguente ciclo di pianificazione delle azioni dell'OGP. I governi che partecipano all'OGP sono tenuti a rispondere a queste raccomandazioni chiave nelle loro autovalutazioni annuali. Queste raccomandazioni seguono la logica SMART; sono Specific (Specifiche), Measurable (Misurabili), Answerable (A cui è possibile rispondere), Relevant (Rilevanti) e Time bound (Con vincoli temporali). Alla luce di questi risultati, i ricercatori dell'IRM presentano le seguenti raccomandazioni chiave:

Tabella 3: Le cinque raccomandazioni chiave

1	Includere meno azioni, più ambiziose, nell'elaborazione del prossimo Piano d'Azione Garantire che le azioni non si sovrappongano, che le attività siano chiare e misurabili e che i risultati attesi siano ben definiti.
2	Rafforzare il processo partecipativo dell'Open Government Forum Coinvolgere l'OGF nel sistema Monitora pubblicando le valutazioni finali dell'OGF.
3	Localizzare il processo OGP e concentrarsi su percorsi di coinvolgimento più ampi Aumentare gli sforzi sul fronte del governo aperto garantendo che numerosi comuni (ANCI) siano coinvolti negli sforzi per realizzare le azioni.
4	Migliorare l'attuazione e le pratiche della normativa FOIA Monitorare e tenere traccia delle richieste FOIA, i tempi di elaborazione e i tassi di risposta per ogni istituzione governativa al fine di garantire la conformità.
5	Disposizioni nazionali in materia di lobbismo Creare un registro pubblico nazionale dei lobbisti e pubblicare le agende aperte dei dirigenti e dei funzionari eletti.

Requisiti di ammissibilità: Per partecipare all'OGP, i governi devono dimostrare il loro impegno a favore di un governo aperto, soddisfacendo i criteri minimi relativi alle dimensioni chiave del governo aperto. Per determinare i progressi compiuti da ogni paese in ciascuna dimensione vengono utilizzati indicatori di terze parti. Per ulteriori informazioni, si veda la sezione VII sui requisiti di ammissibilità alla fine della presente relazione o si veda l'indirizzo: bit.ly/1929F11.

Lorenzo Segato ha conseguito il dottorato di ricerca in criminologia e la laurea in giurisprudenza. È esperto di lotta alla corruzione, ricercatore senior presso il RiSSC e coordinatore del team di ricerca dell'IRM Italia.

Nicola Capello è un ricercatore del RiSSC. Ha una laurea in giurisprudenza e un master in analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione.

Veronika Gamper è assistente di ricerca del RiSSC. Laureata in scienze politiche con una tesi sulla corruzione politica, ha conseguito un master in analisi, prevenzione e contrasto della corruzione e della criminalità organizzata.

L'Open Government Partnership (OGP) mira a garantire impegni concreti da parte dei governi per promuovere la trasparenza, responsabilizzare i cittadini, combattere la corruzione e sfruttare le nuove tecnologie per rafforzare la governance. L'Independent Reporting Mechanism (IRM) dell'OGP valuta lo sviluppo e l'attuazione dei Piani d'azione nazionali per promuovere il dialogo tra gli *stakeholder* e migliorare l'*accountability*.



I. Introduzione

L'Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa internazionale multilaterale che ha lo scopo di garantire impegni concreti da parte dei governi nei confronti della cittadinanza al fine di promuovere la trasparenza, responsabilizzare i cittadini, combattere la corruzione e sfruttare le nuove tecnologie per rafforzare la governance. L'OGP costituisce un forum internazionale per il dialogo e la condivisione tra governi, organizzazioni della società civile e settore privato, tutti fattori che contribuiscono al perseguimento dell'obiettivo comune di un governo aperto.

L'Italia ha aderito formalmente a settembre 2011, quando il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, ha espresso la volontà del Paese di partecipare all'iniziativa.¹

Per partecipare all'OGP, i governi devono dimostrare un chiaro impegno verso il governo aperto soddisfacendo una serie di criteri (minimi) di prestazione. Al fine di determinare la misura in cui il paese progredisce rispetto a ciascuno dei criteri, vengono utilizzati indicatori oggettivi di terze parti: trasparenza fiscale, divulgazione dei beni dei pubblici ufficiali, partecipazione dei cittadini e accesso alle informazioni. Per maggiori dettagli si veda la Sezione VII: Requisiti di ammissibilità.

Tutti i governi che partecipano all'OGP elaborano Piani d'Azione OGP che contengono azioni concrete con l'obiettivo di modificare le pratiche oltre lo status quo nell'arco di due anni. Le azioni possono basarsi su sforzi già compiuti, individuare nuove misure per completare le riforme in corso, oppure avviare iniziative in settori del tutto nuovi.

L'Italia ha elaborato il suo terzo Piano d'Azione OGP tra maggio e settembre 2016.² Il periodo ufficiale di implementazione del Piano d'Azione va dal 20 settembre 2016 al 30 giugno 2018. Il 29 giugno 2017 il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha pubblicato un Addendum al Piano d'Azione OGP, aggiungendo sei azioni. L'Addendum è stato aperto alla consultazione pubblica dall'8 maggio al 7 giugno 2017. La presente relazione relativo al primo anno esamina il processo di elaborazione del Piano d'Azione e il primo anno di attuazione, da settembre 2016 a giugno 2017, descrivendo alcuni progressi supplementari nell'attuazione fino a novembre 2017. A partire dal 2015, l'IRM ha iniziato a pubblicare le relazioni finali sullo stato di avanzamento finale al termine del biennio di attuazione del Piano d'Azione. Qualsiasi attività o progresso verificatosi dopo il primo anno di attuazione (giugno 2017), verrà valutato nella relazione finale. Il Governo ha pubblicato la sua autovalutazione a ottobre 2017. Al momento della stesura della presente relazione, a novembre 2017, un'azione a livello nazionale e due azioni a livello locale su 40 risultano pienamente attuate.³

Per soddisfare i requisiti dell'OGP, l'Independent Reporting Mechanism (IRM) dell'OGP ha attivato per l'Italia la collaborazione con i ricercatori Lorenzo Segato, Nicola Capello e Veronika Gamper, per la valutazione dell'elaborazione e dell'implementazione del terzo Piano d'Azione italiano. Per raccogliere le voci di più stakeholder, i ricercatori dell'IRM hanno condotto più di 40 interviste.⁴ L'IRM mira a informare il dialogo in corso sull'elaborazione e l'attuazione delle azioni future. Metodi e fonti sono esposti nella sezione VI della presente relazione (Metodologia e fonti).

¹ La lettera d'intenti è disponibile al seguente indirizzo: <http://www.opengovpartnership.org/country/italy>.

2 Disponibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/consultazioni-concluse/>.

3 Le Azioni sono: 6. Firenze Open Data, 25. Monitora la buona scuola, e 28. Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori.

4 Aggiornato al 29 Agosto.

II. Contesto

La politica italiana è caratterizzata da una scarsa fiducia nel governo e da uno dei tassi più alti di corruzione percepita nell'UE. Tuttavia, l'Italia ha compiuto notevoli progressi nel rafforzare la Legge sulla libertà d'informazione e ha migliorato la Pubblica Amministrazione attraverso riforme digitali. Il Piano d'Azione OGP ha affrontato una serie di questioni prioritarie, tra cui la protezione dei whistleblower, gli open data e l'attuazione del FOIA. Tra i settori che potrebbero trarre vantaggio da una maggiore trasparenza figurano il lobbismo, i conflitti di interesse, e altri settori tradizionalmente chiusi come l'assistenza sanitaria e lo sport.

L'Italia sta affrontando diverse sfide importanti in settori rilevanti per il Piano d'Azione OGP. La politica italiana è caratterizzata da una scarsa fiducia nel Governo,¹ frequenti cambiamenti nella Pubblica Amministrazione, la crisi economica, un alto tasso di disoccupazione,² e uno dei più alti tassi di corruzione percepita nell'UE.³ Inoltre, le iniziative volte a migliorare la trasparenza dei governi e a promuovere una maggiore accountability pubblica sono risultate carenti rispetto ad altri Stati membri dell'UE.⁴

L'Italia è una democrazia rappresentativa con elezioni multipartitiche competitive e libertà civili fondamentali garantite dalla sua costituzione. L'Italia risulta essere un paese 'parzialmente libero' nel Press Freedom Index, ben al di sotto dei suoi omologhi dell'Europa occidentale e settentrionale. Benché il sistema mediatico sia generalmente aperto e vivace, lo stretto rapporto tra media e politica in Italia rappresenta un problema importante. Il livello delle libertà civili in Italia è elevato e il Paese si colloca al 22° posto su 167 Paesi nel Democracy Index.⁵ Sebbene negli ultimi anni la normativa anticorruzione sia stata rafforzata e sia stata adottata una nuova normativa sulla libertà di informazione, l'Italia continua ad avere seri problemi di corruzione. Secondo il Corruption Perception Index, l'Italia si colloca al sessantesimo posto nel mondo e al terzultimo nell'Unione Europea, dopo Grecia e Bulgaria. Secondo il Global Competitiveness Index, la percezione della corruzione, il favoritismo, le decisioni dei funzionari governativi e il calo della fiducia dei cittadini nei confronti dei politici sono tra le aree di governance più problematiche in Italia.⁶

La politica italiana è stata caratterizzata da instabilità e frequenti cambi di governo, con tre Primi ministri negli ultimi quattro anni.⁷ Questo ambiente politicamente instabile ha eroso la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche, generando una situazione di incertezza politica, istituzionale e legislativa che sta influenzando le recenti riforme parlamentari del sistema costituzionale, della legge elettorale, della Pubblica Amministrazione, delle politiche del lavoro e dell'istruzione scolastica.⁸ In effetti, il Governo ha portato a termine solo alcuni di questi progetti. Alcune di queste riforme sono pertinenti rispetto ai valori dell'OGP, e il Piano d'Azione OGP ha, in questo senso, una portata ambiziosa.

2.1 Contesto normativo

Negli ultimi anni il Parlamento ha varato importanti riforme sul fronte del governo aperto. Si tratta della normativa anticorruzione del 2012, della legge sulla libertà d'informazione (FOIA) del 2016, e della riforma della Pubblica Amministrazione del 2017.

Trasparenza

La pietra miliare più significativa in termini di trasparenza delle informazioni è stata l'approvazione della normativa FOIA a maggio 2016.⁹ La prima legge sulla trasparenza risale al 1990.¹⁰ La legislazione è stata più volte riformata,¹¹ l'ultima volta nel 2013 con il decreto legislativo sulla trasparenza.¹² Il Consiglio dei Ministri italiano ha approvato la normativa FOIA tramite il Decreto sulla Trasparenza a maggio 2016. Con l'entrata in vigore della normativa FOIA a dicembre 2016,¹³ l'Italia ha compiuto un progresso storico nella graduatoria sui diritti all'informazione.¹⁴ La legge è il risultato di anni di campagne organizzate da FOIA4Italy, una rete di oltre 30 organizzazioni della società civile che ha raccolto 88.000 firme per una petizione a favore del decreto. La legge prevede che le persone fisiche possano richiedere gratuitamente informazioni agli enti pubblici e, nel caso questi ultimi neghino l'accesso, siano obbligati a fornire una giustificazione.

Grazie alla normativa FOIA, l'Italia è passata dal novantasettesimo al cinquantaquattresimo posto nella classifica del "Global Right to Information Rating" (RTI).¹⁵

L'autorità indipendente anticorruzione del paese (ANAC) è stata incaricata di fornire linee guida alle autorità pubbliche in merito all'attuazione della normativa FOIA. Il terzo Piano d'Azione OGP contiene diverse azioni relative alla normativa FOIA, tra cui l'aumento della quantità di dati e documenti disponibili, l'elaborazione di linee guida per la piena attuazione della legge, e la facilitazione dell'accesso alle informazioni tramite i social media.

Le ONG continuano a criticare l'assenza di sanzioni in caso di irregolarità nel mancato riconoscimento del diritto di accesso¹⁶ e nell'applicazione delle deroghe indicate. I movimenti per i diritti pubblici rilevano che la legge prevede ampie deroghe per le informazioni che rientrano in categorie di rilievo quali la compromissione dei segreti di Stato, l'ordine pubblico, le relazioni internazionali, le indagini penali in corso e la stabilità economica.

FOIA4Italy ha elogiato questo progresso, ma ha sottolineato la necessità di affrontare i restanti problemi nell'attuazione della legge. L'analisi dell'implementazione della normativa FOIA svolta da Diritto di Sapere, una ONG che promuove l'accesso all'informazione, ha rilevato che il silenzio delle amministrazioni rimane un fenomeno diffuso.¹⁷ Secondo il rapporto, il 73% delle richieste riguardanti la normativa FOIA non ha ricevuto risposta entro il termine di 30 giorni previsto per legge. Anche dopo 45 giorni, il 53% degli enti pubblici, compresi comuni e prefetture, ospedali, autorità sanitarie locali e ministeri, risulta non aver risposto alle richieste. Il monitoraggio ha inoltre rivelato una scarsa consapevolezza della normativa FOIA e una carente istituzionalizzazione nelle amministrazioni pubbliche. L'ONG raccomanda di migliorare l'attuazione e l'applicazione della normativa offrendo formazione ai funzionari pubblici sui regolamenti della normativa FOIA.

Lotta alla corruzione

La percezione della corruzione in Italia è molto alta. Secondo il Corruption Perception Index del 2016 di Transparency International,¹⁸ l'Italia si colloca al sessantesimo posto nel mondo e al terzultimo nell'Unione Europea, dopo Grecia e Bulgaria.

L'Eurobarometro speciale del 2013¹⁹ sulla corruzione afferma che il 97% dei cittadini italiani ritiene che la corruzione sia diffusa nel paese, il 42% dichiara di essere stato personalmente danneggiato da episodi di corruzione nella vita quotidiana, e l'88% ritiene che la corruzione sia il modo più semplice per accedere a determinati servizi pubblici.

Nel 2012 il Parlamento italiano ha adottato la legge anticorruzione 190/2012,²⁰ un elemento fondamentale che ha introdotto un nuovo approccio alla prevenzione della corruzione, che comprende la creazione dell'Autorità anticorruzione (ANAC), l'obbligo per tutte le istituzioni pubbliche di adottare e pubblicare un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, e una maggiore trasparenza della spesa pubblica per facilitare l'accesso alle informazioni di dominio pubblico. In questo settore, il Piano d'Azione OGP prevede azioni riguardanti la pubblicazione di dati da parte della Pubblica Amministrazione, la denuncia di irregolarità (whistleblowing) e la formazione dei dipendenti pubblici.

Riforma della Pubblica Amministrazione e riforme della digitalizzazione

L'attuazione del Piano d'Azione OGP avviene nel contesto di più ampie riforme della Pubblica Amministrazione in corso che coprono molti settori rilevanti sul fronte del governo aperto. A maggio 2017, il Consiglio dei Ministri italiano ha approvato una strategia che comprende una serie di riforme strutturali volte a migliorare l'efficienza dei funzionari pubblici,²¹ ridurre il peso della burocrazia, razionalizzare il numero di imprese locali di proprietà statale, e limitare la retribuzione dei dirigenti della Pubblica Amministrazione. Oltre ai cambiamenti strutturali, le riforme comprendono anche misure volte a digitalizzare i servizi pubblici per i cittadini e a ridurre i costi rendendo i servizi disponibili online.

L'Agenda Digitale Italiana²² annovera gli open data nella serie di azioni volte ad accrescere l'uso della tecnologia, dell'innovazione e dell'economia digitale in Italia. Secondo lo Europe Digital Progress Report del 2017²³ e il Digital Economy and Society Index (DESI) del 2017,²⁴ l'Italia ha ottenuto risultati insoddisfacenti, con un'offerta elevata di servizi pubblici digitali ma una diffusione limitata.²⁵ Il terzo Piano d'Azione OGP prevede azioni nell'ambito dell'area tematica Open Data al fine di garantire una migliore implementazione dell'Agenda Digitale Italiana e delle linee guida AgID.

La maggior parte delle scuole italiane (75%) è ben fornita di infrastrutture digitali, ma la maggior parte degli insegnanti e degli studenti non possiede le competenze digitali necessarie per usarle.²⁶ Nel 2015 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha varato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) "per l'attuazione di una strategia globale di innovazione del sistema scolastico italiano e per il suo inserimento nell'era digitale".²⁷ La strategia descritta nel PNSD identifica come obiettivo lo sviluppo delle competenze della cittadinanza digitale, e mira a sviluppare attività curriculari sulla cittadinanza digitale per le scuole. Il terzo Piano d'Azione OGP dà la priorità allo sviluppo delle competenze digitali, con azioni rivolte agli studenti, ai funzionari pubblici, e al pubblico in generale.

Libertà civili e partecipazione pubblica

Il livello delle libertà civili in Italia è elevato. L'Italia si colloca al 22° posto su 167 nel Democracy Index,²⁸ e al 28° posto su 159 nello Human Freedom Index. La Costituzione garantisce la libertà di espressione, ma nella pratica esistono alcuni ostacoli al pieno esercizio di tali diritti. A causa della diffidenza della Pubblica Amministrazione, l'affluenza alle urne è in graduale diminuzione.²⁹ Il terzo Piano d'Azione OGP mira a sviluppare strumenti per coinvolgere i cittadini e gli stakeholder nei processi decisionali attraverso linee guida specifiche per l'istituzione di processi consultivi con i cittadini e nuove piattaforme per la condivisione di dati.

I movimenti che si occupano di monitorare la Pubblica Amministrazione hanno espresso

preoccupazione per la controversa Legge sul cyberbullismo approvata a ottobre 2016.³⁰ Tenuto conto dell'ampiezza delle definizioni e della gravità delle sanzioni previste, il disegno di legge potrebbe essere usato come strumento per limitare la libertà di parola online. Inoltre, vi sono diverse questioni di lunga data, come lo status di reato penale della diffamazione, la forte concentrazione della proprietà dei mezzi di comunicazione, e l'influenza della politica sulle emittenti pubbliche.³¹

Proprietà dei mezzi di comunicazione, influenza politica sui media

Se da un lato il sistema mediatico italiano è vivace e relativamente aperto, l'influenza politica e la proprietà dei media hanno raccolto critiche a livello internazionale. I conflitti di interesse tra partiti politici e proprietari dei media costituiscono un grave ostacolo alla libertà di stampa. I giornali e le riviste regionali sono di proprietà dei partiti politici e di cordate di società private.³² L'Italia si colloca al 52° posto su 180 nel World Press Freedom Index del 2017.

In Italia i giornalisti sono vittime di intimidazioni e attacchi da parte delle reti della criminalità organizzata e di altri gruppi politici e sociali.³³ Alcuni giornalisti sono sotto scorta a causa di minacce di morte, per lo più provenienti dalla mafia o da gruppi fondamentalisti. I giornalisti si sentono sotto pressione da parte dei politici e optano sempre più spesso per l'auto-censura. In base a una nuova legge la diffamazione di politici, giudici o funzionari pubblici è punibile con pene detentive da sei a nove anni.³⁴

Mapping Media Freedom, un'organizzazione che tiene traccia delle minacce, delle violazioni e delle limitazioni subite dai giornalisti, nel 2016 ha ricevuto dall'Italia 86 segnalazioni contro le 82 del 2015.³⁵

Lobbismo

L'Italia non ha norme dirette a tenere traccia dei rapporti tra funzionari pubblici e lobbisti. Nonostante numerosi tentativi, il lobbismo rimane in gran parte non regolamentato. Come riportato da Riparte il Futuro, negli ultimi quarant'anni sono state avanzate oltre cinquanta proposte di legge relative ai rapporti tra rappresentanti politici nazionali e stakeholder. Tuttavia, non è stata approvata alcuna legge.³⁶ Solo la Camera dei Deputati ha adottato un regolamento per le attività degli stakeholder all'interno del Parlamento. Un rapporto pubblicato da Transparency International nel 2014 chiede regole sulla trasparenza, codici di condotta e un maggiore accesso alle informazioni per trasformare il settore. Tre delle azioni incluse nel Piano d'Azione OGP riguardano la pubblicazione delle riunioni dei funzionari (assessori e un ministro).

2.2 Campo di applicazione del Piano d'Azione in relazione al contesto nazionale

L'attuale Piano d'Azione OGP ha una portata ampia e ambiziosa che copre molte delle questioni "scottanti" che riguardano l'Italia. Tuttavia, per molte azioni mancano direttive chiare e attività concrete per affrontare adeguatamente le sfide in un contesto più ampio.

Il processo di consultazione ha consentito a vari gruppi di proporre azioni, ma queste non sono state selezionate o perfezionate per essere specifiche, attuabili e dotate di risorse adeguate. Molte delle azioni riguardano settori rilevanti che necessitano di miglioramenti,

come gli appalti pubblici, l'attuazione della normativa FOIA, la protezione dei whistleblower, le attività di lobbismo e gli open data in determinati settori chiave. Alcuni soggetti chiave della società civile, come Transparency International Italia, hanno sottolineato la necessità di un maggiore intervento in materia di lobbismo, integrità aziendale, conflitti di interesse, oltre che in settori specifici come la sanità e l'attività sportiva agonistica. Ad eccezione dell'impegno assunto nell'ambito delle Agende aperte, l'attuale Piano d'Azione avrebbe potuto fare di più per affrontare la questione della trasparenza in questi settori. Anche se la portata generale del Piano d'Azione includeva alcuni dei settori che necessitano di una riforma più urgente nell'ottica di un governo aperto, la mancanza di azioni e risultati chiari, ben definiti e misurabili ha di fatto limitato la portata delle attività proposte.

1 Censis, "La ripresa c'è e l'industria va, ma cresce l'Italia del rancore" (Roma, 1 dicembre 2017), www.censis.it/7?shadow_comunicato_stampa=121141.

2 Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), "Unemployment rate" (2018), <https://data.oecd.org/unemp/unemployment-rate.htm>.

3 Transparency International, "Corruption Perceptions Index 2016" (25 gennaio 2017), https://www.transparency.org/news/feature/corruption_perceptions_index_2016.

4 European Public Accountability Mechanisms, "Italy" (EuroPAM, visitato il 12 marzo 2018), europam.eu/?module=country-profile&country=Italy.

5 The Economist, "Democracy Index 2017" (2018), <https://www.eiu.com/topic/democracy-index>.

6 Klaus Schwab, The Global Competitiveness Report 2013–2014 (World Economic Forum, 2013), www3.weforum.org/docs/WEF_GlobalCompetitivenessReport_2013-14.pdf.

7 Paolo Gentiloni ha assunto l'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri il 12 dicembre 2016. La relazione segue l'esperienza di governo di Enrico Letta e dei mille giorni di governo di Matteo Renzi, leader del Partito Democratico.

8 La riforma costituzionale è stata sottoposta ai cittadini italiani con apposito referendum tenutosi domenica 4 dicembre 2016. Gli elettori italiani dovevano decidere se approvare un nuovo sistema costituzionale, modificare la composizione, le competenze e i poteri del Parlamento italiano o mantenere l'assetto attuale. La riforma venne proposta dal Partito Democratico, guidato dall'allora Primo Ministro Matteo Renzi. Dopo il netto rifiuto della riforma, Renzi si dimise dalla carica di Primo Ministro. Le riforme del sistema elettorale, conosciuto come "Italicum", e della Pubblica Amministrazione sono state parzialmente respinte dalla Corte costituzionale italiana.

9 FOIA è il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in merito alla "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Secondo l'articolo 76 della Costituzione, "L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti." (art. 76): "Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria". (Un decreto legislativo è un decreto avente forza di legge, emanato dal governo e adottato dal Parlamento).

10 Gazzetta Ufficiale, Legge 7, n. 24 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), (agosto 1990), www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1990/08/18/090G0294/sg.

11 D.Lgs. n.82/2005 - Codice per l'Amministrazione Digitale e di seguito D.Lgs. n.150/2009.

12 Gazzetta Ufficiale, D. Lgs. n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni). (14 marzo 2013), www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/04/05/13G00076/sg.

13 Freedom House, Freedom of the Press Report (2017), <https://freedomhouse.org/report/freedom-press/2017/italy>.

14 Claudio Cesarano, "Foia: l'Italia guadagna 43 posizioni nella classifica mondiale sull'accesso" (Diritto di Sapere, 10 novembre 2016), <https://blog.dirittodisapere.it/2016/11/10/foia-litalia-guadagna-43-posizioni-nella-classifica-mondiale-sullaccesso/>.

15 L'indice Global Right of Information classifica i paesi dando loro un punteggio di 0-150 a seconda della forza del quadro giuridico del paese che garantisce il diritto all'informazione. Si veda: <http://www.rti-rating.org/>.

16 Freedom House, Freedom of the Press Report.

17 Diritto di Sapere, Ignoranza di Stato – Rapporto sull'applicazione del Foia italiano (aprile 2017), <https://blog.dirittodisapere.it/rapporto-foia/>.

18 Transparency International, "Corruption Perceptions Index - Italy" (2017), <https://www.transparency.org/country/ITA>.

19 Commissione europea, Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Relazione dell'Unione europea sulla lotta alla corruzione, allegato Italia (visitato il 14 ottobre 2016), 3, goo.gl/AfO7hi.

20 Gazzetta Ufficiale, Legge 6, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione). (6 novembre 2012), www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/11/13/012G0213/sg.

-
- 21 ItalyEurope24, "All you need to know about public administration reform" (visitato il 12 marzo 2018), <http://www.italy24.ilsole24ore.com/art/government-policies/2016-01-20/all-you-need-to-know-about-public-administration-reform-185525.php?uuid=ACIZ70DC>.
- 22 L'Agenda Digitale Italiana è stata adottata nel novembre 2014. Per un'introduzione si veda: <http://www.AgID.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-italiana>.
- 23 "Policy initiatives undertaken during 2015-2016 start showing impact: the compulsory invoicing to public authorities drove up invoicing adoption to 30 percent of enterprises (fifth rank in the EU); the adoption of the ultra-fast broadband plan spurred both public and private investments in NGA ensuring 72 percent coverage in 2016, up from 41 percent in the previous year. Italy's slow performance is mainly driven by the usage side: low levels of digital skills translate in low levels of a range of indicators: the uptake of broadband, the number of internet users, the engagement in a variety of internet activities (including eGovernment), the use of ecommerce and the number of digital curricula (i.e. STEM degrees and ICT specialists). Italy belongs to the Low performing cluster of countries. Italy adopted the national Digital Agenda Strategy 2014-2024 in March 2015". Europe's Digital Progress Report (EDPR) 2017 Country Profile Italy, disponibile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/newsroom/document.cfm?doc_id=44314.
- 24 "The use of digital technologies by enterprises and the delivery of online public services is close to average. Compared to last year, Italy made progress on Connectivity, through improvements in NGA access. However, its low performance in digital skills risks acting as a brake on the further development of its digital economy and society" Commissione europea, "Digital Economy and Society Index 2017 – Italia" (2017), <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/italy>.
- 25 Ibid.
- 26 Federica Meta, "Scuola digitale in chiaroscuro: bene l'amministrazione, immatura la didattica" (CORCOM, 9 marzo 2017), <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/scuola-digitale-in-chiaroscuro-bene-l-amministrazione-immatura-la-didattica/>.
- 27 Il Piano Nazionale Scuola Digitale è disponibile all'indirizzo: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2016/pnsd_en.pdf.
- 28 The Economist, "Democracy Index 2017."
- 29 Nel 2003 le elezioni nazionali hanno registrato un'affluenza alle urne del 75%. Nel 2016, il referendum per la riforma costituzionale ha registrato un'affluenza alle urne del 65,47%. I dati sull'affluenza alle urne al referendum costituzionale sono disponibili al seguente indirizzo: <http://www.interno.gov.it/it/speciali/referendum-costituzionale-4-dicembre-2016>.
- 30 Freedom House, Freedom of the Press Report.
- 31 Ibid.
- 32 Freedom House, "Freedom of the Press (2017)", <https://freedomhouse.org/report/freedom-press/2017/italy>.
- 33 Freedom House, Freedom in the World (2015), <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/freedom-world-2015#.WqczajwblW>.
- 34 Reporters Without Borders, "Italy" (visitato il 12 marzo 2018), <https://rsf.org/en/italy>.
- 35 Mapping Media Freedom, "Report: Arrest of media professionals quadruples" (2 agosto 2017), <https://mappingmediafreedom.org/plus/index.php/2017/08/02/report-arrest-of-media-professionals-quadruples/>.
- 36 Senza Corruzione Riparte il Futuro, "#Occhiaperti" (visitato il 12 marzo 2018), <https://www.riparteilfuturo.it/occhiaperti>.

III. Leadership e processo multilaterale

Il Dipartimento della Funzione Pubblica incaricato di dirigere l'OGP ha migliorato il processo di consultazione creando un Open Government Forum con la partecipazione regolare di vari stakeholder. Inoltre, il portale online Monitora tiene traccia dell'attuazione delle azioni. Tra i settori da migliorare figurano il rafforzamento delle attività di notifica e sensibilizzazione mirate a coinvolgere nel processo dell'OGP una più ampia gamma di stakeholder e di amministrazioni.

3.1 Leadership

Questa sottosezione descrive la leadership dell'OGP e il contesto istituzionale dell'OGP in Italia. La tabella 3.1 riassume questa struttura, mentre la sezione narrativa (sotto) fornisce ulteriori dettagli.

Tabella 3.1 Leadership dell'OGP

I. Struttura	Sì	No
Esiste un punto di contatto chiaramente designato per l'OGP (persona fisica)?	✓	
	Condivisa	Unica
Esiste un'unica agenzia responsabile delle iniziative dell'OGP?		✓
	Sì	No
Il capo del governo sta guidando l'iniziativa OGP?		✓
2. Mandato legale	Sì	No
L'impegno del Governo nei confronti dell'OGP è sancito da un mandato pubblico ufficiale?	✓	
L'impegno del Governo nei confronti dell'OGP è sancito da un mandato giuridicamente vincolante?		✓
3. Continuità e instabilità	Sì	No
C'è stato un cambiamento nell'organizzazione o nelle organizzazioni che guidano o sono coinvolte nelle iniziative dell'OGP durante il ciclo di implementazione del Piano d'Azione?		✓
C'è stato un cambiamento nella gestione esecutivo durante il ciclo del Piano d'Azione OGP?		✓

L'attuale Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Maria Anna Madia, supervisiona l'OGP con il supporto di un "team OGP". Il team comprende: il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), Pia Marconi; il direttore per le Relazioni Internazionali e punto di contatto OGP, Stefano Pizzicannella;¹ il responsabile del Servizio per

le Relazioni Internazionali del DFP;² tre dirigenti di aziende private; un rappresentante dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID); un “Campione Digitale”; e cinque esperti esterni.³ Nell’ambito del DFP, il Servizio per l’Innovazione promuove e gestisce iniziative sul fronte del governo aperto,⁴ ma al momento il suo mandato riguarda principalmente l’attuazione di soluzioni tecnologiche per migliorare la trasparenza e non è in grado di obbligare altre agenzie a sottoscrivere impegni (cfr. tabella 3.1). La svolta politica degli ultimi anni⁵ non ha influito in modo sostanziale sul ruolo del DFP o sulle sue attività nell’ambito dell’OGP, e il team OGP ha ricevuto un sostegno crescente⁶ da parte del Ministro e del Governo sin dal primo Piano d’Azione OGP del 2012. Tuttavia, il bilancio dell’esecutivo non prevede finanziamenti specifici al DFP per lo svolgimento di attività connesse all’OGP. Coordinare e attuare il Piano d’Azione OGP in assenza di un bilancio e di risorse specifiche resta una sfida cruciale.

Nei sei anni (2011-2017) di partecipazione dell’Italia all’OGP, il DFP si è impegnato sempre di più a dialogare con la società civile, anche se la partecipazione della società civile all’elaborazione e attuazione dell’ultimo Piano d’Azione è stata limitata a un numero ristretto di ONG. A giugno 2016, il DFP ha iniziato ad ospitare l’Open Government Forum (OGF) italiano,⁷ un’iniziativa istituita da un gruppo di ONG nel 2013.⁸ L’OGF⁹ è stato istituito il 6 giugno 2016 come nuovo meccanismo per la consultazione permanente degli stakeholder nell’ambito dell’OGP. L’OGF è un’assemblea plenaria alla quale partecipano un rappresentante di ciascuna organizzazione sociale, accademica e imprenditoriale e un rappresentante da ciascuno dei tre gruppi di lavoro tematici: Trasparenza e open data, Partecipazione e accountability, Cittadinanza digitale e innovazione. Gli incontri si svolgono ogni sei mesi, con la partecipazione del Ministro della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione. I gruppi di lavoro si riuniscono almeno ogni due mesi. Si tratta di un forum aperto e pluralista; chiunque può partecipare compilando un modulo online.¹⁰ L’OGF opera secondo cinque principi: riunioni periodiche, ordini del giorno chiari, pubblicizzazione dei lavori, inclusività e maggioranza.¹¹

I ricercatori dell’IRM lodano gli sforzi compiuti dal DFP nel creare opportunità di consultazione e partecipazione al processo OGP nell’ambito del terzo Piano d’Azione. Ciò ha rafforzato la leadership nazionale del DFP nelle iniziative dell’OGP. Una sfida fondamentale per il coordinamento e l’attuazione del Piano d’Azione è l’assenza di un bilancio e di risorse dedicate.

3.2 Partecipazione intragovernativa

Questa sottosezione descrive quali istituzioni governative sono state coinvolte nelle diverse fasi dell’OGP. La sezione seguente si occuperà invece delle organizzazioni non governative coinvolte nell’OGP.

Tabella 3.2 Partecipazione delle istituzioni pubbliche all’OGP

Come hanno partecipato le istituzioni?	Ministeri, Dipartimenti e Agenzie	Potere Legislativo	Potere Giudiziario (comprese le agenzie paragiudiziarie)	Altri (compresi gli organi costituzionali indipendenti o autonomi)	Amministrazioni locali

Consulenza : Queste istituzioni hanno osservato o sono state invitate a osservare il Piano d'Azione, ma potrebbero non essere responsabili delle azioni in esso contenute.	5 ¹²	0	0	Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Garante della Privacy, Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS)	0
Proposta: Queste istituzioni hanno proposto azioni da inserire nel Piano d'Azione.	Agenzia delle Entrate	0	0	0	Comune di Torino
Attuazione : Queste istituzioni sono responsabili dell'attuazione delle azioni previste dal Piano d'Azione, indipendente mente dal fatto che abbiamo proposto le azioni o meno.	11 ¹³	Senato della Repubblica	0	5 ¹⁴	6 ¹⁵
Totale	17	1	0	8	7

Secondo il Piano d'Azione OGP,¹⁶ il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha istituito un gruppo di lavoro inter-istituzionale¹⁷ aperto a tutte le amministrazioni centrali e ai rappresentanti delle autorità regionali e locali, al fine di proporre azioni per la strategia 2016-2018 sulla base delle priorità identificate dalla società civile.¹⁸

Di conseguenza, la partecipazione istituzionale al Piano d'Azione OGP coinvolge direttamente 17 istituzioni facenti parte del Potere Esecutivo (principalmente ministeri o

dipartimenti nazionali), nonché agenzie e autorità nazionali. Questi ministeri, dipartimenti e agenzie (MDA) sono responsabili dell'attuazione delle azioni. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha contribuito all'elaborazione di azioni dell'OGP relative a questioni chiave nell'ambito della normativa FOIA e del sistema nazionale di denuncia delle irregolarità (whistleblowing). La tabella 3.2 precisa quali istituzioni sono state coinvolte nell'OGP (le istituzioni specifiche sono elencate nelle note).

La Magistratura non è coinvolta nello sviluppo del Piano d'Azione OGP e il Potere Legislativo - una delle due Camere del Parlamento - è coinvolto solo marginalmente attraverso l'azione "Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica", che è stata inclusa nell'Addendum al Piano pubblicato il 29 giugno 2017.¹⁹ Neppure il Sistema Sanitario Nazionale rientra nel campo di applicazione del Piano d'Azione OGP.

A livello locale o regionale, la Pubblica Amministrazione di importanti città come Milano e Roma è responsabile di azioni che riguardano il rapporto tra i cittadini e i loro rappresentanti. Queste azioni si concentrano sul miglioramento dell'amministrazione condivisa e sulla fornitura ai cittadini di strumenti per monitorare i processi decisionali.

A luglio 2017, il DFP ha pubblicato un Addendum al Piano d'Azione OGP, con una sezione dedicata alle istituzioni del Potere Legislativo (ad esempio il Senato) e una dedicata ad altre pubbliche amministrazioni, per un totale di sei nuove azioni.²⁰

3.3 Coinvolgimento della società civile

I paesi che partecipano all'OGP sono tenuti a rispettare una serie di requisiti per la consultazione durante l'elaborazione, l'attuazione e la revisione del loro Piano d'Azione OGP. La tabella 3.3 riassume l'andamento dell'Italia nel corso dello svolgimento del Piano d'Azione 2016-2018.

Tabella 3.3: Processo OGP nazionale

Fasi chiave esaminate: 7 su 7						
Prima	1. Disponibilità del processo e del calendario			2. Preavviso		
	Calendario e processo disponibili online prima della consultazione	Si	No	Advance notice of consultation	Si	No
		✓			✓	
	3. Sensibilizzazione			4. Canali multipli		
	Il Governo ha svolto attività di sensibilizzazione	Si	No	4a. Consultazioni online	Si	No
		✓			✓	
				4b. Consultazioni di persona	Si	No
			✓			
5. Documentazione e feedback						
Presentata sintesi delle osservazioni				Si	No	

					✓	
Durante	5. Forum multilaterale regolare					
	6a. Esisteva un forum?	Si	No	6b. Si riuniva regolarmente?	Si	No
		✓			✓	
Dopo	7. Rapporto di autovalutazione del governo					
	7a. Pubblicazione della relazione annuale di autovalutazione?	Si	No	7b. La relazione è disponibile in inglese e in italiano?	Si	No
		✓			✓	
	7c. Ci sono state due settimane di commento pubblico sulla relazione?	Si	No	7d. La relazione risponde alle principali raccomandazioni dell'IRM?	Si	No
✓			✓			

Il Governo italiano, attraverso il team OGP del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), sta modificando il rapporto tra i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni (PA). Rispetto al Piano d'Azione precedente, il Piano attuale copre una gamma di questioni più ampia, e il processo di monitoraggio della sua implementazione è più strutturato rispetto agli anni precedenti. Il processo di elaborazione del Piano ha visto un maggiore impegno per sensibilizzare gli stakeholder sull'OGP in Italia e ha definito chiare regole di partecipazione. Tra le misure positive figurano la pubblicazione di un calendario per l'implementazione delle azioni sulla pagina web dell'OGP e la creazione di un Open Government Forum formale.

Il DFP ha invitato oltre 70 stakeholder non governativi a partecipare all'elaborazione del terzo Piano d'Azione OGP. Il ministro della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione, Maria Anna Madia, ha convocato l'Open Government Forum (OGF), un nuovo forum multilaterale permanente, per dare avvio al processo di consultazione sull'OGP. La costituzione dell'OGF risponde a due raccomandazioni dell'IRM contenute nel precedente Piano d'Azione.²¹ Vengono così affrontate le questioni chiave individuate nei precedenti processi di consultazione, aumentando il coinvolgimento della società civile in tutte le fasi e coinvolgendo una varietà più diversificata di stakeholder.²²

Cinquantaquattro organizzazioni con background differenti, tra cui università, associazioni di cittadini e di imprese, organizzazioni del settore privato e ONG, hanno partecipato all'Open Government Forum.²³ Il processo di adesione all'OGF rimane aperto; qualsiasi organizzazione che desideri aderire può farlo completando la domanda di adesione disponibile sul sito web ufficiale,²⁴ la quale viene esaminata e approvata dal team OGP.²⁵ Il Forum continua ad aumentare il numero dei suoi membri e, a settembre 2017, risulta composto da oltre 90 organizzazioni affiliate e si riunisce regolarmente.²⁶

L'OGF è stato il mezzo principale per raccogliere il contributo della società civile all'elaborazione del Piano d'Azione. I contributi e le proposte del Forum sono stati pubblicati nel Piano d'Azione OGP o sul sito web dell'OGF.²⁷ Data la natura collaborativa del processo deliberativo, è difficile attribuire azioni individuali a specifici membri dell'OGF, ma le note e i documenti sul processo di proposta sono contenuti in un file pubblico su Google Drive.²⁸ Nel corso delle consultazioni, l'OGF ha creato un totale di 52 azioni, raggruppate in sei categorie generali: Trasparenza (11), Open data (10), Accountability (11), Partecipazione (6),

Cittadinanza digitale (6) e Competenze digitali (8).²⁹

L'OGF opera attraverso sessioni plenarie strutturate e tre gruppi di lavoro tematici relativi ai valori dell'OGP. Le consultazioni sono state aperte per due periodi in stretta successione. Il primo si è svolto dal 6 giugno al 14 luglio 2016 e ha coinvolto i membri dell'OGF nella raccolta di richieste e suggerimenti per l'elaborazione del terzo Piano d'Azione OGP, pubblicato il 16 luglio 2016. Il secondo periodo di consultazione è durato dal 16 luglio al 31 agosto 2016 (45 giorni). Durante questo periodo, la società civile ha potuto leggere e commentare il terzo Piano d'Azione OGP sul sito web ufficiale.³⁰

Ogni ente governativo ha ricevuto proposte di azioni relative all'OGF da implementare sotto i propri auspici. Gli MDA e gli enti locali responsabili hanno quindi avviato consultazioni interne finalizzate alla stesura dell'azione così come sarebbe apparsa nel Piano d'Azione pubblicato il 16 luglio 2016. Ogni ente incaricato dell'attuazione ha redatto le azioni in due modi:

- Azioni create indipendentemente dagli enti e collegate ai valori dell'OGP;
- Azioni create dagli enti in base alle richieste avanzate dalla società civile.

Dopo aver elaborato le azioni, gli MDA responsabili dell'attuazione hanno invitato le organizzazioni della società civile a formulare osservazioni sulle proposte. Le organizzazioni della società civile ritengono che il tempo per commentare e ricevere feedback sia stato troppo breve per consentire una partecipazione significativa all'elaborazione del piano finale. Nella seconda consultazione con la società civile, organizzata online a luglio-agosto 2016, le amministrazioni hanno esaminato 359 osservazioni formulate dai cittadini e hanno valutato quali dovessero essere prese in considerazione per la versione finale del Piano d'Azione.

Secondo il DFP, tutti i contributi degli stakeholder sono stati raccolti, valutati dagli amministratori pubblici e integrati in una relazione pubblicata sul sito ufficiale dell'OGP Italia.³¹ Inoltre, il governo ha pubblicato una relazione analoga, il Report Consultazione Società Civile,³² a settembre 2016, in cui sono presentati tutti i commenti e i contributi ricevuti riguardo al Piano d'Azione. La prima parte della relazione fornisce dettagli sui contributi dell'Open Government Forum, e indica quali delle azioni proposte sono state accettate e quali respinte. Le amministrazioni conservano le proposte respinte e le prendono in considerazione per i futuri Piani d'Azione dell'OGP.³³ La seconda parte del Report Consultazione Società Civile illustra in dettaglio i commenti online della società civile e le risposte del Governo. Il Governo ha risposto a tutte le osservazioni ricevute, anche se questo passaggio è stato completato solo dopo la messa a punto e la pubblicazione del Piano d'Azione.³⁴

Il sito ufficiale dell'OGP in Italia contiene anche una "dichiarazione condivisa"³⁵ da parte di alcuni stakeholder³⁶ pubblicata a novembre 2016. La dichiarazione contiene raccomandazioni delle organizzazioni della società civile volte a migliorare il processo di consultazione. Nella dichiarazione, gli stakeholder elogiano il Governo per la sua autentica apertura e per i suoi sforzi verso una consultazione inclusiva. Per la prima volta il Governo ha dato l'opportunità a diversi soggetti della società civile di impegnarsi in un dialogo attivo sulle politiche e sulla pianificazione. Gli stakeholder osservano tuttavia che i costi monetari (in particolare i costi di viaggio e di tempo) del processo di partecipazione ricadono sulla società civile. Le organizzazioni della società civile accettano di farsi carico di questi costi in cambio

dell'opportunità di influire sull'elaborazione e sull'attuazione delle politiche, ma hanno chiesto al Governo di migliorare l'efficienza del processo di consultazione per rendere la partecipazione più accessibile. In risposta, il Governo ha attivato delle consultazioni online per consentire a un maggior numero di organizzazioni della società civile di partecipare.³⁷

La principale lamentela da parte delle organizzazioni della società civile ha riguardato la mancanza di tempo per redigere le azioni. I 44 giorni previsti per commentare le azioni proposte dagli enti responsabili sono stati di gran lunga inferiori al periodo di sei mesi richiesto dalla società civile sulla base della tabella di marcia ufficiale dell'Italia. Le organizzazioni hanno ritenuto di non essere in grado di individuare le priorità, organizzare i contributi e proporre impegni secondo una modalità "dal basso". Gli stakeholder osservano che, al massimo, hanno potuto approvare le azioni contenute nel Piano d'Azione finale, il quale integrava alcune delle loro idee nell'ambito di azioni facenti parte di iniziative governative più ampie e in corso.³⁸

L'IRM ha adattato la "Scala della Partecipazione" dell'Association for Public Participation (IAP2) per applicarla all'OGP.³⁹ Questa scala indica il livello potenziale di influenza del pubblico sui contenuti del Piano d'Azione. Nello spirito dell'OGP, la maggior parte dei paesi dovrebbe aspirare al livello cosiddetto "collaborativo".

Tabella 3.4: Livello di influenza pubblica

Livello di influenza pubblica		Durante lo sviluppo del Piano d'Azione	Durante l'attuazione del Piano d'Azione
Responsabilizzare	Il Governo ha conferito potere decisionale ai cittadini.		
Collaborare	Il dialogo è stato iterativo e l'opinione pubblica ha contribuito alla definizione dell'ordine del giorno.		
Coinvolgere	Il Governo ha fornito feedback sul modo in cui sono stati presi in considerazione i contributi del pubblico.	✓	
Consultare	Il pubblico ha potuto dare il proprio contributo.		✓
Informare	Il governo ha fornito al pubblico informazioni sul Piano d'Azione.		
Nessuna consultazione	Nessuna consultazione		

3.4 Consultazione durante l'attuazione

Nell'ambito della loro partecipazione all'OGP, i governi si impegnano a individuare un forum che consenta una consultazione regolare e multilaterale in merito all'attuazione dell'OGP. Può trattarsi di un'entità esistente oppure di una nuova entità. La presente sezione riassume queste informazioni.

L'Open Government Forum (OGF) italiano⁴⁰ tiene riunioni plenarie ogni sei mesi con la partecipazione del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, mentre i

gruppi di lavoro si riuniscono almeno ogni due mesi. Il forum è aperto e pluralista e la partecipazione è aperta a chiunque sia interessato.⁴¹ L'OGF opera secondo cinque regole specifiche: riunioni periodiche, ordini del giorno chiari, pubblicizzazione dei lavori, inclusione e maggioranza.⁴² L'OGF segue i progressi del terzo Piano d'Azione OGP e verifica l'impegno del governo nei confronti degli stakeholder nel corso dell'attuazione. Esso condivide tutti i risultati e le note sui Google Group e Google Drive pubblici dell'OGF, fornendo informazioni scaricabili. Non risulta possibile modificare o commentare i documenti, e i documenti condivisi sono incompleti in quanto i verbali degli incontri non sono disponibili e la cartella su Google Drive non viene aggiornata regolarmente.⁴³ In corso di attuazione, tuttavia, è stato chiesto agli stakeholder di fornire un feedback sulla bozza della relazione di autovalutazione del Governo. Si è trattato di una consultazione online aperta, tenutasi dal 5 al 19 settembre 2017.⁴⁴

Il Governo ha rispettato i requisiti minimi in materia di consultazione e ha organizzato un incontro degli stakeholder ogni sei mesi. A maggio 2017, Maria Anna Madia, Ministro del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha invitato tutti i membri dell'OGF a partecipare a una consultazione in merito all'attuazione del Piano d'Azione.⁴⁵ L'ordine del giorno comprendeva presentazioni da parte della società civile e tempo per discussioni aperte. Tutti gli argomenti di discussione proposti dal Governo e dalla società civile, le note degli incontri e i commenti sono stati registrati e pubblicati nel gruppo di discussione pubblico e nell'archivio dei documenti dell'OGF su Google.⁴⁶ Le discussioni e i contributi delle organizzazioni della società civile si sono incentrati principalmente sul tema degli open data.

A partire da novembre 2017, il Governo ha invitato il gruppo di lavoro "Trasparenza e Open Data" dell'OGF a una riunione di consultazione. L'obiettivo della riunione era discutere il coordinamento tra il Governo e la società civile nell'implementazione degli open data e delle azioni in materia di trasparenza. La riunione ha anche riguardato le attività di pianificazione per gli eventi della "Open Government Week" che si sarebbero tenuti a febbraio 2018.⁴⁷ Nel complesso, il team OGP italiano ha compiuto progressi significativi migliorando il processo di partecipazione, ma potrebbe aumentare ulteriormente la frequenza del coinvolgimento degli stakeholder nel corso dell'implementazione delle azioni.

3.5 Autovalutazione

Le regole di OGP prevedono che i paesi partecipanti pubblichino una relazione di autovalutazione tre mesi dopo la fine del primo anno di attuazione. La relazione di autovalutazione deve essere messa a disposizione del pubblico per eventuali osservazioni per un periodo di due settimane. In questa sezione si valuta il rispetto di tali requisiti e la qualità della relazione.

Il Governo italiano ha adottato il terzo Piano d'Azione OGP a settembre 2016 e ne ha pubblicato la prima autovalutazione a ottobre 2017.⁴⁸ L'autovalutazione è ben strutturata e ha potuto essere commentata⁴⁹ dal 5 al 19 settembre 2017, anche se non risulta essere stato pubblicato alcun commento. Il documento era facilmente accessibile e comprensibile. Inoltre, l'implementazione delle azioni è stata monitorata e regolarmente aggiornata sul portale web Monitora del Governo sin dal principio.⁵⁰

3.6 Risposta alle precedenti raccomandazioni in materia di IRM

Tabella 3.5: Principali raccomandazioni contenute nella precedente relazione dell'IRM

Raccomandazione	Attuata?	Integrata nel successivo Piano d'Azione?
1 Aumentare la partecipazione e l'impegno della società civile e della comunità imprenditoriale nel processo dell'OGP e nell'elaborazione di nuovi Piani d'Azione.	✓	✓
2 Istituzionalizzare un forum multilaterale per consultazioni regolari con gli stakeholder, coinvolgere nuovi soggetti e stabilire un processo di feedback.	✓	✓
3 Adottare parametri affidabili per monitorare l'attuazione delle riforme in materia di trasparenza, accountability e lotta alla corruzione.	✗	✗
4 Migliorare la divulgazione delle iniziative e dei contratti governativi, includendo una maggiore quantità di open data sui beneficiari reali e sui conflitti di interesse.	✓	✓ ⁵¹
5 Determinare ruoli e risorse chiari per le diverse istituzioni coinvolte nel processo dell'OGP.	✓	✓ ⁵²

Delle cinque precedenti raccomandazioni dell'IRM, il Governo ne ha pienamente recepite e integrate due nel terzo Piano d'Azione OGP. Nello specifico, il processo di elaborazione dell'attuale Piano d'Azione OGP ha risposto alla raccomandazione n. 1, come dimostrato nella pratica dal miglioramento del processo di consultazione e dall'impegno del Governo con un gruppo diversificato di stakeholder della società civile e del settore privato. L'istituzionalizzazione dell'Open Government Forum (OGF), un passo importante per la rappresentanza della società civile e degli stakeholder, risponde invece alla raccomandazione n. 2. L'OGF ha partecipato all'elaborazione e all'attuazione del terzo Piano d'Azione OGP. Il Governo ha deciso di includere un elevato numero di azioni nel Piano d'Azione OGP per affrontare le priorità di un ampio gruppo di stakeholder e "rilanciare con forza l'impegno dell'Italia nell'ambito dell'Open Government Partnership".⁵³

La raccomandazione n. 3 non è stata ancora applicata e non rientra nel campo di applicazione dell'attuale Piano d'Azione OGP. Come indicato nella precedente Relazione sullo stato di avanzamento dell'IRM, il Governo italiano non dispone di parametri chiari e affidabili per monitorare le riforme, la cui "attuazione, i cui risultati e il cui impatto futuri rimangono incerti".⁵⁴

Per quanto riguarda la raccomandazione n. 4, gli ultimi due governi (di Matteo Renzi e Paolo Gentiloni) hanno compiuto passi significativi verso una maggiore divulgazione delle attività e dei contratti governativi (ad esempio i siti soldipubblici,⁵⁵ OpenCantieri,⁵⁶ e OpenExpo,⁵⁷ offrono informazioni sulla spesa pubblica). Varie azioni incluse nel terzo Piano d'Azione rispondono alla raccomandazione di aumentare l'apertura del governo, in particolare le azioni 5 (Portale OpenCup), 7 (FOIA), 8 (Amministrazione (più) trasparente), 10 (Dati sui penitenziari), 11 (Cruscotto Gare Consip) e 15 (Opere pubbliche 2.0). Inoltre, gli impegni 26, 27 e 28 si concentrano sulla divulgazione degli ordini del giorno dei governi e dei registri delle lobby, fornendo informazioni utili per individuare potenziali conflitti di interesse nella

Pubblica Amministrazione. Fino a questo momento il governo non ha adottato alcuna misura per migliorare la comunicazione al beneficiario effettivo (raccomandazione n. 4).

Per quanto riguarda la raccomandazione n. 5, l'attuale Piano d'Azione OGP assegna con chiarezza ruoli specifici di attuazione alle istituzioni partecipanti (identificando sia le amministrazioni responsabili delle azioni che quelle di supporto), nonché il nome della persona responsabile e degli altri attori coinvolti. Tuttavia, il Piano non contiene alcun riferimento alle risorse e ai finanziamenti per le varie azioni, contrariamente alle raccomandazioni dell'IRM.

1 Open Government Partnership, "Italy - People involved from Italy" (2018), <https://www.opengovpartnership.org/countries/italy>.

2 La struttura del DFP è disponibile all'indirizzo:

<http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/Organizzazione/ArticolazioneUffici/Dipartimenti/DFP.html> (visitato il 29 agosto 2017).

3 L'elenco dei partecipanti è disponibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/chi-siamo/> (visitato il 29 agosto 2017).

4 Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, articolo 7.2 (a) (17 novembre 2016), <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/01-02-2016/ordinamento-del-dipartimento-della-funzione-pubblica-dm-17112015> (visitato il 29 agosto 2017).

5 Dal 2013 il Primo Ministro è cambiato tre volte, ma la composizione del governo è rimasta sostanzialmente invariata.

6 Il primo ministro Matteo Renzi ha annunciato i suoi obiettivi nel discorso di inaugurazione, uno dei quali è stato "un meccanismo di rivoluzione nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione tale per cui il cittadino può verificare giorno dopo giorno ogni gesto che fa il proprio rappresentante" Nel corso degli ultimi due anni, l'esecutivo ha lanciato diverse iniziative, tra cui siti web aperti come soldipubblici, PublicWorks, OpenExpo. Si veda: <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2014/02/24/news/il-discorso-integrale-di-matteo-renzi-al-senato-1.154748> (visitato il 29 agosto 2017).

7 Open Government Forum, "Open Government: cosa ha fatto l'Italia? Ecco il report della società civile" (4 luglio 2013), www.opengovernmentforum.it.

8 Nel dicembre 2012 un gruppo di organizzazioni della società civile ha istituito l'Open Government Forum (www.opengovernmentforum.it). Tra il 2012 e il 2013, il gruppo ha monitorato il primo Piano d'Azione OGP e l'elaborazione del secondo Piano d'Azione. Il gruppo è stato poi formalmente riconosciuto dal governo nel giugno 2016, quando è stato "ufficialmente" istituito l'Open Government Forum.

9 Italia Open Gov, "Open Government Forum" (visitato il 12 marzo 2018), open.gov.it/open-government-partnership/open-government-forum/.

10 OGP Italian Forum, "Open Government Forum – Richiesta partecipazione" (visitato il 12 marzo 2018), <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdd9C61ryR79xTcwtL3kk6XJ533Cvj3PuBSOBD2LmKyMpWA/viewform>.

11 Si veda il Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, pp. 127 – 128, disponibile all'indirizzo: <https://www.opengovpartnership.org/countries/italy>.

12 Ministero della Difesa, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro, Ministero dei Beni Culturali, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

13 Agenzia per l'Italia digitale, Ministero dell'Educazione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Giustizia, Ministero dello Sviluppo Economico, Consip, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Unità II, DFP, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Pianificazione e il Coordinamento delle Politiche Economiche, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

14 ISTAT, Università e Ricerca, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, INAIL, ANAC.

15 Comune di Firenze, Comune di Milano, Roma Capitale, Comune di Lecce, Comune di Bologna, governi regionali.

16 Si veda: Italy National Action Plan, p. 4, disponibile all'indirizzo:

https://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Italy_NAP3_2016-18_EN_revised.pdf.

17 Non sono disponibili informazioni pubbliche su questo gruppo di lavoro. La parola "inter-istituzionale" si trova a pag. 4 della versione italiana del terzo Piano d'Azione OGP, ma non vi sono altre informazioni: "Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha istituito ... un gruppo di lavoro aperto a tutte le amministrazioni centrali, compresi i rappresentanti delle autorità regionali e locali".

18 Ibid.

19 L'Addendum è stato aperto alla consultazione pubblica dall'8 maggio al 7 giugno 2017.

20 L'Addendum è disponibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/terzo-piano-dazione-nazionale/> (visitato il 30 agosto 2017).

21 Le raccomandazioni 1 e 2 del rapporto sullo stato di avanzamento degli IRM 2014-2015: l'Italia sono riportate

-
- a p. 42: “1. Aumentare la partecipazione e l'impegno della società civile e della comunità imprenditoriale nel processo OGP e nell'elaborazione di nuovi piani d'azione. 2. istituzionalizzare un forum multilaterale per consultazioni regolari con gli stakeholder, coinvolgere nuovi soggetti e avviare un processo di feedback”.
- 22 Rapporto IRM sullo Stato di Avanzamento dell'Italia 2014-2014: p. 9.
- 23 Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, “Nasce OpenGov Forum” (3 giugno 2016), www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/01-06-2016/nasce-opengov-forum-una-palestra-tra-istituzioni-e-cittadini.
- 24 OGP Italian Forum, “Open Government Forum – Richiesta partecipazione”.
- 25 Italia Open Gov, “Open Government Forum – Organizzazione e funzionamento” (visitato il 12 marzo 2018), § IV – Inclusività, open.gov.it/consultazione-terzo-nap/open-government-forum-organizzazione-e-funzionamento/.
- 26 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, (3 ottobre 2017), p. 2.
- 27 Italia Open Gov, “Open Government Forum,” <http://open.gov.it/open-government-partnership/open-government-forum/> (visitato il 30 agosto 2017).
- 28 Disponibile all'indirizzo: <https://drive.google.com/drive/u/1/folders/0B3LDLScNZCciWlICS0jNVGJM00>.
- 29 Report Consultazione Società Civile, p. 6.
- 30 Disponibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/consultazione-terzo-nap/>.
- 31 Disponibile all'indirizzo: http://open.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/OGP-report_mIDEF.pdf.
- 32 Disponibile all'indirizzo: http://open.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/OGP-report_mIDEF.pdf.
- 33 Si veda il Report Consultazione Società Civile, pp. 11 – 26.
- 34 Si veda il Report Consultazione Società Civile, pp. 27 – 73.
- 35 Disponibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/wp-content/uploads/2016/12/dichiarazione-condivisa-NAP.pdf>.
- 36 Spaghetti Open Data, Ondata, Openpolis, Stati Generali dell'Innovazione - SGI, and Open Knowledge Italia.
- 37 Ad esempio, il governo ha tenuto una consultazione online sullo sviluppo del Piano d'Azione nazionale dal 16 luglio al 31 agosto (<http://open.gov.it/terzo-piano-dazione-nazionale/>).
- 38 Si veda: <http://open.gov.it/wp-content/uploads/2016/12/dichiarazione-condivisa-NAP.pdf>.
- 39 http://c.yimcdn.com/sites/www.iap2.org/resource/resmgr/foundations_course/IAP2_P2_Spectrum_FINAL.pdf.
- 40 <http://open.gov.it/open-government-partnership/open-government-forum/>.
- 41 OGP Italian Forum, “Open Government Forum – Richiesta partecipazione”.
- 42 Si veda il Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, pp. 127 – 128.
- 43 <https://drive.google.com/drive/folders/0B3LDLScNZCciWlICS0jNVGJM00>.
- 44 <http://open.gov.it/terzo-piano-dazione-nazionale/>.
- 45 Un esempio di invito via e-mail è disponibile su Google Drive: <https://groups.google.com/forum/#!topic/spaghettiopendata/ZxQIGfzRayw>.
- 46 <https://groups.google.com/forum/#!topic/spaghettiopendata/ZxQIGfzRayw>.
- 47 Gli appunti e le discussioni dell'OGF sono disponibili nella cartella pubblica di Google Drive: <http://open.gov.it/terzo-piano-dazione-nazionale/>.
- 48 Il governo ha pubblicato una bozza di relazione di autovalutazione a fini di consultazione. I contenuti del rapporto sono gli stessi del sito web della Monitora, <http://open.gov.it/monitora/>.
- 49 <http://open.gov.it/midterm-report-3-piano/>.
- 50 Il portale Monitora è accessibile all'indirizzo <http://open.gov.it/monitora/> (visitato il 16 ottobre 2017).
- 51 Partially implemented - the government increased information on disclosures and conflicts of interest but not beneficial ownership information.
- 52 Partially implemented – the government defined the roles for implementing government institutions and officials but omitted resources and budgets.
- 53 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, 3 ottobre 2017, p. 1.
- 54 Rapporto IRM sullo Stato di Avanzamento dell'Italia 2014-2015, p. 42.
- 55 Disponibile all'indirizzo: soldipubblici.gov.it/.
- 56 Disponibile all'indirizzo: opencantieri.mit.gov.it/.
- 57 Disponibile all'indirizzo: <http://dati.openexpo2015.it/it>.

IV. Azioni

Tutti i governi che partecipano all'OGP elaborano Piani d'azione OGP che prevedono azioni concrete per un periodo di due anni. I governi danno avvio ai loro Piani d'Azione OGP condividendo i loro sforzi attuali sul fronte del governo aperto, comprese le strategie specifiche e i programmi in corso.

Le azioni dovrebbero essere adeguate alle circostanze e alle sfide specifiche di ciascun paese. Le azioni dell'OGP dovrebbero inoltre essere pertinenti ai valori dell'OGP stabiliti negli Articles of Governance dell'OGP e nella Open Government Declaration firmata da tutti i paesi partecipanti all'OGP.¹

Che cosa rende un'azione efficace?

Dal momento che la realizzazione delle azioni per un governo aperto spesso comporta un processo pluriennale, i governi dovrebbero allegare alle azioni dei calendari e dei parametri di riferimento che indichino, ove possibile, i risultati da raggiungere ogni anno. La presente relazione illustra in dettaglio ciascuna delle azioni che l'Italia ha incluso nel suo Piano d'Azione e ne esamina il primo anno di attuazione.

Gli indicatori utilizzati dall'IRM per valutare gli impegni sono i seguenti:

- **Specificità:** Questa variabile valuta il livello di specificità e misurabilità di ciascuna azione. Le opzioni sono:
 - Elevata: la formulazione dell'azione indica attività chiare e verificabili e risultati misurabili per il conseguimento dell'obiettivo dell'azione.
 - Media: la formulazione dell'azione indica attività oggettivamente verificabili e include risultati tangibili, ma questi ultimi non sono chiaramente misurabili o pertinenti al raggiungimento dell'obiettivo dell'azione.
 - Bassa: la formulazione dell'azione indica attività che possono apparire verificabili ma che richiedono una certa interpretazione da parte del lettore per identificare ciò che l'attività si propone di raggiungere e per determinarne i possibili risultati tangibili.
 - Nessuna: la formulazione dell'azione non indica attività, risultati o tappe fondamentali misurabili.
- **Rilevanza:** questa variabile valuta la rilevanza dell'azione rispetto ai valori dell'OGP. Sulla base di un'attenta lettura del testo dell'azione come riportato nel Piano d'Azione, le domande guida per determinarne la rilevanza sono le seguenti:
 - Accesso alle informazioni: il Governo divulgherà maggiori informazioni o migliorerà la qualità delle informazioni divulgate al pubblico?
 - Partecipazione civica: il Governo creerà o migliorerà le opportunità o le capacità del pubblico di informare o influenzare le decisioni?
 - Accountability pubblica: il Governo creerà o migliorerà le opportunità di chiamare i funzionari a rispondere delle loro azioni?
 - Tecnologia e innovazione per la trasparenza e l'accountability: l'innovazione tecnologica sarà messa a frutto insieme a uno degli altri tre valori dell'OGP al fine di promuovere la trasparenza o l'accountability?²
- **Impatto potenziale:** questa variabile valuta l'impatto potenziale dell'azione, se completata come stabilito. I ricercatori dell'IRM si servono del testo del Piano d'Azione al fine di:

- Identificare il problema sociale, economico, politico o ambientale;
- Stabilire lo stato delle cose all'inizio del Piano d'Azione;
- Valutare in che misura l'azione, se attuata, potrebbe influire sui risultati e contribuire alla risoluzione del problema.

Le azioni stellate sono considerate azioni esemplari dell'OGP. Per ricevere la stella, un'azione deve soddisfare i seguenti criteri:

- Le azioni stellate devono avere una specificità “media” o “elevata”. L'azione deve prevedere chiaramente le attività e gli step necessari per formulare una valutazione del suo impatto potenziale.
- Il linguaggio in cui è formulata l'azione dovrebbe chiarire la sua importanza per un governo aperto. In particolare, deve riferirsi ad almeno uno dei seguenti valori dell'OGP: accesso alle informazioni, partecipazione civica, o accountability pubblica.
- Se pienamente attuata, l'azione deve avere un impatto potenziale “trasformativo”.³
- Il Governo è tenuto a compiere progressi significativi su questa azione durante il periodo di attuazione del Piano d'Azione: l'implementazione dell'azione dev'essere valutata come “sostanziale” o “completa”.

Sulla base di questi criteri, il Piano d'Azione dell'Italia conteneva due azioni stellate:

- Azione 13. Settimana dell'Amministrazione Aperta
- Azione 16. Roma collabora

Infine, le tabelle di questa sezione presentano un estratto della mole di dati raccolti dall'IRM durante il processo di rendicontazione dei progressi compiuti. Per consultare il dataset completo per l'Italia e gli altri paesi che partecipano all'OGP si veda l'OGP Explorer.⁴

Panoramica generale delle azioni

Il terzo Piano d'Azione OGP è più sostanziale e strutturato dei precedenti, grazie all'impegno politico del Governo e agli sforzi fatti dal team OGP per coinvolgere tutte le istituzioni della Pubblica Amministrazione centrale nell'elaborazione del Piano. Il Piano d'Azione contiene 40 azioni⁵ in tre settori chiave: trasparenza e open data, partecipazione e accountability, e cittadinanza digitale e innovazione, con oltre 17 amministrazioni centrali responsabili della sua attuazione.

Il Piano d'Azione OGP beneficia degli insegnamenti derivati dal Piano precedente, che rimane in gran parte incompleto nonostante le sue ambizioni limitate (nel Piano 2014-2016 è stata portata a termine solo un'azione su sei).⁶ Per garantire risultati migliori, il team OGP ha aumentato le opportunità per gli stakeholder di monitorare i progressi. Il sito web dell'OGP dispone di uno strumento intuitivo chiamato “Monitora” che serve a tracciare lo stato di avanzamento delle azioni.⁷ Monitora è uno strumento di autovalutazione per gli MDA responsabili dell'attuazione. In linea di principio, esso dovrebbe consentire agli stakeholder di inserire commenti,⁸ ma il plugin non è attivo, il che riduce la capacità di monitoraggio del sito web.

Temi

Il Governo italiano ha pubblicato il Piano d'Azione OGP, comprensivo di 34 azioni, a settembre 2016, e a giugno 2017 ha pubblicato un Addendum con sei azioni supplementari

(denominate A1-A6). Il Piano d’Azione OGP affronta sei temi principali: open data, trasparenza, partecipazione, accountability,⁹ cittadinanza digitale e competenze digitali. La tabella seguente mostra che la maggior parte delle azioni è incentrata su accountability e trasparenza, seguite da open data e partecipazione. La maggior parte delle azioni, comprese le sei dell’Addendum, riguarda il governo nazionale; solo sette sono di carattere locale: Firenze Open Data (n. 6), Milano Trasparente (n. 12), Roma collabora (n. 16), Bologna delibera e trasforma (n. 17), Roma Capitale: Agenda Trasparente (n. 27), Milano Trasparente (n. 28), e Lecce - Start-up in Comune (n. 32).

TEMA	NUMERO DI AZIONI	AZIONI A LIVELLO NAZIONALE	AZIONI A LIVELLO LOCALE	AZIONI DELL’ADDENDUM
OPEN DATA	7	5	1	1
TRASPARENZA	10	5	1	4
PARTECIPAZIONE	6	3	2	1
ACCOUNTABILITY	11	9	2	0
CITTADINANZA DIGITALE	4	3	1	0
COMPETENZE DIGITALI	2	2	0	0

Il presente report è strutturato in sei gruppi tematici, uno per ogni tema. Il raggruppamento segue la struttura del Piano d’Azione OGP. Ciascuna sezione di questo capitolo descrive un gruppo tematico, fornendo, ove possibile, dettagli sulle singole azioni e sulle tappe fondamentali. Le azioni a livello locale sono presentate separatamente.

Si noti che il testo delle azioni contenuto nella presente relazione è stato accorciato per brevità e leggibilità. Per fare riferimento al testo integrale dell’azione, comprese tutte le sotto-azioni e le attività di benchmarking, si veda il terzo Piano d’Azione dell’Italia per il periodo 2016-2018.¹⁰

1 Open Government Partnership: Articles of Governance, giugno 2012 (aggiornato a marzo 2014 e aprile 2015), https://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/attachments/OGP_Articles-Gov_Apr-21-2015.pdf.

2 IRM Procedures Manual. Disponibile all’indirizzo: http://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/IRM-Procedures-Manual-v3_July-2016.docx.

3 L’International Expert Panel ha modificato questo criterio nel 2015. Per ulteriori informazioni: <http://www.opengovpartnership.org/node/5919>.

4 OGP Explorer: bit.ly/1KE2Wil.

5 La prima versione del Piano d’Azione italiano per l’OGP conteneva 34 azioni, altre 6 sono state aggiunte nel giugno 2017 con un Addendum.

6 Si veda: IRM Italy End-of-Term report 2014–2016.

7 Lo strumento comprende informazioni di base sull’azione (attori, calendario, obiettivi, risultati), un monitoraggio dei progressi (gli obiettivi vanno dal verde, cioè raggiunto, al rosso, cioè mancato) e un calendario (iniziato, da avviare, finito). Le sei azioni indicate nell’Addendum del giugno 2017 non sono incluse in Monitora e dovrebbero essere aggiunte. Lo strumento è aperto ai commenti su ciascuna pietra miliare. <http://open.gov.it/monitora/>.

8 Kevin Weber, “Online Comments - WordPress Plugin” (visitato il 13 marzo 2018), <https://kevinw.de/inline-comments/>.

9 In questo caso, “accountability” si riferisce a un tema generale che il governo italiano ha incluso come obiettivo

di questo Piano d'Azione; non si riferisce alla definizione e al valore di codifica dell'OGP riguarda alla public accountability.
10 Terzo Piano d'Azione OGP: Italia.

Tema I. Open data

I. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

Descrizione: Implementare l'Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, quale documento di pianificazione e definizione di una strategia in materia di dati aperti. In particolare, lo strumento di riferimento per gli Open data sarà rappresentato dal "Paniere dinamico di dataset" (aggiornabile di anno in anno) attraverso il quale sono individuate le basi di dati che le amministrazioni renderanno disponibili a partire dal 2016 in poi. Tale paniere indirizzerà quindi l'azione delle amministrazioni per l'effettiva apertura dei dataset tenendo altresì conto degli obiettivi e dei dataset individuati o concordati nel contesto dell'OGP.

Obiettivo generale: Accrescere la disponibilità, la fruibilità, le modalità di accesso e di riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli presenti nelle basi dati di interesse nazionale, per perseguire con efficacia l'obiettivo di una complessiva valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Risultati attesi: Accresciuta soddisfazione della domanda di dataset strategici e reale possibilità di rilascio in tempi brevi dei principali dataset relativi settori più rilevanti (quali salute, energia, educazione, giustizia, ambiente, welfare, infrastrutture, dati territoriali, ecc.) Nella definizione dei dataset che le amministrazioni pubblicheranno sarà data priorità a quelli richiesti dalle organizzazioni della società civile, quelli in materia ambientale (Cop21) e quelli per la prevenzione della corruzione (G20).

Enti responsabili: AgID, PA centrali, Regioni, ANCI e Comune di Messina.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Febbraio 2018

2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti

Descrizione: Rendere accessibili e fruibili informazioni e servizi online relativi alla mobilità e ai trasporti attraverso un'unica piattaforma integrata di condivisione delle informazioni e per la fornitura delle relative API (Application Programming Interface), per lo sviluppo di applicazioni che integrino i dati sopra citati in tempo reale, con il fine di migliorare l'esperienza del viaggio nonché l'efficienza della catena logistica.

Obiettivo generale: Rispondere all'esigenza più importante che si sta sempre più affermando nel settore dell'info-mobilità, ovvero quella di poter accedere a tutte le informazioni disponibili sui numerosi aspetti che caratterizzano la mobilità sul territorio relativamente al parco circolante di veicoli stradali, navi, treni e aerei (emissioni inquinanti per categoria veicoli/motorizzazioni; statistiche sull'anagrafe dei conducenti, statistiche e dati di dettaglio sulle incidentalità nei diversi modi di trasporto, licenze taxi, NCC; linee Trasporto Pubblico Locale e relativi contratti di servizio, autonoleggi/car sharing, etc.).

Risultati attesi: Maggiore condivisione delle informazioni in materia di trasporti e mobilità con enormi benefici per la collettività a livello di servizi, sicurezza, trasparenza e riutilizzo delle informazioni.

Enti responsabili: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ENAC, ANCI.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

3. Istat Linked Open data

Descrizione: *Sviluppare un portale che consente di accedere e navigare dati in formato open, sulla base di tecnologie e standard del web semantico. I Linked Open data, interrogabili direttamente da qualsiasi applicazione, rispondono alle esigenze espresse dalle comunità di utilizzatori di disporre di dati standardizzati e interoperabili.*

Obiettivo generale: *Rendere immediata la fruizione dei dati statistici a utenti non specialisti attraverso l'attivazione di canali di condivisione di dati e l'interoperabilità semantica tra istituzioni. Favorire lo sfruttamento delle informazioni statistiche in formato Linked Open data, anche attraverso la realizzazione di servizi applicativi machine-to-machine per l'integrazione dei sistemi informativi.*

Risultati attesi: *Arricchire il portale con nuovi contenuti, tra cui nuovi ambiti tematici (dati sui Sistemi Locali del Lavoro; Anagrafe delle strade e dei numeri civici; sistema storico dei comuni) e dati elementari provenienti da indagini della statistica ufficiale.*

Istituzione responsabile: Istituto nazionale di statistica (ISTAT)

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Dicembre 2017

4. Accesso e riuso dei dati del sistema educativo

Descrizione: *Realizzare una strategia di sistematica valorizzazione dell'informazione del sistema educativo, volta sia all'apertura dei dati (per cittadini, altre istituzioni, imprese e mondo della ricerca) sia ad abilitare lo sviluppo di nuove competenze digitali e di partecipazione. Attivare una infrastruttura che permette la pubblicazione tempestiva e di qualità di dati ad alta rilevanza relativi a tutto il sistema educativo quale strumento per accompagnare l'innovazione delle metodologie didattiche e dei percorsi formativi capaci di trasformare gli studenti da meri consumatori in "consumatori critici" e "produttori" di contenuti e architetture digitali.*

Obiettivo generale: *Accrescere la disponibilità e aumentare la capacità di fruizione ed elaborazione dei dati non legata esclusivamente ad abilità specialistiche, ma investendo l'attività del ministero, delle istituzioni, della società e delle imprese, a tutti i livelli.*

Risultati attesi: *Creazione del Portale Unico dei Dati della Scuola, progettato per favorire un'agevole lettura di dati di qualità, e accompagnato da una struttura di politiche di accesso a scopi di accountability, partecipazione, riuso a fini commerciali e ricerca. Una sezione dedicata del Portale ospiterà una "palestra di dati", ossia un ambiente espressamente destinato alla cultura del dato e per accompagnare i poli di formazione e di crescita dei futuri data scientist. Il lancio del portale sarà accompagnato da un hackathon, coinvolgendo le comunità di sviluppatori, società civile e studenti, anche allo scopo di disegnare con l'amministrazione i successivi rilasci di dati e aggiornamenti.*

Enti responsabili: MIUR, scuole, enti locali, Regioni, ANCI, UPI, Presidenza del Consiglio, Ministero per lo Sviluppo Economico.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Gennaio 2017

5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico

Descrizione: *Evoluzione del Portale OpenCUP quale strumento a supporto di scelte di investimento pubblico consapevoli e trasparenti e integrazione con altri portali nazionali di dati aperti.*

Obiettivo generale: *Pianificare e indirizzare efficacemente l'impiego delle risorse disponibili, sulla base del coinvolgimento e della partecipazione attiva di tutti gli attori interessati. Consentire il monitoraggio e la valutazione, istituzionale e civile, delle politiche di sviluppo rendendo accessibile il censimento dei progetti di investimento pubblico.*

Risultati attesi: *Migliore accesso e fruibilità da parte di tutti gli stakeholders alle informazioni pubblicate su OpenCUP anche per aumentare la partecipazione civica alle scelte pubbliche; maggiore integrazione tra il Portale OpenCUP e gli altri portali Open - come ad esempio OpenCoesione, OpenCantieri, GeoDipe – gestiti da eventuali altre Amministrazioni interessate all'iniziativa. Condizione necessaria alla suddetta integrazione è l'utilizzo del Codice Unico di Progetto – CUP - quale chiave di identificazione dei progetti d'investimento pubblico. In particolare l'integrazione già in essere tra OpenCUP e Opencoesione sarà ulteriormente sviluppata in modo da realizzare un vero e proprio servizio che permetta, tra l'altro, un'agevole utilizzo del contenuto integrato di entrambi i portali.*

Istituzioni competenti: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, PCM - Dipartimento per la Politica di Coesione, Regioni, Università, CNR.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

AI. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA

Descrizione: *Pubblicazione di dataset sugli acquisti effettuati dalle PPAA. sulla piattaforma telematica Aquistinretepa.it: (i) bandi e gare, (ii) anagrafica delle PPAA. abilitate, (iii) anagrafica e partecipazione delle imprese, (iv) catalogo dei beni e servizi, (v) negoziazioni, (vi) acquisti.*

Obiettivo generale: *Fornire in formato aperto le informazioni relative alle iniziative del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti al fine di accrescere la trasparenza dell'azione amministrativa e per condividere il patrimonio informativo tra PPAA., fornitori, società civile e cittadini.*

Risultati attesi: *il completamento del progetto ,attraverso la realizzazione delle successive fasi, fase 2 “Pubblicazione nuovi dataset e infografiche relativi a informazioni di Negoziazioni e Acquisti in formato .csv.” e fase 3 “Pubblicazione dati in formato Linked Open Data e Monitoraggio riutilizzo dataset pubblicati da parte di altri soggetti pubblici e privati”, offrirà al cittadino concreta visibilità sul valore e sulla qualità degli acquisti pubblici.*

Istituzione responsabile: Ministero dell'Economia e delle Finanze & Consip.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

* **Nota editoriale:** la descrizione delle azioni è riportata in forma abbreviata e non comprende le tappe fondamentali. Per il testo integrale delle azioni si veda il Piano d'Azione nazionale dell'Italia.

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l' accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
1. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico		✓			✓	✓		✓		✓			No		✓		
2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti		✓			✓			✓		✓			Si			✓	
3. Istat Linked Open data				✓	✓			✓			✓		No		✓		
4. Accesso e riuso dei dati del sistema educativo				✓	✓	✓		✓			✓		No			✓	
5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico			✓					✓		✓			Si		✓		
A1. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA			✓		✓						✓		NE	Non Esaminata			

Contesto e obiettivi

Le sette azioni del tema Open data¹ mirano ad aumentare il numero di dataset e la qualità dei dati disponibili per i cittadini nel quadro delle strategie² e delle riforme³ adottate dal Governo negli ultimi due anni. Queste azioni fanno parte di iniziative in corso in materia di dati aperti.⁴ Le azioni hanno l'obiettivo condiviso di migliorare l'accesso alle informazioni e ai dataset della Pubblica Amministrazione. I settori nei quali è prevista una maggiore diffusione dei dati includono i trasporti, l'istruzione, i progetti d'investimento pubblico e gli appalti pubblici.

Nel 2012 la Commissione Europea ha elaborato una strategia per l'Agenda Digitale volta a migliorare l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) da parte degli Stati membri.⁵ Tutti gli Stati membri hanno adottato strategie nazionali per conseguire gli obiettivi dell'UE, e in Italia il processo è gestito dalla rete OT2/OT11.⁶ L'Agenda Digitale Italiana⁷ annovera gli open data in una serie di azioni per incrementare l'uso delle tecnologie, l'innovazione e l'economia digitale in Italia. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha adottato linee guida per potenziare l'uso delle informazioni del settore pubblico, gestisce archivi di dataset aperti,⁸ e ha istituito un gruppo di lavoro denominato "Data e Open Data Management" nell'ambito della rete OT2/OT11.⁹ Le azioni del Piano d'Azione OGP include nel gruppo tematico Open Data sono volte a conseguire gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e delle linee guida AgID.

L'Italia si colloca al ventesimo posto (undicesimo in Europa e Asia centrale) nell'Open Data Barometer del 2016,¹⁰ con risultati positivi per quanto riguarda i dataset aperti sul censimento e sui trasporti pubblici, mentre i dataset sulla proprietà fondiaria, la spesa pubblica, i registri delle imprese, le statistiche sulla criminalità e gli appalti pubblici risultano di scarsa qualità e sono considerati "non aperti". L'Italia ha ottenuto scarsi risultati sia secondo il rapporto Europe Digital Progress Report del 2017¹¹ che il Digital Economy and Society Index (DESI) del 2017.¹² La situazione è aggravata dalla carenza di competenze digitali in tutti i settori dell'economia digitale italiana (cfr. Tema 6): l'Italia si colloca al venticinquesimo posto in Europa per la fornitura di servizi digitali pubblici e al ventiduesimo per le competenze dei cittadini in materia di alfabetizzazione digitale.¹³

Azione 1. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

L'Azione 1 mira ad aumentare il numero di dataset disponibili per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Italiana. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) si propone di aumentare il numero di dataset aperti pubblicati, consultando la società civile in merito a quali dataset aprire (1.1),¹⁴ pubblicando l'Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo (1.2),¹⁵ e monitorando il rilascio di dataset (1.3). Questa azione è importante per l'accesso all'informazione, la partecipazione civica, e il potenziamento delle tecnologie e dell'innovazione. Tuttavia, l'azione non specifica come si svolgeranno le consultazioni con la società civile e con l'Open Government Forum (OGF), né come le organizzazioni della società civile potranno monitorare o misurare la diffusione dei dati. Un membro dell'AgID ha confermato¹⁶ che l'azione è incluso anche nelle norme europee e nazionali (art. 52 del Codice per l'Amministrazione Digitale) e quindi il valore aggiunto della sua inclusione nel Piano d'Azione OGP è probabilmente limitato. L'impatto potenziale è minore; l'azione potrebbe contribuire a individuare dataset rilevanti per i cittadini (1.1), ma l'AgID non ha alcun potere esecutivo sulla pubblicazione di dataset da parte di altri organismi.

Azione 2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti

I dataset sull'infrastruttura e la mobilità sono frammentari, e i fornitori di servizi hanno adottato misure minime per sviluppare piattaforme per il loro utilizzo. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti intende sviluppare una piattaforma unica che comprenda tutti i dataset relativi alle infrastrutture e alla mobilità e consenta aggiornamenti in tempo reale (2.2, 2.3 e 2.4), aprendo nuovi dataset con il supporto dei fornitori (2.1, 2.5 e 2.6) e

promuovendone l'utilizzo (2.7). Questa azione migliorerebbe le opportunità professionali di fornire applicazioni e servizi digitali ai cittadini, contribuendo all'accesso all'informazione quale valore dell'OGP. Secondo un funzionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,¹⁷ l'azione dell'OGP estende un progetto governativo preesistente oltre la sua portata originaria, creando un'opportunità di dialogo con la società civile. Gli stakeholder concordano sul fatto che questa azione potrebbe potenzialmente aumentare il coinvolgimento delle imprese di trasporto e migliorare i loro servizi. Tuttavia, la formulazione dell'azione indica attività con risultati non definiti (ad esempio "coinvolgimento graduale dei fornitori di servizi di trasporto e mobilità" o "azioni di diffusione civica e comunicazione"), e non comprende piani verificabili e concreti o risultati misurabili. Pertanto, l'impatto potenziale è considerato minore.

Azione 3. Istat Linked Open data

Questa azione si inserisce in un processo già in corso, gestito dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'apertura e la diffusione di un maggior numero di dati attraverso il portale ISTAT. Il portale include i dati territoriali e statistici del censimento 2011 ed è integrato con il portale open data dell'Istituto Nazionale per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA). L'ISTAT si propone di incrementare il numero e l'utilizzo dei dataset, aggiungendo al portale nuovi contenuti e nuove funzionalità relativi ai Sistemi Locali del Lavoro (3.1), all'anagrafe delle strade e dei numeri civici (3.2), e ai nuovi dati statistici del censimento (3.3). Queste informazioni saranno aggiunte nel formato linked open data (LOD). Secondo l'ISTAT,¹⁸ l'inserimento di questa azione nel Piano d'Azione OGP ha contribuito a definire obiettivi e risultati e a ridurre i tempi di completamento, ma ha sollevato alcuni problemi. Ad esempio, la pubblicazione dei dati sulle strade in formato LOD richiede la cooperazione di altre agenzie, che attualmente è carente. Come indicato, l'azione è molto specifica e rafforzerà la capacità dei cittadini di ricercare e utilizzare le statistiche governative, migliorando l'accesso alle informazioni. Durante l'incontro degli stakeholder dell'IRM, i partecipanti hanno convenuto sull'importanza di diffondere dati geo-referenziati sui nomi e i numeri delle strade, mentre altri dataset sono risultati meno pertinenti. Prima di questa azione, i dati relativi alle strade urbane e ai numeri civici erano detenuti dall'ISTAT e non erano disponibili al pubblico. Gli stakeholder¹⁹ necessitano di questi dati per sviluppare progetti commerciali e fornire nuovi servizi ai cittadini e alle imprese. Qualora venisse pienamente attuata, questa azione potrebbe avere un impatto trasformativo sulla diffusione delle informazioni richieste dalle organizzazioni della società civile, e pertanto viene considerata un progresso importante.

Azione 4. Accesso e riuso dei dati del sistema educativo

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) dispone di un'ampia quantità di dati, raccolti attraverso procedure digitali amministrative e gestionali, sondaggi ad hoc e autovalutazioni su didattica e ricerca. Il MIUR si propone di aumentare la disponibilità di questi dati e di rafforzare le competenze digitali "del Ministero, delle istituzioni, delle società e delle imprese, a tutti i livelli" necessarie per utilizzarli. Questa azione è in linea con i valori dell'OGP della partecipazione civica, dell'accesso alle informazioni, e dell'uso delle tecnologie per l'accountability. Questa iniziativa fa parte di una più ampia riforma del sistema dell'istruzione.²⁰ L'azione 4 costruirà una versione preliminare del portale di dati sull'istruzione (4.1) e promuoverà l'uso di questi dati attraverso una "palestra di dati" (4.2) e un hackathon sui dati sull'istruzione (4.3). La specificità dell'azione è valutata come media;

essa afferma chiaramente l'utilità di migliorare l'accesso ai dati sull'istruzione, ma non specifica il tipo di dataset da divulgare. Donatella Solda del MIUR²¹ ha fornito molti dettagli sulla riforma dell'istruzione in corso, ma il valore aggiunto dell'azione dell'OGP rispetto alla riforma non è ancora chiaro. Gli stakeholder²² concordano sul fatto che la formazione sulle competenze digitali è una priorità assoluta. Secondo gli stakeholder, la formazione pratica sull'uso degli open data è il passo più importante e l'azione lo affronta attraverso la creazione di una "palestra di dati" per l'educazione alle competenze digitali. Il Governo fornirà anche informazioni ai cittadini in relazione ai programmi per l'uso dei dati, agli insegnanti, e alla spesa per le risorse scolastiche. Queste misure, per quanto considerate preziose dagli stakeholder, fanno parte di un importante sforzo governativo in corso per migliorare il settore dell'istruzione, dunque il valore aggiunto dell'inclusione di queste azioni nella piattaforma OGP non è chiaro. Pertanto, l'azione ha un impatto limitato.

Azione 5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico

Negli ultimi anni, il Governo ha avviato iniziative per pubblicare dati aperti sugli investimenti pubblici. Ne sono un esempio OpenCoesione, OpenCantieri, GeoDipe e ItaliaSicura. Il Portale OpenCUP, in cui le informazioni sui singoli progetti di opere pubbliche sono collegate attraverso il numero di identificazione unico (CUP), è stato lanciato a gennaio 2016, consentendo ai cittadini di monitorare la spesa per progetti specifici. A ogni transazione (lavori pubblici, appalti, contratti di servizi) con denaro pubblico deve essere assegnato un codice CUP. Questa azione si propone di sviluppare il Portale OpenCUP attraverso il coinvolgimento dei cittadini e la raccolta di feedback. Tuttavia, due dipartimenti universitari, il Politecnico di Milano e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sono gli unici soggetti coinvolti attraverso un protocollo di intesa. Ciò rappresenta un campo di applicazione molto limitato per le attività da svolgere nell'ambito di questa azione.

Questa azione si inserisce in un'iniziativa in corso del Dipartimento per la pianificazione e il coordinamento della politica economica del Governo volta a sviluppare ulteriormente il Portale nei prossimi tre anni. Questa azione è rilevante rispetto ai valori dell'OGP dell'impegno civico e della tecnologia per l'innovazione. Essa è mirata a coinvolgere i cittadini raccogliendo le reazioni degli utenti finali sulle piattaforme open data esistenti, e a progettare un unico portale integrato con i dati sugli investimenti pubblici. Come indicato, i passi specifici per realizzare l'azione sono definiti in modo inadeguato. Secondo il Governo, l'iniziativa in corso beneficia del Piano d'Azione OGP nel senso di un completamento più rapido e di una maggiore visibilità.²³ Gli stakeholder concordano sul fatto che il Portale è un prezioso strumento di trasparenza. Ritengono però che le misure proposte nell'azione abbiano un campo d'azione troppo limitato per avere un impatto significativo sulla possibilità di rendere il Portale più fruibile da parte di un pubblico generalista. Si ritiene pertanto che l'impatto potenziale sia limitato.

Azione AI. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA

Il portale dati.consip.it è online da settembre 2016, prima della pubblicazione del Piano d'Azione. Il portale fornisce agli utenti cinque categorie di dataset: enti, fornitori, gare d'appalto, partecipanti (imprese concorrenti e fornitori che hanno aggiudicato appalti) e cataloghi²⁴ (elenchi elettronici di fornitori di servizi o di materiali per la Pubblica

Amministrazione). La Consip, la società nazionale per gli appalti pubblici, gestisce il portale. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e la Consip utilizzavano questo portale già prima del Piano d'Azione OGP, ma il Piano integra un calendario dettagliato per le attività. Queste attività sono importanti per migliorare l'accesso alle informazioni e comprendono il potenziamento della trasparenza degli appalti attraverso le fasi 2 e 3 del progetto MEF in corso. Entrambe le fasi aumentano la disponibilità dei dati attraverso il portale; la fase 2 incrementa i dati su negoziazione e acquisto in formato .csv, mentre la fase 3 incrementa i dati disponibili in formato linked open data (LOD). Il Piano d'Azione è anche un'opportunità per condividere nuovi input con altre PA. Se pienamente attuata, questa azione potrebbe avere un impatto aggiuntivo minore sulle iniziative in corso, definendo calendari e fornendo una piattaforma per discutere i miglioramenti da apportare nelle aree problematiche individuate in corso di attuazione.

Completamento

Azione 1. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

Questa azione è stata parzialmente completata ed è in ritardo sulla tabella di marcia.²⁵

Le consultazioni con la società civile e l'Open Government Forum²⁶ (1.1) si sono svolte tra il 17 ottobre e il 28 novembre 2016.²⁷ L'AglID non ha pubblicato l'Agenda Nazionale²⁸ per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (1.2) prevista per dicembre 2016. L'Agenda stabilisce le azioni, gli obiettivi, il calendario e gli standard dei dati da divulgare, nonché le richieste della società civile.²⁹ L'AglID non ha avviato il monitoraggio (1.3), che era previsto entro febbraio 2018. Le tappe fondamentali di questa azione (come la pubblicazione di un maggior numero di dataset) sono troppo vaghe per poter valutare il livello di completamento. Secondo l'autovalutazione del Governo, i progressi sono stati limitati. Gli stakeholder³⁰ affermano che "il processo di apertura di nuovi dati presenta molti limiti: le richieste di nuovi dataset da parte delle organizzazioni della società civile non sono state pubblicate, non vi sono scadenze per le risposte, e non vi è un chiaro obbligo di comunicazione dei dati".

Azione 2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti

Questa azione è stata sostanzialmente completata nel rispetto tempi previsti; il Governo ha completato quattro obiettivi e presto ne avvierà altri tre, il cui completamento è previsto per giugno 2018. Il settore dei trasporti detiene i dati da divulgare attraverso questa azione, e il suo coinvolgimento ha aiutato il processo di implementazione.³¹

A dicembre 2016, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha rilasciato nuovi dataset sui trasporti³² (2.1) sulla piattaforma <http://dati.mit.gov.it> (2.2). Questa attività è precedente al Piano d'Azione, ma il Governo ha aggiunto nuovi dataset alla piattaforma durante il primo anno di attuazione. Il MIT ha pubblicato una strategia di disseminazione (2.7) a maggio 2017.³³ Le altre attività, la cui realizzazione è prevista per il secondo anno, prevedono la condivisione e il rilascio di dati da parte delle aziende di trasporto che possono essere collegati al portale governativo. Pur confermando il livello di completamento, gli stakeholder³⁴ criticano la mancanza di prove del coinvolgimento delle società di trasporto locale, la limitata diffusione della piattaforma e la scarsità di dati disponibili sul portale.³⁵

Azione 3. Istat Linked Open data

Questa azione è stata parzialmente completata ed è in ritardo sulla tabella di marcia.³⁶ L'azione aggiunge dataset al portale open data dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).³⁷ I dataset riguardano i Sistemi Locali del Lavoro (3.1, completato a dicembre 2016), l'anagrafe nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (3.2, in ritardo poiché i dati non sono ancora disponibili), e i dati dei sondaggi nazionali (3.3, non ancora iniziato).

Azione 4. Accesso e riuso dei dati del sistema educativo

Questa azione è stata sostanzialmente completata.³⁸ Essa fa parte di un'iniziativa in corso del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) definita dalla legge introduttiva della "Buona scuola".³⁹ L'azione comprende un portale centrale di dati sull'istruzione⁴⁰ (4.1, pubblicato il 9 marzo 2017) e un hackathon (4.3, tenutosi a marzo 2017).⁴¹ La creazione di una "palestra di dati" per addestrare gli studenti al riuso dei dati (4.2) è stata posticipata successivamente alla scadenza dell'azione, fissata per dicembre 2016.

Azione 5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico

Questa azione comprende cinque nuove iniziative per promuovere l'attuale Portale OpenCUP. Sebbene tutte le iniziative stiano procedendo secondo i tempi previsti, il loro completamento rimane limitato.⁴² È previsto che l'azione termini entro fine giugno 2018, ma l'unica evidenza è un protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Pianificazione e il Coordinamento della Politica Economica (DPCPE), il Politecnico di Milano, e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Conformemente all'azione, il DPCPE sta preparando diversi eventi per promuovere gli open data sugli investimenti pubblici tramite il portale OpenCUP (5.5) e per coinvolgere utenti e ricercatori interessati ai dati (5.2).⁴³ Il DPCPE sta inoltre migliorando il Portale OpenCUP (5.3) e completando le fasi preliminari per la creazione di una rete cittadina (5.3).

Azione AI. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA

L'implementazione di questa azione avrà inizio nel corso del secondo anno.⁴⁴ L'azione è stata inserita come Addendum a luglio 2017; pertanto il suo completamento e i risultati non possono essere valutati nel corso del primo anno. Tra luglio e settembre 2017 si sono registrati alcuni progressi, come riferito dagli stakeholder nel corso delle interviste condotte dall'IRM. Secondo il funzionario incaricato dell'attuazione dell'azione, entro la fine del 2017 Consip pubblicherà undici nuovi dataset in formato .csv riguardanti negoziazioni e acquisti (AI.1). La divulgazione dei linked open data è previsto per giugno 2018.

Primi risultati (se disponibili)

Le azioni del gruppo tematico Open Data fanno parte di una strategia nazionale di apertura della Pubblica Amministrazione, e molte azioni sarebbero state realizzate indipendentemente dalla loro inclusione nel Piano d'Azione OGP.

Le azioni non hanno prodotto molti risultati visibili. Come indicato nell'autovalutazione del Governo, i principali risultati finora raggiunti sono il coinvolgimento di diversi settori della

Pubblica Amministrazione nel Piano d’Azione OGP e una maggiore discussione da parte degli attori pubblici su come aumentare la propria accountability. Il team OGP del Governo ricorda tramite una email mensile alle istituzioni incaricate dell’attuazione le loro responsabilità nella gestione delle azioni, richiamando maggiore attenzione e dando priorità alle attività incluse nel Piano d’Azione.

Gli stakeholder non hanno registrato una diffusione significativa di dati utili, e risulta ancora difficile obbligare gli organismi governativi a impegnarsi.⁴⁵ In termini pratici, le azioni più importanti sono in corso ed è troppo presto per valutare i risultati delle misure adottate finora.

Passi successivi

Le azioni del gruppo tematico Open Data potrebbero essere completate nel restante periodo del Piano d’Azione, ma ciò dipenderà dagli sforzi compiuti da ciascuna amministrazione sul fronte dell’apertura dei dati. Gli stakeholder suggeriscono che, sulla base dei risultati limitati ottenuti nella diffusione dei dati attraverso l’attuale Agenda Digitale, si dovrebbe fare di più per ottenere risultati pratici risolvendo i problemi di alcuni settori.⁴⁶ Ad esempio, l’AgID ha bisogno di maggiore autorità legale per imporre alle altre agenzie l’obbligo di pubblicare i loro dati come richiesto dalla società civile. Inoltre, il Governo è tenuto a monitorare ufficialmente le richieste di dataset pubblici da parte dei cittadini, registrando le risposte delle agenzie su quando e come saranno fornite le informazioni. Il Governo e il team OGP dovrebbero monitorare con particolare attenzione gli sforzi delle istituzioni responsabili per garantire la tempestività dei lavori. Gli stakeholder suggeriscono inoltre di analizzare gli ostacoli che impediscono la diffusione dei dati e di affrontare direttamente questi problemi, anziché elencare obiettivi ambiziosi riguardo alle tipologie di dataset da rendere aperti.⁴⁷

1 Sei azioni sono nazionali, una è locale.

2 Ad esempio, l’Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico o il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione.

3 Ad esempio la riforma della Pubblica Amministrazione.

4 Ad esempio, il governo ha reso pubblici dati e siti web sulla spesa pubblica e sui contratti di appalto. Pertanto, il contesto attuale è significativamente diverso, il che si rifletterà nel prossimo Open Data Barometer.

5 Si veda: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en>. Il regolamento (UE) n. 1303/13 individua undici obiettivi tematici (OT) per il bilancio 2014-2020. L’obiettivo 2 è “migliorare l’accesso agli strumenti informatici, il loro uso e la loro qualità”, mentre l’obiettivo 11 è “rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholder e garantire un’amministrazione pubblica efficiente”. Si veda anche: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=celex%3A32013R1303>.

6 Il sito web della rete è accessibile all’indirizzo: <http://network.ot11ot2.it>.

7 L’Agenda Digitale Italiana è stata adottata nel novembre 2014. Un’introduzione all’Agenda è disponibile all’indirizzo: <http://www.AgID.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-italiana>.

8 La descrizione della strategia per gli open data è disponibile all’indirizzo: <http://www.AgID.gov.it/agenda-digitale/open-data>.

9 Dipartimento della Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei ministri, “Network OT11-OT2” (visitato il 13 marzo 2018), <http://network.ot11ot2.it/groups/data-e-open-data-management>

10 OpenData Barometer, “Country Detail - Italy,” (visitato il 13 marzo 2018),

https://opendatabarometer.org/4thedition/detail-country/?_year=2016&indicator=ODB&detail=ITA.

11 “Policy initiatives undertaken during 2015–2016 start showing impact: the compulsory eInvoicing to public authorities drove up eInvoicing adoption to 30 percent of enterprises (fifth rank in the EU); the adoption of the ultra-fast broadband plan spurred both public and private investments in NGA ensuring 72 percent coverage in 2016, up from 41 percent in the previous year. Italy’s slow performance is mainly driven by the usage side: low levels of digital skills translate in low levels of a range of indicators: the uptake of broadband, the number of internet users, the engagement in a variety of internet activities (including eGovernment), the use of ecommerce and the number of digital curricula (i.e. STEM degrees and ICT specialists). Italy belongs to the Low performing cluster of countries. Italy adopted the national Digital Agenda Strategy 2014–2024 in March 2015”. Europe’s

Digital Progress Report (EDPR) 2017 Country Profile Italy, 2, disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/newsroom/document.cfm?doc_id=44314.

12 "The use of digital technologies by enterprises and the delivery of online public services is close to average. Compared to last year, Italy made progress on Connectivity, through improvements in NGA access. However, its low performance in digital skills risks acting as a brake on the further development of its digital economy and society" Digital Economy and Society Index 2017 - Italia - Europa EU, disponibile all'indirizzo:

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/italy>.

13 Wurostat, "File:Computer skills of individuals by level of basic computer skills, 2011 (% of population aged 25 to 54) new.png" (2011), ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/File:Computer_skills_of_individuals_by_level_of_basic_computer_skills_2011_(%25_of_population_aged_25_to_54)_new.png.

14 Tra parentesi sono indicate le azioni specifiche, ad esempio (1.1) è l'azione specifica "Consultazione della società civile e Forum aperto del governo per individuare i dataset da includere nel 'paniere', dopo aver necessariamente condiviso la scelta con le amministrazioni competenti". Per maggiori dettagli sugli impegni specifici si rimanda al Piano d'Azione OGP. Gli impegni pubblicati nell'Addendum del giugno 2017 non sono inclusi nel sistema Monitora di OGP Italia.

15 L'agenda è disponibile all'indirizzo:

http://www.AglD.gov.it/sites/default/files/documenti_indirizzo/agendanazionalepatrimionipubblico2014.pdf.

16 Ibid.

17 Mario Nobile – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

18 Stefano De Francisci – ISTAT.

19 Gli stakeholder includono: Openpolis; onData; Stati Generali Innovazione; Spaghetti Open Data; Cittadini Reattivi; e Open Knowledge International – sezione italiana.

20 Ulteriori informazioni sulla riforma della "Buona scuola" sono disponibili nell'analisi dell'Azione 25.

21 Intervista condotta da un ricercatore dell'IRM, 23 novembre 2017.

22 Incontro degli stakeholders dell'IRM, 25 settembre 2017.

23 Intervista condotta da un ricercatore dell'IRM, 31 luglio 2017.

24 Consip, "acquistinretepa" (visitato il 13 Marzo 2018), <https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/>.

25 Rapporto di autovalutazione di metà mandato: Italia, p. 13.

26 L'Open Government Forum è descritto sul sito web di OGP Italia: <http://open.gov.it/open-government-partnership/open-government-forum/>.

27 Il team dell'OGP ha istituito gruppi di lavoro per ciascuna azione. Il gruppo di lavoro per l'Azione 1 ha tenuto due riunioni sotto il coordinamento di AgID. Le riunioni hanno avuto una modesta partecipazione e, secondo i partecipanti, sono state insoddisfacenti. Un gruppo di stakeholder chiamato "Spaghetti Open Data" ha un thread riguardo questa azione: https://groups.google.com/d/topic/spaghettiopendata/wlC4WiWlq_l/discussion. Un rapporto sulla riunione del 17 ottobre è disponibile all'indirizzo:

https://groups.google.com/d/msg/spaghettiopendata/wlC4WiWlq_l/qGAI-hB4BQAJ. AgID ha presentato quattro documenti (<https://drive.google.com/drive/folders/0B3LDLScNZCciQjNnTIdmTklOcYk>) e una relazione sulla seconda riunione è disponibile qui:

<https://docs.google.com/document/d/186A1gNAuP0FuMXmbr44QxjOujoDpk4SOmveOhYpVbXM/edit>. Durante la riunione dell'IRM (una riunione nazionale online degli stakeholder organizzata dai ricercatori dell'IRM il 25 settembre 2017) uno stakeholder ha confermato che questa azione è in gran parte incompleta a causa dell'inattività di AgID ("che dovrebbe guidare il processo invece di seguire l'apertura dei dati da parte di altre amministrazioni"). AgID non ha pubblicato l'Agenda digitale nel 2015 o nel 2016 e non ha costituito il "Digital Transformation Team" (<https://teamdigitale.governo.it/>) entro la fine del 2016, con l'adozione di un nuovo Piano triennale per il digitale, nel maggio 2017. Altri stakeholder sottolineano l'assenza di dataset sui servizi sanitari e il divario tra dataset nazionali e dataset regionali e locali. Uno dei limiti di questa azione è la necessaria cooperazione tra i proprietari dei dati (comuni, Comitato olimpico nazionale, imprese di trasporto, polizia locale, ecc. Fonte: Spaghetti Matteo Brunati, "Re: [SOD] Re: Prossimi passi per il Forum OGP: gli incontri per l'azione 1 sull'agenda nazionale" (Open Data Group, 4 aprile 2017),

https://groups.google.com/d/topic/spaghettiopendata/wlC4WiWlq_l/discussion.

28 L'Agenda per i dati pubblici definisce annualmente la raccolta di dataset strategici da pubblicare e monitora l'effettiva diffusione dei dataset. L'Agenda è pubblicata previa consultazione con la società civile. L'intero processo (consultazione, pubblicazione e monitoraggio) fa parte del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. L'ultima Agenda è stata pubblicata nel 2014, si veda:

http://www.AglD.gov.it/sites/default/files/documenti_indirizzo/agendanazionalepatrimionipubblico2014.pdf. Nel novembre 2016, secondo un rapporto annuale sulla disponibilità di dataset pubblici

(http://www.dati.gov.it/sites/default/files/RapportoMonitoraggio_2016.pdf), il 60% dei dataset strategici erano aperti, ma con differenze significative a livello regionale. La percentuale di dataset aperti varia dal 73% della Lombardia al 4% in Campania e Abruzzo. A novembre 2016 le regioni Campania e Sicilia non disponevano di un portale aperto. Ibid. a p. 9.

29 Nell'agenda 2014 la società civile ha chiesto la pubblicazione di 18 dataset, per lo più relativi alle informazioni geografiche, alla connettività digitale, alle scuole e ai trasporti.

30 Il 25 settembre 2017 i ricercatori dell'IRM hanno organizzato una riunione online degli stakeholder. L'elenco dei partecipanti è descritto nella metodologia.

31 Rapporto di autovalutazione di metà mandato: Italia, pp. 14–16. Le informazioni sul Rapporto di autovalutazione di metà mandato non sempre corrispondono al Piano d'Azione nazionale. Ad esempio, l'azione

specifica “Azioni di diffusione e comunicazione civica” è la 2.7 nel PAN, ma corrisponde all'obiettivo 4 “Diffusione” nel Rapporto di autovalutazione di metà mandato.

32 I dataset sono disponibili all'indirizzo: <http://dati.mit.gov.it/catalog/dataset>.

33 Il progetto si è classificato tra i 10 migliori progetti SmartCity al Premio Forum PA 2017 10×10=100 (<http://www.forumpachallenge.it/soluzioni/opentrasporti>) ed è stato premiato con un riconoscimento ufficiale (<http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/il-mit-al-forumpa-2017-con-opentrasporti>).

34 Incontro degli stakeholder, 25 settembre 2017.

35 Il portale OpenTrasporti raccoglie dati da soli tre fornitori di servizi di trasporto (Azienda dei trasporti locali di Cagliari, Azienda extraurbana della Sardegna and Trenitalia per la Sardegna).

36 Rapporto di autovalutazione di metà mandato: Italia, pp. 17-18.

37 Disponibile all'indirizzo: <http://datiopen.istat.it/datasetSLL.php>.

38 Rapporto di autovalutazione di metà mandato: Italia, pp. 19-20.

39 Legge 107/2015 (“La Buona Scuola”).

40 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, “Portale unico dei dati della scuola” (visitato il 13 marzo 2018), dati.istruzione.it/opendata/.

41 Le informazioni sull'hackathon sono carenti. Secondo il sistema Monitora del governo (<http://open.gov.it/monitora/3-istat-linked-open-data/> e relazione intermedia), l'hackathon si è svolto il 10 marzo 2017, a Roma, durante la settimana Open Gov (azione 13 del Piano d'Azione OGP, <http://open.gov.it/saa/>). I ricercatori hanno trovato informazioni generiche su twitter sull'account ufficiale del Ministero (<https://twitter.com/i/moments/840492271665631233>). Il MIUR ha richiesto evidenze supplementari.

42 Rapporto di autovalutazione di metà mandato: Italia, pp. 21-23.

43 Si vedano: <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/wp-content/uploads/2014/10/Protocollo-mip-polimi-dipe-con-firma.pdf> e <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2017/01/17/firmato-il-23-dicembre-2016-tra-il-dipe-e-il-politecnico-di-milano-un-importante-accordo-sugli-sviluppi-del-sistema-mip-area-ricerca-e-formazione-e-del-portale-opencup>.

44 Le azioni dell'Addendum non sono incluse né nel sistema Monitora né nel Rapporto di autovalutazione di metà mandato del Governo. Le informazioni su queste azioni provengono da un colloquio con un rappresentante dell'amministrazione responsabile dell'attuazione.

45 Google group repository: <https://groups.google.com/forum/#!tags/spaghettipendata/ogp>.

46 Matteo Brunati, “Re: [SOD] Re: Prossimi passi per il Forum OGP: gli incontri per l'Azione 1 sull'agenda nazionale”.

47 Matteo Brunati, “Open Government Partnership: andare oltre l'agenda” (Spaghetti Open Data, 6 dicembre 2017), www.spaghettipendata.org/blog/matteo-brunati/open-government-partnership-andare-oltre-lagenda#.VVqf2dejwblV. Gli stakeholder hanno avuto l'opportunità di commentare tramite il sondaggio online condotto dai ricercatori dell'IRM. Le risposte al sondaggio sono anonime. La richiesta è disponibile a questo indirizzo: <https://groups.google.com/forum/#!msg/spaghettipendata/uslQ2CTqqiM/IDyDyqbq8AAAJ>.

6. Firenze Open Data

Descrizione: Promuovere l'utilizzo degli Open data per la gestione degli asset della "smart city" da parte delle utilities, e la diffusione della cultura del dato nelle scuole superiori.

Obiettivo generale: Sistematizzazione degli Open data inerenti il tessuto urbano (spazi pubblici, strade, elementi delle carreggiate, ecc.) e quelli relativi agli asset della smart city (lampioni intelligenti, colonnine di ricarica elettrica, fontanelle, Wi-Fi, ecc.) insieme alle società partecipate fiorentine che operano nel settore della mobilità cittadina, ed ai professionisti che a vario titolo operano sul territorio (edilizia, ambiente, ecc.). Fare acquisire agli studenti le competenze necessarie per usare al meglio tecnologie facilmente reperibili ed i dati del patrimonio informativo pubblico per svolgere il proprio lavoro o conoscere meglio la città.

Risultati attesi: L'azione si prefigge di accrescere il patrimonio di informazioni messe a disposizione della città e degli utenti, promuovendo la consapevolezza degli uffici sulla rilevanza della qualità del dato, e la partecipazione dei professionisti della città nell'utilizzo del patrimonio informativo pubblico e nella cooperazione per il suo miglioramento continuo. Altro risultato atteso è la formazione, in via sperimentale, degli alunni di almeno un istituto di istruzione secondaria entro l'anno scolastico 2016/2017 sull'utilità degli Open data, sull'utilizzo di tecnologie open source di ETL e di mappatura GIS per la gestione della filiera del dato, qualificazione di almeno altre 5 tipologie di dataset strategici per la città tramite questo processo.

Enti responsabili: Comune di Firenze, Istituti scolastici.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2017

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
6. Firenze Open data				✓	✓					✓			Si		✓		

Contesto e obiettivi

Questa azione del gruppo tematico Open Data mira ad aumentare il numero di dataset riguardanti gli spazi pubblici, l'illuminazione, le strade, l'acqua, l'edilizia abitativa e l'ambiente. L'obiettivo è quello di fornire dati riutilizzabili e di aumentarne l'utilizzo da parte dei cittadini, in particolare studenti e professionisti del settore edile. Il Comune di Firenze e la Regione Toscana sono molto attivi sul fronte del governo aperto.¹ Negli ultimi anni Firenze ha potenziato la propria trasparenza, pubblicando dati aperti, formando i dipendenti alle competenze digitali, e adottando tecnologie open source.² L'azione è volta ad ampliare la disponibilità di dati, sensibilizzando maggiormente i funzionari all'importanza della qualità degli stessi. Inoltre, l'azione prevede un progetto pilota in almeno una scuola superiore nell'anno scolastico 2016-2017. Il progetto offrirà formazione sulle competenze digitali per

produrre professionisti più qualificati in campo digitale e rafforzare la cultura dei dati aperti. Per garantire la disponibilità dei dati più richiesti, il Comune ha firmato un protocollo d'intesa, "Firenze Digitale", con tutte le aziende pubbliche della città, il quale stabilisce il principio della condivisione dei beni digitali all'interno della città (ad esempio: identità digitale, pagamenti elettronici, dati, servizi online, Wi-Fi pubblico, ecc.). Questa azione è in linea con l'attuale politica di governo aperto del Comune, ma è molto specifica e rilevante per l'accesso all'informazione quale valore dell'OGP. Essa rappresenta un modesto progresso verso un governo aperto. Secondo i funzionari responsabili della sua attuazione, l'inclusione di questa azione nel Piano d'Azione OGP è stata fondamentale al fine garantire che le attività venissero rese prioritarie e quindi realizzate.

Completamento

Tutte le attività previste da questa azione sono state completate puntualmente tra novembre 2016 e gennaio 2017.³ Ciò include l'aggiornamento degli open data esistenti riguardanti le strade, la circolazione dei veicoli, e il flusso di traffico relativo a un nuovo ponte sul fiume MugNONE (6.2). Sono state inoltre svolte attività di sensibilizzazione e consultazioni con i professionisti⁴ del settore delle costruzioni (6.3). Gli studenti hanno partecipato a corsi di formazione sui dati aperti e hanno realizzato progetti utilizzando i nuovi dataset disponibili (6.1). Il Comune di Firenze ha organizzato incontri presso quattro scuole superiori per promuovere l'utilizzo dei dati aperti attraverso strumenti open source. Tutti i risultati sono disponibili sul portale open data del Comune di Firenze.⁵

Primi risultati (se disponibili)

Gli studenti di quattro scuole locali sono stati formati e hanno utilizzato i dati diffusi dal Comune di Firenze. Secondo l'autovalutazione, gli studenti hanno imparato a lavorare con i nuovi dati e completato un progetto di aggiornamento di dataset sui luoghi pubblici dotati di aria condizionata. Uno degli stakeholder ritiene che "i nuovi dataset siano pertinenti e utili alla società (cittadini, ONG e imprese) per sviluppare o migliorare applicazioni o servizi nuovi o esistenti".⁶ L'aumento del numero di dataset e di studenti esperti in dati aperti è un risultato positivo raggiunto grazie a questa azione.

Passi successivi

L'azione è completa e non vi sono ulteriori raccomandazioni.

1 Il primo portale di 180 dataset risale al 2012 ed è disponibile all'indirizzo: <https://www.dati.gov.it/content/opendatacomunefiit-nuovo-portale-dei-dati-aperti-comune-firenze>. Una recente indagine su Open Data e PSI colloca i dataset aperti della Toscana tra i più visitati (<https://www.dati.gov.it/sites/default/files/Report%20su%20Indagine%20sul%20grado%20di%20maturit%C3%A0%20degli%20open%20data%20e%20sullo%20stato%20di%20attuazione%20della%20direttiva%20PSI.pdf>). Il portale open data della Toscana (<http://dati.toscana.it/dataset>) ospita 2.731 dataset di cui 778 per la città di Firenze.

2 Fonte:

3 Rapporto di autovalutazione di metà mandato: Italia, pp. 24-25.

4 Una riunione si è tenuta il 4 ottobre 2016.

5 Agenzia per l'Italia Digitale, "Home" (visitato il 13 marzo 2018), <https://www.dati.gov.it>.

6 Fernanda Faini, intervista condotta da un ricercatore dell'IRM, 24 gennaio 2018.

Tema 2. Trasparenza

7. FOIA: attuazione e monitoraggio

Descrizione: Definire le linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione e monitorare la sua applicazione da parte dei diversi uffici. Tutte le attività vedranno il costante coinvolgimento delle organizzazioni della società civile che aderiscono all'Open Government Forum.

Obiettivo generale: Orientare le amministrazioni verso la corretta attuazione dell'istituto dell'accesso civico (FOIA) come strumento in grado di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Risultati attesi: L'iniziativa ha l'obiettivo di evitare che l'operatività del nuovo istituto venga paralizzata da prassi amministrative conservative o da difficoltà interpretative sulle restrizioni al diritto di accesso. L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare l'impatto dell'accesso civico ed eventuali incertezze nella sua applicazione da affrontare con ulteriori linee guida o, se necessario, con successivi interventi normativi.

Enti responsabili: ANAC, Dipartimento della Funzione Pubblica, Garante per la protezione dei dati personali, Conferenza unificata.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Aprile 2018

8. Amministrazione (più) trasparente

Descrizione: Elaborare linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti web istituzionali delle amministrazioni e degli enti soggetti alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Le linee guida serviranno ad uniformare e specificare le modalità di rappresentazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con particolare riferimento a settori speciali quali la sanità, i contratti pubblici, gli interventi straordinari e di emergenza e l'ambiente.

Obiettivo generale: Chiarire e semplificare le modalità di pubblicazione dei dati da parte delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo, da parte dei cittadini, sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Risultati attesi: Dall'iniziativa proposta si attende la diffusione progressiva, mediante adozione di delibere sottoposte a consultazione pubblica, di linee guida che definiscano, per tipologia omogenea di obblighi di pubblicazione (organizzazione, attività, utilizzo risorse, ecc.) e settori di attività, criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. Attraverso i monitoraggi civici saranno acquisite le informazioni utili a verificare l'effettivo rispetto delle prescrizioni.

Enti responsabili: ANAC, AgID, Garante per la protezione dei dati personali, Conferenza unificata, ISTAT (art. 48 d.lgs. 33/2013).

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

9. Social network per la trasparenza della PA

Descrizione: Definire la standardizzazione di alcune azioni di comunicazione specifiche sui diversi social network, sia per le amministrazioni centrali che per quelle locali, individuando uno schema di declinazione sui social media delle attività di comunicazione dell'amministrazione trasparente. Definire le proposte attraverso un confronto a livello nazionale con i soggetti responsabili dell'applicazione delle norme (i responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza), la maggior parte dei quali non ha né una preparazione specifica legata alla comunicazione, né un budget dedicato.

Obiettivo generale: Consentire ai cittadini di comprendere e fruire delle informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti web delle pubbliche amministrazioni attraverso l'uso dei social network.

Risultati attesi: Aumentare il numero di accessi ai dati, informazioni e documenti pubblicati dalle pubbliche amministrazioni al fine di incentivare il controllo civico attraverso l'individuazione di procedure standard e modalità di valutazione (anche d'intesa con università e centri di ricerca) da replicare su larga scala nelle amministrazioni centrali e locali.

Enti responsabili: Ministero Economia e Finanza - MEF, ANAC, AgID.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Ottobre 2017

10. Trasparenza dati degli istituti penitenziari

Descrizione: Realizzare una piattaforma per l'inserimento e l'aggiornamento continuo delle informazioni sugli istituti penitenziari, aumentando la digitalizzazione dei servizi e la trasparenza delle informazioni.

Obiettivo generale: Accrescere il livello di trasparenza e di conoscenza delle iniziative e dei servizi penitenziari ed abbreviare i tempi di risposta alle richieste dei detenuti. Semplificare e snellire le modalità di richiesta dei beni e servizi effettuate dai detenuti all'Amministrazione.

Risultati attesi: Aumentare la trasparenza verso l'esterno (attraverso la pubblicazione online delle schede informative degli istituti penitenziari) e all'interno (attraverso la digitalizzazione delle c.d. "domandine"). L'iniziativa si prefigge di accrescere il livello di consapevolezza grazie a dati ufficiali e certi sulle carceri e semplificare la burocrazia all'interno del carcere abbreviando i tempi di risposta.

Istituzione responsabile: Ministero della Giustizia

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Dicembre 2017

11. Cruscotto Gare Consip

Descrizione: Presentare il numero e il valore delle procedure di gara bandite e aggiudicate da Consip e permettere di tracciarne lo stato dei lavori delle Commissioni di gara (dall'apertura dei lavori all'aggiudicazione della gara stessa), attraverso l'attivazione del Cruscotto Gare Consip, che sarà pubblicato sul sito www.consip.it.

Obiettivo generale: Rendere disponibili a tutti gli stakeholder di riferimento (PA, imprese e cittadini) informazioni chiare e aggiornate sullo stato di avanzamento delle procedure di gara in

corso gestite da Consip in un'ottica di accountability e di trasparenza rispetto alle attività condotte dall'azienda.

Risultati attesi: Fornire alla società civile informazioni - ad oggi non disponibili - rispetto allo stato dei lavori di una procedura di gara. Fornire alle stazioni appaltanti informazioni utili alla pianificazione dei propri acquisti. Favorire la percezione della funzione di pubblica utilità della Consip e della sua identità digitale, migliorando la user-experience e la facilità di accesso alle informazioni.

Istituzione responsabile: Consip SpA.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Novembre 2017

A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure

Descrizione: Adottare un Regolamento Unico per la disciplina delle tre forme di accesso oggi vigenti: i) Accesso agli atti amministrativi: disciplinato dagli artt. 22 e ss. della l. n. 241/1990; ii) Accesso civico semplice: introdotto dall'art. 5 comma 1 del d.lgs. 33/2013; iii) Accesso generalizzato: introdotto dall'art. 5 comma 2 del d.lgs. n. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016. Attraverso anche la realizzazione di un apposito applicativo per la gestione delle procedure.

Obiettivo generale: Definire soggetti, ruoli, attività e responsabilità collegati alla gestione delle tre forme d'accesso ai dati, documenti e informazioni che oggi prevede la nostra legislazione. Attenuare quanto più possibile gli impatti dell'accesso sull'ordinaria azione amministrativa anche attraverso l'implementazione di sistemi di gestione informatizzata delle procedure di evasione delle istanze.

Risultati attesi: Unicità e uniformità di indirizzo nell'applicazione dei criteri per la gestione degli accessi. Incremento dell'efficienza organizzativa. Economicità dell'azione amministrativa. Evitare disparità di trattamento tra diversi utenti. Innalzare il livello di trasparenza.

Istituzione responsabile: INAIL.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

A3. Trasparenza by design

Descrizione: L'azione consiste nella realizzazione di un progetto pilota per la digitalizzazione di un'intera area amministrativa/gestionale, con tracciatura informatica del work flow, la completa digitalizzazione del provvedimento adottato all'esito del connesso procedimento amministrativo e la possibilità per il cittadino, abilitato ad un apposito applicativo self-service sul portale, di visionare lo stadio del medesimo procedimento e chiedere la visione, se ne ricorrono i presupposti, di dati endoprocedimentali ovvero del provvedimento finale ai sensi delle recenti misure FOIA. Per ampliarne la fruibilità sarà resa disponibile un'apposita API.

Obiettivo generale: La creazione di documenti digitali fin dall'origine idonei a rispondere alle esigenze connesse alla loro gestione sotto il profilo della trasparenza e della privacy (trasparenza e privacy by design). Il formato elettronico sarà del tipo xml (o analogo) convertibile e conformabile ai requisiti legali della documentazione amministrativa. Ciò anche attraverso l'implementazione di un sistema di etichettatura dei singoli documenti (label) che, contestualmente alla loro creazione, attribuisce, secondo uno standard prestabilito, il grado di diffondibilità del documento stesso (in

rapporto all'eventuale presenza di controinteressati o di situazioni giuridiche pubbliche o private tutelate), favorendo in questo modo le procedure di pubblicazione per l'accesso civico semplice e le procedure di valutazione dei presupposti per l'ostensione a seguito dell'istanza di accesso civico generalizzato (FOIA).

Risultati attesi: Efficientamento organizzativo. Economicità dell'azione. Controllo e monitoraggio dei flussi di informazioni, interno e da parte della società civile. Garanzia di qualità del dato. Conformità normativa. Costruzione di un sistema orientato alla tempestiva fruibilità delle informazioni da parte della società civile e degli utenti in generale. Prevenzione generale delle fattispecie di corruzione e "mala gestio".

Ente responsabile: INAIL.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA

Descrizione: Implementazione dell'attuale Portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA per una efficace informazione anche sui procedimenti di AIA di competenza statale.

Obiettivo generale: Trasparenza ed efficace informazione sui procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale.

Risultati attesi: Unico portale con informazioni omogenee.

Ente responsabile: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - Divisione II.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta

Descrizione: Sistema per la raccolta dei dati relativi alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti autorizzate dalle Autorità competenti di spedizione/destinazione e transito, a cui le Forze di polizia e gli Organi di controllo avranno pieno accesso. Per ogni spedizione di rifiuti autorizzata in uscita o in entrata nel territorio nazionale, il sistema creerà automaticamente una scheda relativa ai viaggi previsti ed una scheda a cui potranno accedere in maniera esclusiva gli Organi di controllo, nella quale gli stessi potranno inserire le informazioni riguardanti l'effettuazione delle ispezioni e gli esiti delle stesse. Il MATTM provvederà inoltre alla pubblicazione delle informazioni fruibili dal pubblico sul proprio sito web istituzionale.

Obiettivo generale: Realizzare un sistema informatico utile agli Organi di controllo per programmare le attività ispettive sulle spedizioni di rifiuti e su stabilimenti, imprese, intermediari e commercianti collegati alle stesse, nell'ambito del territorio nazionale e presso le frontiere dell'Unione europea.

Risultati attesi: La finalità del sistema informatico è, quindi, quella di individuare e prevenire il problema delle spedizioni illegali che risultano essere causa di considerevoli danni alla salute umana

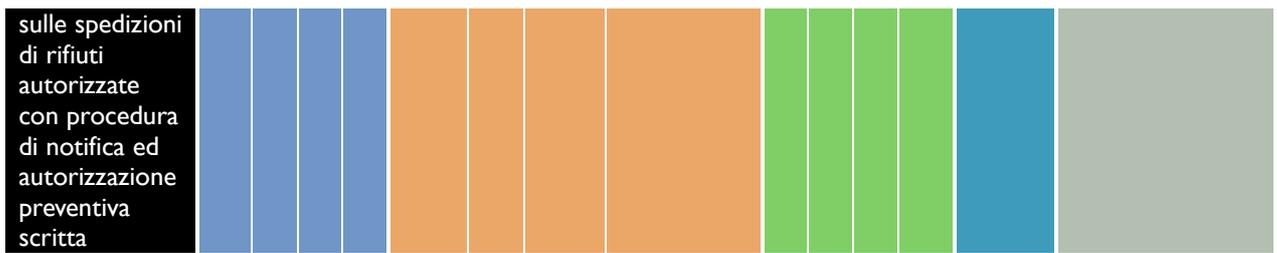
e all'ambiente, soprattutto nei casi in cui i rifiuti non vengano recuperati o smaltiti in maniera ambientalmente corretta nei paesi di destinazione.

Enti responsabili: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Regioni, Province autonome, Agenzia per le Dogane, Capitanerie di Porto, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri (CUTFAA), Polizia Stradale.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
7. FOIA: attuazione e monitoraggio				✓	✓						✓		No		✓		
8. Amministrazione (più) trasparente			✓		✓						✓		Si		✓		
9. Social network per la trasparenza delle PA				✓	✓						✓		No		✓		
10. Trasparenza data degli istituti penitenziari		✓			✓	✓					✓		No		✓		
11. Cruscotto Gare Consip				✓	✓						✓		No			✓	
A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure				✓	✓						✓		NE	Non Esaminata			
A3. Trasparenza by design		✓			✓						✓		NE	Non Esaminata			
A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA		✓			✓						✓		NE	Non Esaminata			
A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni			✓		✓						✓		NE	Non Esaminata			



Contesto e obiettivi

Le azioni nell'ambito del tema Trasparenza mirano ad aumentare la disponibilità pubblica di dati detenuti dal Governo attraverso nuovi strumenti, norme sulla libertà di informazione, e social media. Le azioni 7 e 8 mirano a dare piena attuazione alle modifiche apportate alla legge italiana sulla libertà di informazione, imponendo a tutti i siti web governativi di standardizzare e pubblicare automaticamente le informazioni. Altre azioni si basano su queste riforme per standardizzare il processo di divulgazione automatica, aumentare la consapevolezza riguardo alle informazioni disponibili, e garantire che i dataset chiave siano classificati per ordine di priorità. Le azioni di questo gruppo tematico riguardano la pubblicazione di informazioni in diversi settori: penitenziari, contratti e gare d'appalto, valutazioni d'impatto ambientale e gestione dei rifiuti industriali.

Azione 7. FOIA: attuazione e monitoraggio

Nel 2013, il 73% delle richieste di informazioni presentate alle pubbliche amministrazioni su vari argomenti (ad es. spesa pubblica, salute, ambiente, giustizia e immigrazione) non ha ricevuto una risposta soddisfacente; la risposta è stata incompleta, inadeguata o non era pertinente alla domanda originale.¹ Nel 2016 il Governo ha approvato la normativa sul Freedom of Information Act,² che rappresenta una pietra miliare per la trasparenza delle attività del settore pubblico. L'associazione Diritto di Sapere ha monitorato l'attuazione del FOIA;³ secondo la relazione "Ignoranza di Stato",⁴ le PA esaminate hanno fornito il 27% dei dati richiesti attraverso la normativa FOIA.

Trattandosi di un atto legislativo recente, la sua attuazione dovrebbe essere monitorata per individuare criticità e possibili miglioramenti. Secondo gli stakeholder consultati,⁵ la coesistenza di questa nuova legge con la normativa esistente ha rappresentato un grave problema nel corso del primo anno di applicazione della normativa FOIA.

L'impegno dell'ANAC è volto a risolvere un ostacolo importante all'accesso civico: la confusione dovuta alle tre modalità di accesso concorrenti previste dalla Legge 241/1990, dal D.Lgs. 33/2013 e dal D.Lgs. 97/2016. L'impatto potenziale è codificato come modesto poiché, come dimostra Diritto di Sapere, la normativa FOIA da sola non è sufficiente a instillare una cultura dell'accesso civico. L'adozione di queste linee guida, come affermato da uno stakeholder anonimo,⁶ potrebbe rappresentare un passo importante per migliorare l'accesso alle informazioni pubbliche.

Azione 8. Amministrazione (più) trasparente

Questa azione ha l'obiettivo di prevenire la corruzione aumentando la trasparenza. Nel 2009, il Governo italiano ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite di Merida contro la corruzione.⁷ Nel 2012, L'Italia ha adottato una legge anti-corruzione e sulla trasparenza e,

successivamente, il Decreto Legislativo 33/2013, il quale impone alle PA di dotare i propri siti web istituzionali di una sezione “Amministrazione trasparente”. In queste sezioni vanno elencati i documenti, le informazioni e i dati soggetti a pubblicazione obbligatoria. Nonostante la specificità del decreto, la presentazione delle informazioni differisce da un’amministrazione all’altra, rendendo difficile per gli utenti individuare le tendenze in materia di azioni amministrative e valutare gli obiettivi delle istituzioni e l’uso delle risorse pubbliche.

Secondo una risposta anonima al sondaggio tra gli stakeholder, la creazione di modelli standard per la presentazione di documenti, informazioni e dati pubblici potrebbe contribuire a migliorare notevolmente la trasparenza. Inoltre, questa azione richiede il coinvolgimento delle PA locali, la crescita delle competenze dei dipendenti pubblici, e la sensibilizzazione dei cittadini.

Questa azione riesamina gli obblighi di pubblicazione esistenti e standardizza la presentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria. Si tratta quindi di un passo avanti positivo e progressivo che potrebbe consentire ai cittadini di avere più controllo sulle funzioni istituzionali e sull’uso delle risorse pubbliche.

Azione 9. Social network per la trasparenza della PA

Questa azione mira a implementare l’uso dei social network e delle piattaforme dei social media per consentire ai cittadini un accesso più facile alle informazioni governative. Ciò potrebbe aiutare i cittadini a comprendere e a utilizzare le informazioni pubblicate nelle sezioni “Amministrazione trasparente” delle pagine web delle amministrazioni pubbliche. L’uso dei social media da parte del Governo potrebbe aumentare l’accessibilità pubblica alle informazioni detenute dal Governo.

L’impatto di questa azione è modesto in quanto si tratta di un piccolo passo avanti, seppur positivo, verso una maggiore trasparenza delle PA.

Azione 10. Trasparenza dati degli istituti penitenziari

Questa azione mira ad aumentare la trasparenza e a migliorare l’infrastruttura tecnologica all’interno del sistema penitenziario. Secondo l’Agenda Digitale del trattamento penitenziario,⁸ l’Italia è in ritardo nello sviluppo e nell’applicazione della tecnologia informatica nell’ambito del sistema giudiziario. Ad esempio, i detenuti continuano a presentare le loro istanze quotidiane all’amministrazione utilizzando un modulo cartaceo, le cosiddette “domandine”.⁹ I detenuti utilizzano questo modulo per comunicare con il personale del carcere, i magistrati, gli educatori, gli assistenti sociali, gli ispettori del dipartimento, o anche per acquistare prodotti. Le richieste cartacee non solo ostacolano la trasparenza, ma richiedono anche tempi di trattamento da parte dell’amministrazione.¹⁰

Questo aggiornamento amministrativo faciliterà la comunicazione tra i detenuti e l’Amministrazione Penitenziaria. Esso mira inoltre a pubblicare procedure standardizzate. Rendere queste informazioni disponibili online aumenterà la trasparenza sugli standard e sulla fornitura di servizi penitenziari. Questa azione risulta quindi rilevante per i valori dell’OGP relativi all’accesso alle informazioni e alla partecipazione civica, in quanto chiarisce le informazioni sulle prassi carcerarie e potenzia i servizi penitenziari. L’impatto potenziale è modesto; questa attività contribuirebbe a modernizzare e standardizzare le attuali prassi governative.

Azione I I. Cruscotto Gare Consip

L'ANAC¹¹ ha sottolineato la mancanza di trasparenza riguardo alle procedure degli appalti pubblici e ha chiesto un'attenzione particolare su questo aspetto, compresa la pubblicazione dei dati relativi ai lavori pubblici, al fine di prevenire la corruzione.

Il Cruscotto Gare Consip raccoglie dati disaggregati sulle procedure di gara, sulla pianificazione della spesa e sulle misure anti-corruzione. Fa parte di una più ampia iniziativa volta a trasformare il sito web della Consip e a potenziare la trasparenza, il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni della società civile, la facilità d'uso, e il rispetto della recente normativa.¹² Secondo gli stakeholder,¹³ questa azione rappresenta un'innovazione importante e potrebbe avere un impatto modesto, in quanto è necessario disporre di un unico archivio per la raccolta e la condivisione delle informazioni sugli appalti pubblici. Questa azione risponde al valore dell'OGP dell'accesso all'informazione, e consentirà ai cittadini di monitorare le attività della Consip. La Consip ha confermato che le fasi di questa azione sarebbero state realizzate indipendentemente dal Piano d'Azione.¹⁴ L'impatto potenziale risulta pertanto limitato.

Azione A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure

Come già accennato, nel 2013 il 73% delle richieste di informazioni presentate alle pubbliche amministrazioni su varie questioni (ad esempio: spesa pubblica, sanità, ambiente, giustizia, immigrazione) non ha ricevuto una risposta soddisfacente; la risposta è stata incompleta, inadeguata, o non pertinente alla domanda originale.¹⁵ Dopo l'adozione della normativa FOIA, Diritto di Sapere ha monitorato l'attuazione della legge sulla libertà d'informazione¹⁶ e ha presentato una relazione in merito intitolata "Ignoranza di Stato";¹⁷ la relazione rileva che le PA hanno fornito il 27% dei dati richiesti in base alla normativa FOIA.

Secondo una risposta anonima a un sondaggio condotto tra gli stakeholder, un unico codice di accesso potrebbe fare chiarezza su come gli utenti debbano compilare i diversi moduli necessari per la richiesta di informazioni. Ridurre la complessità del processo di richiesta lo renderebbe più facile ed efficiente sia per i dipendenti pubblici che per il pubblico interessato.

L'impatto potenziale, in ogni caso, è limitato. Questa azione impone all'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) di utilizzare un unico modulo per le richieste FOIA. Tuttavia, l'azione 7 (FOIA: attuazione e monitoraggio) mira già a realizzare lo stesso cambiamento, ma su scala nazionale, attraverso l'ANAC e il DFP.

Azione A3. Trasparenza by design

Questa azione mira ad aumentare la trasparenza, la partecipazione e l'accountability attraverso la digitalizzazione di processi, dati, documenti e informazioni, al fine di migliorare l'efficienza amministrativa dell'INAIL.¹⁸ I requisiti di pubblicazione sia per le sezioni "Amministrazione trasparente" online che per le risposte alle richieste di accesso dei cittadini sono complicati, poiché i dati e i documenti pertinenti non sono ancora disponibili in una forma riconosciuta da un punto di vista legislativo. Inoltre, la pubblicazione automatica è altrettanto complessa in quanto alcuni archivi non consentono il trasferimento dei dati ai siti web istituzionali. Per i cittadini è difficile districarsi nell'ingente volume di informazioni pubblicate. L'INAIL sta rivedendo il proprio modello organizzativo in chiave digitale, e la

trasparenza è un aspetto importante del nuovo sistema di gestione. L'INAIL si propone di digitalizzare i propri processi, dati, documenti e informazioni per renderli automaticamente disponibili agli utenti.¹⁹ L'impatto potenziale di questa azione è limitato. L'INAIL si propone di aggiornare il proprio sito web e di organizzare tutte le informazioni già disponibili per facilitare l'esperienza dell'utente. La scadenza di questo progetto è fissata a dicembre 2018.²⁰

Azione A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA

Il Portale online VAS-VIA delle valutazioni ambientali raccoglie informazioni eterogenee sulle valutazioni di impatto ambientale (VIA), sulle valutazioni ambientali strategiche (VAS) e sulle autorizzazioni. Questa azione ha una specificità molto bassa e non è chiaro quali informazioni saranno divulgate sul portale o come verranno monitorate. L'impatto potenziale è minore in quanto non vi sono attività specifiche associate a questa azione, né risulta chiaro quali misure verranno adottate per aumentare la trasparenza. La trasparenza in ambito ambientale potrebbe migliorare, ma attualmente figura solo come un obiettivo molto ambizioso.

Azione A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta

L'azione mira a creare un sistema informativo che consenta alle autorità di pianificare le ispezioni delle spedizioni di rifiuti e dei soggetti convenzionati/associati (ad esempio: impianti, imprese, intermediari e commercianti in tutto il paese e verso le frontiere dell'UE). Si tratta di un'azione specifica che migliorerebbe l'accesso alle informazioni sulla gestione dei rifiuti, che la Commissione Europea ha individuato come un tema critico, in particolare nel Mezzogiorno.²¹ Le misure volte a rendere aperta l'informazione in materia di ambiente e di gestione dei rifiuti potrebbero avere un impatto potenziale modesto.

Completamento

Azione 7. FOIA: attuazione e monitoraggio

L'azione 7. FOIA: attuazione e monitoraggio è stata parzialmente completata (in misura limitata) ed è in ritardo sulla tabella di marcia.

Secondo l'autovalutazione del Governo, il 24 dicembre 2016 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato le linee guida sulle limitazioni riguardanti la normativa FOIA.²² Le linee guida includono definizioni e fanno chiarezza sulle tre modalità di accesso esistenti, sui soggetti coinvolti e sui limiti della normativa FOIA (7.1). Mediante queste linee guida l'ANAC ha espresso l'intenzione di implementare un'attività di monitoraggio e ha descritto le metriche nella Legge n. 1309 del 2016. A seguito del processo di monitoraggio, e in consultazione con l'Open Government Forum, a maggio 2017 il Ministro della Pubblica Amministrazione ha pubblicato una direttiva non vincolante contenente indicazioni pratiche e concrete su come migliorare l'attuazione della normativa FOIA. Pertanto, la sotto-azione 7.2 dovrebbe essere considerata come completata in termini di svolgimento del monitoraggio, anche se la sua ricezione da parte delle istituzioni è rimasta limitata.²³

Secondo l'autovalutazione del Governo, l'ANAC si avvale di Responsabili per la trasparenza al fine di monitorare l'esito delle richieste di accesso civico. L'ANAC ha monitorato ministeri, regioni, province, città e comuni (un campione di comuni sopra e sotto i 15.000 abitanti). Il 7 marzo 2017 l'ANAC ha organizzato un focus group per presentare le attività di monitoraggio (7.3).

Il sondaggio condotto tra gli stakeholder conferma il livello di completamento indicato nell'autovalutazione.

Azione 8. Amministrazione (più) trasparente

L'ANAC ha raccolto informazioni e buone pratiche dalle PA in materia di obblighi di trasparenza.²⁴ Il testo dell'azione spiega chiaramente le iniziative, ma la prima e la seconda attività includono risultati che non sono chiaramente misurabili. L'ANAC ha monitorato²⁵ le pratiche di trasparenza di 62 enti (8 autorità indipendenti, 14 ministeri, 40 autorità locali); solo il 30% delle PA monitorate ha pubblicato informazioni conformi agli standard delle linee guida. La terza e la quarta attività specifica non sono ancora state avviate. Il termine ultimo è giugno 2018.

I risultati del sondaggio condotto tra gli stakeholder confermano il livello di completamento indicato dall'autovalutazione.

Azione 9. Social network per la trasparenza della PA

Questa azione risulta parzialmente completata (in misura limitata) e in ritardo sulla tabella di marcia. Secondo l'autovalutazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato la revisione dei social network disponibili (Twitter, Facebook, Google+, Slideshare, Pinterest, Instagram, YouTube e Periscope) (9.1). L'amministrazione responsabile dell'azione sta elaborando le istruzioni per l'uso dei social network da parte delle PA (9.2) e sta monitorando le buone pratiche (9.3). Il Ministero non ha rispettato nessuna delle scadenze.

Azione 10. Trasparenza dati degli istituti penitenziari

I progressi sono limitati e in ritardo; il rischio di mancata realizzazione è elevato. Secondo l'autovalutazione del Governo,²⁶ il Ministero della Giustizia sta sviluppando e testando la piattaforma informatica (10.1) prevista per giugno 2017, pertanto la sua applicazione in tutti gli istituti penitenziari entro dicembre 2017 (10.2) e la pubblicazione dei dati entro marzo 2018 (10.3) risultano poco probabili.

Azione 11. Cruscotto Gare Consip

Il Cruscotto²⁷ è online da giugno 2017 e la Consip ha dichiarato ai ricercatori dell'IRM²⁸ che non è prevista la raccolta di feedback (11.2) poiché le comunicazioni inviate "spontaneamente dai cittadini e raccolte via e-mail sono sufficienti per identificare i potenziali miglioramenti". Il Cruscotto presente sul sito www.consip.it (Azione 11) registra in tempo reale lo stato di avanzamento di tutte le gare gestite dalla Consip attraverso due diversi contatori relativi a numero e al valore delle offerte emesse e degli appalti aggiudicati. I contatori indicano se la gara riguarda forniture, servizi o lavori (emessi o aggiudicati). Inoltre i contatori indicano il numero di procedure in corso, evidenziando l'offerta economicamente più vantaggiosa. Tra giugno e novembre 2017, il Cruscotto ha registrato 25.724 visualizzazioni e 14.533 sessioni.

Azione A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure

Questa azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono essere valutati nel corso del primo anno. Tra luglio e settembre 2017 si sono registrati alcuni progressi relativi al secondo anno di implementazione, come riferito dagli stakeholder durante le interviste svolte dall'IRM. È stato creato uno specifico gruppo di lavoro con diverse funzioni: comunicazione, risorse umane, organizzazione digitale, e responsabilità sul fronte dell'anti-corruzione (A2.1).

Il Codice unico di accesso è stato elaborato dal Servizio Ispettorato e Sicurezza (A2.2), mentre la tappa A3.3 risulta ancora in corso di implementazione. Si tratta dello sviluppo di uno strumento software per la verifica delle richieste online. Il rilascio del software è previsto per giugno 2018 (A5.4).

Azione A3. Trasparenza by design

Questa azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono essere valutati nel corso del primo anno. Tra luglio e settembre 2017 si sono registrati alcuni progressi relativi al secondo anno di implementazione, come riferito dagli stakeholder durante le interviste svolte dall'IRM. Secondo il dott. Pastorelli (Responsabile istituzionale),²⁹ la maggior parte delle iniziative sono in corso, come le attività A3.2 e A3.4. Una prima analisi dei flussi informativi è stata però già completata. Questa analisi ha portato al completamento di alcuni progetti digitali e alla revisione di altri (A3.1). Inoltre, l'aggiornamento digitale dell'INAIL ha aumentato la quantità di dati, documenti e informazioni accessibili ai cittadini e agli utenti interni in relazione alla legge (A3.3).³⁰

Azione A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA

Questa azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono essere valutati nel corso del primo anno.

Azione A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta

Questa azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, a luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono essere valutati nel corso del primo anno.

Primi risultati (se disponibili)

Per il momento, non vi sono risultati preliminari per le azioni 9, 10 e A2.

Per quanto riguarda la normativa FOIA (Azione 7), la relazione a cura di Diritto di Sapere³¹ evidenzia come la normativa FOIA da sola non sia sufficiente a infondere una cultura dell'accesso civico, pertanto il valore aggiunto dell'inclusione di questa azione nel Piano

d'Azione OGP è essenziale per aumentare l'uso e la standardizzazione delle richieste FOIA. In questa fase, i primi risultati relativi all'azione 8 sono rilevanti soprattutto per le pubbliche amministrazioni. L'analisi dei requisiti di pubblicazione contenuti nella legislazione vigente è stata pubblicata sul sito web dell'ANAC. Tuttavia, queste attività non hanno ancora inciso sull'accesso dei cittadini all'informazione pubblica.

Passi successivi

Le amministrazioni responsabili delle azioni sono in grado di attuare le azioni 7, 11 e A2 nel restante periodo del Piano d'Azione, senza doverle includere nel prossimo Piano d'Azione.

Le attività incluse nell'azione 8 dovrebbero essere portate avanti nel prossimo Piano d'Azione, concentrandosi principalmente sugli strumenti per monitorare l'effettivo svolgimento delle funzioni istituzionali e l'uso delle risorse pubbliche. Oltre a ciò, questo impegno potrebbe aumentare il traffico pubblico verso queste piattaforme, incoraggiare un comportamento proattivo da parte dei funzionari pubblici per monitorare le prestazioni, e fornire ai cittadini un feedback sul monitoraggio.

1 Le associazioni "Right to Know" e "Access Info Europe" hanno monitorato 300 richieste nel 2013. Diritto di Sapere, "I cittadini chiedono, ma lo Stato non risponde" (2013), https://blog.dirittodisapere.it/wp-content/uploads/2013/04/2604DDS_italiano_ok.pdf.

2 L'art. 6 del D.Lgs. 97/2016 ha modificato l'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013 e ha introdotto, per la prima volta, il diritto di accesso civico a dati diversi da quelli che le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare nei propri siti web. La nuova istituzione è entrata in funzione nel dicembre 2016 e intende rispondere all'esigenza di fornire ai cittadini e alle amministrazioni orientamenti operativi che li aiutino ad attuarla in modo adeguato ed efficace.

3 Open Genova, intervista a cura dell'IRM.

4 Diritto di Sapere, Ignoranza di Stato (aprile 2017), <https://blog.dirittodisapere.it/wp-content/uploads/2017/04/ignoranza-di-stato.pdf>.

5 Intervista con Riparte il Futuro e Open Genova a cura dell'IRM.

6 Sondaggio a cura di Riparte il futuro.

7 La Convenzione di Merida ratificata è disponibile all'indirizzo: <http://leg16.camera.it/561?appro=511>. Con questa legge le Nazioni Unite hanno richiesto l'implementazione di sistemi volti a colmare la mancanza di trasparenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni al fine di prevenire il diffondersi della corruzione.

8 L'Agenda digitale del trattamento penitenziario è disponibile all'indirizzo:

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12_1.page?contentId=SPS854954&previousPage=mg_14_7.

9 Le 'domandine' sono disciplinate dal Codice Amministrativo del Sistema Penitenziario.

10 Terzo piano d'Azione OGP: Italia, p. 38.

11 Il Piano nazionale anti-corruzione del 2015 è disponibile all'indirizzo:

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/_news?id=c91fd5f20a778042717573074e7bb011.

12 D.Lgs. 33/2013, Legge 190/2012 e D.Lgs. 97/2016 (FOIA).

13 Incontro degli stakeholder, 25 settembre 2017.

14 Intervista a cura dell'IRM, 7 settembre 2017.

15 Diritto di Sapere, "I cittadini chiedono, ma lo Stato non risponde" (2013).

16 Open Genova, intervista a cura dell'IRM.

17 Diritto di Sapere, Ignoranza di Stato.

18 L'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali) è una società controllata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La sede centrale della società è nella Torre dell'INAIL di Roma: <https://www.inail.it/cs/internet/home.html>.

19 Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, p. 20.

20 Responsabile istituzionale, intervista a cura dell'IRM.

21 Commissione Europea, Roadmap for Southern Italy (2011),

http://ec.europa.eu/environment/waste/framework/pdf/IT_SOUTH_Roadmap_FINAL.pdf.

22 L'ANAC ha avviato una consultazione pubblica sulla bozza delle Linee guida dal 25 novembre al 14 dicembre 2016

(https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/ConsultazioniOnline/_consultazioni?id=9c5fb4e0a7780424b461897941651af). Il 28 dicembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato le Linee guida per la definizione delle esclusioni e delle restrizioni all'accesso dei cittadini:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/dete>

rminazione/2016/1309/del.1309.2016.det.LNfoia.pdf.

23 Nelle Linee guida (pag. 26), l'ANAC illustra l'implementazione del "Registro degli accessi" quale specifica piattaforma online che sarà aggiornata sui siti istituzionali di ciascuna PA e sarà volta a elencare tutte le richieste di accesso civico registrate per argomento, data, ed esito. Secondo ANAC, questa banca dati costituirà la base di dati per il monitoraggio. (Si vedano gli esempi su https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_29_22_1.page e <http://www.consiglio.regione.lombardia.it/registro-degli-accessi>).

24 Il 25 novembre 2016, l'ANAC ha avviato consultazioni pubbliche in merito alla bozza delle Linee guida per la pubblicazione di documenti, informazioni e dati soggetti all'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

(https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/ConsultazioniOnLine/_consultazioni?id=9c5fb4e0a7780424b461897941651af). In data 28 dicembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato, con la Delibera n. 1310, le Linee Guida per la pubblicazione di documenti, informazioni e dati soggetti all'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente". (Si veda:

<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2016/1310/Del.1310.2016.LGdet.pdf>). Inoltre, l'allegato I delle Linee guida riporta gli obblighi di pubblicazione contenuti nella legislazione vigente. (Si veda:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazione/2016/1310/Del.1310.2016.All.pdf>)

25 Angela Ida Nicotra, rappresentante dell'ANAC, intervista a cura dell'IRM.

26 Rapporto di autovalutazione di metà mandato (3 ottobre 2017), pp. 35-36.

27 Consip, "Cruscotto gare" (vistato il 13 marzo 2018), www.consip.it/bandi-di-gara/cruscotto-gare.

28 Intervista a cura dell'IRM, 7 settembre 2017.

29 Sondaggio ricevuto dall'IRM, 8 luglio 2017.

30 Alessandro Pastorelli, rappresentante dell'INAIL, intervista a cura dell'IRM.

31 Diritto di Sapere, Ignoranza di Stato.

12. Milano Trasparente: Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati

Descrizione: Pubblicare ogni atto utile a valutare l'attività dei consiglieri e degli assessori e di ogni atto approvato da Giunta, Consiglio comunale e municipi attraverso soluzioni infrastrutturali che consentano di visualizzare tutte le informazioni sulle loro attività e performance in un ambiente integrato e facilmente usabile.

Obiettivo generale: Valorizzare il lavoro istituzionale dei decisori pubblici rendendo il Consiglio comunale, la giunta e i municipi i primi luoghi della partecipazione.

Risultati attesi: La riorganizzazione dei contenuti e la parametrizzazione delle attività offre ai cittadini la possibilità di conoscere le attività degli organi istituzionali rendendoli il primo luogo della partecipazione e favorendo l'intervento e l'interazione dei cittadini con gli eletti e i nominati. Conoscere le attività e le procedure in corso aiuterà a garantire trasparenza, organizzazione di iniziative popolari e ricerche di archivio che ricostruiscono la prospettiva storica e di contesto della produzione normativa e di sindacato ispettivo degli organi istituzionali.

Il modello di riferimento è il sistema già adottato sul sito del Parlamento europeo e, analogamente, sul sito del Parlamento italiano.

In particolare, l'anagrafe pubblica degli eletti includerà:

1. il quadro completo delle presenze ai lavori istituzionali o in rappresentanza dell'istituzione (Commissioni, Consiglio, riunioni di Giunta, partecipazione a Consigli di Zona o a riunioni interistituzionali)
2. i voti espressi su ciascuna decisione di giunta o di Consiglio
3. gli atti e proposte di atti presentati al Consiglio comunale con relativi iter fino alla conclusione (interrogazioni, interpellanze, mozioni, Ordini del giorno, proposte di deliberazione, emendamenti)
4. atti approvati dalla Giunta e dal Consiglio, suddivisi per anno, argomento, presentatore, iter; gli atti devono poter essere rintracciati sia con la ricerca avanzata che con la ricerca libera nel testo; ciascun atto deve essere inserito nel sito di norma entro sette giorni dalla sua approvazione.

Enti responsabili: Comune di Milano, Municipi del Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Gennaio 2017

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
12. Milano Trasparente: Anagrafe			✓		✓					✓			No		✓		

Contesto e obiettivi

Nel corso del 2016, l'amministrazione del Comune di Milano recentemente eletta¹ ha istituito un nuovo assessore responsabile della partecipazione e degli open data. Nell'Amministrazione precedente questo ruolo non era stato assegnato.² Questa azione affronta il tema della trasparenza e risponde all'esigenza di facilitare l'accesso alle attività informative realizzate dal Comune di Milano. I progetti dell'Amministrazione mirano a mettere a disposizione del pubblico informazioni e documenti relativi alle opere istituzionali, aggiornando e migliorando il sito web del governo cittadino.

Secondo uno degli stakeholder intervistati,³ questa azione potrebbe sia potenziare la trasparenza riguardo alle opere pubbliche sia rafforzare la strategia anticorruzione del Comune, ma ciò dipenderà dal modo in cui la piattaforma sarà progettata e aggiornata. L'impatto potenziale è limitato poiché questa azione è un passo avanti positivo ma incrementale, che aggregnerà e organizzerà le informazioni già disponibili sull'attività dei consiglieri e degli atti approvati dal Consiglio comunale, dal Comune e dai Consigli di zona.

Completamento

L'azione è stata parzialmente completata (in misura limitata) ed è in ritardo. La prima attività è stata portata a termine con successo. Il Comune di Milano ha tenuto consultazioni online sul sito istituzionale "PARTECIPA-MI",⁴ conclusesi il 31 ottobre 2016. Ha inoltre organizzato due riunioni pubbliche il 28 settembre 2016 e il 2 febbraio 2017, e ha tenuto ulteriori incontri con i dipendenti per presentare i nuovi strumenti tecnologici per la trasparenza.⁵ La seconda attività non è stata completata; i funzionari incaricati della sua attuazione hanno segnalato problemi tecnici nello sviluppo della piattaforma e la nomina tardiva di uno dei manager, che è stato nominato solo a luglio 2017 a seguito di un bando pubblico.⁶ Le restanti attività previste da questa azione non potranno essere completate prima del completamento della piattaforma.

Primi risultati (se disponibili)

Non ci sono risultati iniziali dal momento che la piattaforma non è ancora stata implementata.

Passi successivi

In questo momento non ci sono passi successivi consigliati.

¹ Nel giugno 2016, alle elezioni amministrative Giuseppe Sala è stato eletto nuovo sindaco della città di Milano. È membro del Partito Democratico. La Repubblica.it, "Elezioni comunali 5 giugno 2016" (20 giugno 2016), www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/milano.html.

² http://milano.corriere.it/milano/notizie/politica/11_giugno_10/pisapia-presenta-nuova-giunta-assessori-190840108598.shtml.

³ Transparency International Italia, intervista a cura dell'IRM, 28 settembre 2017.

⁴ Partecipa-Mi, "Home" (visitato il 13 marzo 2018), <http://www.partecipami.it/>.

⁵ Partecipa-Mi, "Quali informazioni vorresti trovare sul portale del Comune, ma non riesci a trovare?" (accessed 13 Mar. 2018), <http://www.partecipami.it/consultazioneinformazioni>.

6 Lorenzo Lipparini, Assessore agli Open Data del Comune di Milano, intervista a cura dell'IRM.

Tema 3. Partecipazione

13. Settimana dell'Amministrazione Aperta

Descrizione: *Istituire ed organizzare una settimana durante la quale si concentrino su tutto il territorio nazionale le iniziative per promuovere l'amministrazione aperta. L'evento, che si tiene ogni anno nella prima settimana del mese di marzo, coinvolge amministrazioni pubbliche, cittadini e media nazionali e locali.*

Obiettivo generale: *Promuovere la cultura e la pratica della trasparenza, della partecipazione e della accountability nelle amministrazioni pubbliche e nella società e accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.*

Risultati attesi: *L'istituzionalizzazione di una settimana dedicata all'approfondimento e alla diffusione della cultura della trasparenza, della partecipazione, dell'accountability e della cittadinanza attiva può contribuire ad accelerare i processi di apertura delle amministrazioni, a migliorare i processi decisionali, a favorire l'esercizio dei diritti di cittadinanza e ad accrescere la fiducia nelle istituzioni.*

Enti responsabili: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, AgID, Regioni, ANCI e tutte le PA.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Marzo 2018

14. Strategia per la Partecipazione

Descrizione: *Definire strumenti a sostegno dei processi decisionali partecipati nelle PA italiane mediante la definizione di Linee guida per la conduzione di consultazioni e la individuazione di idonee soluzioni tecnologiche.*

Obiettivo generale: *Individuazione di una policy nazionale per diffondere e dare solidità metodologica ai processi decisionali partecipati in diversi contesti amministrativi, con particolare riferimento alle consultazioni.*

Risultati attesi: *Attraverso il contributo delle amministrazioni e della società civile, attingendo in particolare dalle esperienze già maturate in questo settore, sarà possibile definire modelli e strumenti efficaci per la gestione dei processi di partecipazione, diffondendo le esperienze di collaborazione. La strategia per la partecipazione ha come obiettivo ultimo quello di migliorare la qualità dei processi decisionali, di consentire il rispetto degli impegni presi dalle diverse amministrazioni e, quindi, di accrescere la fiducia nei confronti delle istituzioni.*

Enti responsabili: Dipartimento della Funzione Pubblica, AgID, Regioni, ANCI, Comune di Messina e tutte le PA.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

15. Opere Pubbliche 2.0

Descrizione: *Realizzare due piattaforme per la partecipazione: una dedicata alla valutazione degli investimenti nelle opere pubbliche, l'altra per il dibattito pubblico sulle grandi opere da realizzare, in connessione con lo sviluppo della Banca dati OpenCantieri, che sarà ampliata con i dati*

regionali attraverso flussi automatici di aggiornamento con cadenza settimanale.

Obiettivo generale: Maggiore trasparenza, partecipazione e consapevolezza della cittadinanza rispetto all'attività dell'Amministrazione, coinvolgendo la collettività non solo nel monitoraggio dello stato di avanzamento dei cantieri, ma anche nella fase di selezione ex ante delle opere da finanziare.

Risultati attesi: Consentire alla collettività di suggerire gli investimenti in ambito opere pubbliche, progettare gli interventi in modo condiviso, monitorare il maggior numero di opere in corso e comunicare meglio con l'Amministrazione nella fase di realizzazione.

Enti responsabili: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, DIPE, ITACA, Regioni, ISPRA.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica

Descrizione: Adottare Linee guida per lo svolgimento delle consultazioni promosse dal Senato, che definiscano principi e requisiti minimi per lo svolgimento delle varie fasi e attività del procedimento consultivo, e individuare le più idonee tecnologie a supporto.

Obiettivo generale: Conferire una solidità metodologica ai processi di consultazione promossi dal Senato e dotarli di un adeguato supporto tecnologico in conformità alle migliori pratiche adottate in ambito nazionale e internazionale.

Risultati attesi: Definire una metodologia standard e strumenti efficaci per favorire e rendere efficace la partecipazione dei cittadini, dei portatori di interesse e delle organizzazioni della società civile nel contesto dei processi conoscitivi e decisionali degli organi parlamentari.

Ente responsabile: Senato della Repubblica

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
13. Settimana dell'Amministrazione Aperta			✓		✓	✓						✓	Si			✓	
14. Strategia per la Partecipazione				✓	✓	✓					✓		Si			✓	
15. Opere Pubbliche 2.0		✓			✓	✓				✓			No		✓		

A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica		✓					✓					✓			NE	Non Esaminata
---	--	---	--	--	--	--	---	--	--	--	--	---	--	--	----	---------------

Contesto e obiettivi

Azione 13. Settimana dell'Amministrazione Aperta

L'Italia soffre di una cultura di scarsa trasparenza, alta corruzione e bassi livelli di partecipazione e accountability tra le pubbliche amministrazioni.¹

Il 23 giugno 2016 il Governo ha adottato una legge per combattere la corruzione e promuovere la trasparenza. L'articolo 10, paragrafo 6, della Legge sulla trasparenza² istituisce la "Giornata dell'Amministrazione Aperta". Questo articolo demanda a ogni PA italiana di organizzare annualmente degli eventi che "aprano le porte" dei suoi uffici ai cittadini e mostrino come funzionano le istituzioni. Dal 2012 le PA hanno pianificato numerose Giornate dell'Amministrazione Aperta. Senza una strategia nazionale condivisa, tuttavia, questi eventi hanno avuto scarsi risultati nel promuovere la trasparenza, la partecipazione, l'accountability e la cittadinanza attiva.

La Settimana dell'Amministrazione Aperta si differenzia dalle Giornate dell'Amministrazione Aperta per il fatto che costituisce un evento nazionale unificato. In precedenza, le Giornate dell'Amministrazione Aperta si svolgevano su scala più ridotta nelle singole località partecipanti. L'impatto potenziale di questa azione è trasformativo. La Settimana dell'Amministrazione Aperta è una nuova strategia che coordina a livello nazionale l'impegno a rendere aperta l'amministrazione e a coinvolgere i cittadini. Essa rappresenta un importante cambiamento nella cultura e nella pratica verso l'apertura attraverso il coordinamento con 154 amministrazioni pubbliche (centrali, locali e nazionali), scuole, università e gruppi di cittadini in tutto il paese per un evento della durata di una settimana.³ Essa sviluppa e promuove le buone pratiche e le competenze digitali. Ad esempio, durante l'evento si è tenuta una discussione su una nuova strategia per i dati aperti che ha riunito più stakeholder.⁴ Nel corso dell'evento sono state realizzate alcune iniziative relative ad altre azioni incluse nel Piano d'Azione, quali il Network degli animatori digitali (azione 23), gli hackathon (azione 4) e il Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico (azione 26). Secondo lo stakeholder Enrico Alletto (Open Genova), l'evento in sé è da considerarsi positivo e rappresenta un passo molto importante per cambiare le prassi dell'impegno governativo nei confronti dei cittadini e per promuovere la partecipazione.

Sebbene il calendario della settimana e i suoi risultati siano elencati con chiarezza, il testo delle azioni non indica gli eventi specifici che verranno organizzati per promuovere la trasparenza e la partecipazione. Questo perché il processo per l'organizzazione di eventi richiede collaborazione e cooperazione tra i partecipanti e le pubbliche amministrazioni.

Azione 14. Strategia per la Partecipazione

L'Italia non dispone di un quadro solido per garantire il coinvolgimento della società civile nel processo decisionale delle PA.⁵ Il DFP ha registrato il recente aumento a livello nazionale delle iniziative di partecipazione civica, quali petizioni o consultazioni.⁶ Nel secondo Piano d'Azione nazionale, l'Italia si è impegnata a stabilire linee guida per la partecipazione di tutte le PA.⁷ Mancano tuttavia linee guida adeguate e soluzioni tecnologiche adatte. Ne sono derivate poche nuove opportunità di coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nei processi decisionali.

Questa azione mira a sviluppare e fornire linee guida e tecnologie adeguate per garantire il coinvolgimento della società civile nel processo decisionale. Il Piano d'Azione delinea attività chiare e misurabili: istituire un Open Government Forum che coinvolga le organizzazioni della società civile durante l'attuazione dell'OGP; ottenere feedback e avviare una consultazione pubblica in merito alle linee guida per la partecipazione; pubblicare delle linee guida per le PA; testare le linee guida sviluppando un cruscotto per la valutazione delle prestazioni; individuare soluzioni tecnologiche per gestire le iniziative di partecipazione. L'impatto potenziale di tale impegno è modesto. Questa azione introduce nuovi metodi per ottenere più efficacemente il feedback delle organizzazioni della società civile e coinvolgere gli stakeholder nelle attività di consultazione. Pur ufficializzando il coinvolgimento degli stakeholder, la consultazione regolare degli stakeholder era già un requisito obbligatorio. Questa azione risponde a una raccomandazione del precedente Piano d'Azione e, pur avendo migliorato le consultazioni, non ha prodotto un cambiamento trasformativo. L'Open Government Forum italiano (OGF)⁸ è un'iniziativa originariamente creata da un gruppo di ONG nel 2013.⁹ L'OGF,¹⁰ istituito il 6 giugno 2016 nell'ambito dell'attuale Piano d'Azione, è un nuovo strumento per la consultazione permanente degli stakeholder sviluppato nell'ambito dell'OGP.

Questa azione risponde ai valori dell'OGP della partecipazione civica e dell'accesso all'informazione, attraverso la creazione di nuove opportunità di consultazione delle organizzazioni della società civile riguardo alle linee guida di partecipazione e di valutazione delle PA in merito al rispetto di queste nuove linee guida. Attraverso il nuovo portale Monitora, i cittadini e le organizzazioni della società civile sono in grado di reperire informazioni sulle attività di consultazione e sulle risposte del Governo alle osservazioni.

Azione 15. Opere Pubbliche 2.0

La piattaforma di lavori pubblici¹¹ (denominata OpenCantieri) è una banca dati sviluppata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) al fine di rendere pubblico lo stato di avanzamento dei lavori di edilizia pubblica. Queste informazioni costituiscono una panoramica parziale dei lavori pubblici, che comprendono: 32 "attività prioritarie" come previsto nell'allegato sulle infrastrutture del bilancio annuale 2015;¹² circa 1.500 misure relative a contratti ANAS e RFI riguardanti il sistema stradale, le autostrade e la rete ferroviaria; progetti nei porti e negli aeroporti.

Questa azione è volta ad aumentare la trasparenza attraverso lo sviluppo di due piattaforme di partecipazione. La prima riguarda la valutazione degli investimenti in opere pubbliche; la seconda, in relazione alla banca dati OpenCantieri, riguarda il dibattito pubblico e il processo decisionale in merito alle future opere pubbliche.¹³ Il Passante Autostradale di Bologna è un progetto pilota per testare la comunicazione. Inoltre, il Governo svilupperà una nuova piattaforma partecipativa per la valutazione degli investimenti nei lavori pubblici, e il suo

progetto pilota sperimenterà la comunicazione pubblica sull'amianto, "Terzo Valico". Oltre a questo, l'azione integrerà il database OpenCantieri con dataset regionali e creerà l'infrastruttura necessaria per consentire aggiornamenti automatici settimanali dei dataset provenienti dalle regioni.

L'impatto potenziale di questa azione è considerato minore. Essa comprende progetti pilota e misure che facevano parte di iniziative esistenti, e non è chiaro in che modo la sua inclusione nell'OGP possa conferire nuovo valore alla partecipazione. La piattaforma per i dati relativi ai lavori pubblici esisteva prima dell'elaborazione del Piano d'Azione, ma questa azione era mirata a semplificare e riorganizzare le informazioni sulla piattaforma. Anche se questa azione è importante in termini di accesso alle informazioni, il suo impatto potenziale sul miglioramento della qualità delle informazioni divulgate risulta minore.

Azione A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica

Questa azione ha l'obiettivo di fornire ai cittadini, agli stakeholder e alla società civile degli strumenti per partecipare al processo decisionale del Senato.¹⁴

Durante la XIII legislatura, le commissioni parlamentari hanno promosso consultazioni su diversi temi, in diversi luoghi e con diverse tecnologie. L'azione si basa su queste esperienze per individuare le migliori pratiche ed evitare le criticità delle consultazioni precedenti. Tuttavia, mancano strumenti per promuovere la partecipazione dei cittadini, degli stakeholder e delle organizzazioni della società civile ai processi decisionali e di accertamento dei fatti in ambito parlamentare.¹⁵

L'impatto potenziale è considerato modesto. La sperimentazione di linee guida e tecnologie adeguate per sostenere la partecipazione civile a livello istituzionale è un chiaro segnale politico di apertura. Inoltre, l'azione cerca di omogeneizzare gli strumenti di consultazione al fine di rendere il processo di consultazione più efficace.

Completamento

Azione 13. Settimana dell'Amministrazione Aperta

La Settimana dell'Amministrazione Aperta è stata sostanzialmente completata nel rispetto dei tempi previsti. Secondo l'autovalutazione del Governo, il DFP ha avviato una campagna di comunicazione attraverso il portale opengov.it¹⁶ e i canali televisivi e radiofonici nazionali¹⁷ per promuovere la Settimana dell'Amministrazione Aperta. La campagna di comunicazione è iniziata il 2 settembre 2017 e la Settimana dell'Amministrazione Aperta si è svolta dal 4 all'11 marzo 2017. Tutte le PA hanno promosso i loro eventi attraverso una sezione specifica del sito web dell'OGP italiano (13.1).¹⁸ Durante la prima Settimana dell'Amministrazione Aperta, il DFP ha promosso seminari, hackathon, dibattiti pubblici, un webinar, e ha conferito il Premio degli OpenGov Champion (13.2).¹⁹ La seconda Settimana dell'Amministrazione Aperta avrà luogo a inizio 2018 (13.3).²⁰ Lo stakeholder Enrico Alletto di Open Genova ha confermato le informazioni presentate nell'autovalutazione dell'OGP in merito alle scadenze e alle attività.

Azione 14. Strategia per la Partecipazione

Questa azione è stata sostanzialmente completata nei tempi previsti. A giugno 2016 il DFP ha

istituito l'Open Government Forum, uno spazio di condivisione di idee sul governo aperto che ha coinvolto più di 70 stakeholder invitati (14.1).²¹ Il DFP ha avviato una consultazione pubblica dal 5 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017 sulle bozze di linee guida per la partecipazione (14.3)²² e per conoscere le esperienze di partecipazione a livello nazionale, regionale e locale. Il DFP ha pubblicato una relazione il 9 marzo (14.2).²³ La sperimentazione delle linee guida è in corso (14.4) perché il Dipartimento è ancora alla ricerca di tre Pubbliche Amministrazioni da coinvolgere.²⁴ Non è ancora stata avviata l'individuazione delle soluzioni tecnologiche adeguate per gestire le iniziative di partecipazione e consultazione (14.5). Il termine ultimo è giugno 2018. Lo stakeholder Enrico Alletto conferma il livello di completamento indicato nell'autovalutazione dell'OGP.

Azione 15. Opere Pubbliche 2.0

L'azione è stata parzialmente completata (in misura limitata) ed è in ritardo sulla tabella di marcia. Il Governo ha sviluppato e pubblicato sul sito web del MIT²⁵ un'area dedicata a "Connecting Italy",²⁶ che rappresenta il quadro strategico e di programmazione del Ministero stesso. Essa contiene una sezione dedicata al dibattito pubblico sulle opere di interesse nazionale. L'autovalutazione specifica che "Connecting Italy" non è una piattaforma di co-decisione, ma piuttosto una piattaforma per condividere le buone pratiche per implementare il dibattito pubblico in Italia, in particolare nella fase iniziale di pianificazione.

Il caso di Bologna è già stato completato e pubblicato (15.1).²⁷ Secondo l'autovalutazione, la nuova piattaforma partecipativa per la valutazione degli investimenti nelle opere pubbliche risulta in ritardo (15.2). Sempre secondo l'autovalutazione, il Ministero ha organizzato diversi incontri con i rappresentanti degli I I Osservatori (un organismo centrale di monitoraggio che controlla gli appalti pubblici)²⁸ e con l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti (ITACA)²⁹ per quanto riguarda l'integrazione dei dataset regionali (15.3). Il Governo sta ancora sviluppando l'infrastruttura per far comunicare il database OpenCantieri con quello di cinque regioni (Toscana, Puglia, Basilicata, Piemonte, Umbria), che fanno parte della rete ITACA (15.5). L'integrazione dei dataset regionali nella banca dati delle opere pubbliche è ancora in fase iniziale, ma la maggior parte delle banche dati degli I I Osservatori regionali, ospitate sui server di ITACA, sono ora pronte per essere integrate (15.4). Secondo i responsabili dell'attuazione dell'azione, è stato effettuato un test con i dataset dell'Emilia Romagna (15.5). Il Ministero ha dichiarato che le attività di diffusione civica e di comunicazione non sono ancora state realizzate (15.6). Secondo l'autovalutazione, il Governo inizierà presto a monitorare i lavori pubblici utilizzando i satelliti e una simulazione per mostrare lo stato di avanzamento dei lavori in tre diversi siti pilota di prova. (15.7).

Azione A6. Strategia per la partecipazione: linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica

Questa azione è stata inserita come Addendum alla fine del primo anno di attuazione del Piano d'Azione, nel luglio 2017. Pertanto, il suo completamento e i suoi risultati non possono essere valutati nel corso del primo anno. Tra luglio e settembre 2017 si sono registrati alcuni progressi relativi al secondo anno, come riferito dagli stakeholder durante le interviste condotte dall'IRM. Il Senato ha avviato una consultazione pubblica nazionale³⁰ sulle linee guida (A6.1), che non sono ancora state adottate (il termine è giugno 2018, A6.5). La fase di sperimentazione delle bozze di linee guida non è ancora iniziata; secondo le interviste, sono in corso delle sperimentazioni (A6.4).³¹ Il Senato ha esaminato le principali esperienze di

partecipazione di altri Parlamenti e le ha raccolte nel Dossier n. 22 (A6.2).³² Il Senato è impegnato a individuare una soluzione tecnologica per gestire la partecipazione e la consultazione (A6.3).

Primi risultati (se disponibili)

La prima Settimana dell'Amministrazione Aperta (un'attività inclusa nell'Azione 13), svoltasi dal 4 all'11 marzo 2017, ha portato a nuove iniziative, collaborazioni e forme di cooperazione tra vari stakeholder nell'ambito delle politiche pubbliche in tutta Italia. L'evento ha portato al lancio di 241 iniziative in tutto il paese, con la partecipazione di oltre 22.000 persone.³³ Al premio "Open Government Award" sono state dichiarate ammissibili 232 domande. Sono stati selezionati 33 finalisti: 12 per la categoria della trasparenza e degli open data, 10 per la partecipazione e l'accountability, e 11 per la cittadinanza e le competenze digitali.³⁴

L'azione 14, Strategia per la partecipazione, mostra anche risultati significativi come il riconoscimento ufficiale da parte del governo dell'Open Government Forum promosso dalle organizzazioni della società civile, il quale è diventato lo strumento principale per la consultazione e il coinvolgimento tra gli stakeholder e la Pubblica Amministrazione. I membri dell'OGF includevano inizialmente 54 organizzazioni,³⁵ ma nel corso del periodo di implementazione il numero è cresciuto fino ad arrivare a oltre 90 organizzazioni.³⁶

Non vi sono risultati iniziali per l'azione 15 e l'azione A6.

Passi successivi

Secondo lo stakeholder Enrico Alletto di Open Genova, la "Settimana dell'Amministrazione Aperta" dovrebbe essere più orientata all'adozione e alla condivisione di pratiche che alla competizione. Le buone pratiche dovrebbero essere diffuse più efficacemente tra le pubbliche amministrazioni, in quanto la Settimana dovrebbe rappresentare un punto di partenza piuttosto che un momento conclusivo. Sottolinea inoltre la necessità di condurre una serie di studi a livello centrale volti a coinvolgere il più possibile le amministrazioni locali. Durante il Focus Meeting della Settimana dell'Amministrazione Aperta, Enrico Alletto ha spiegato che la partecipazione è stata promossa dagli stakeholder locali piuttosto che dal Governo nazionale. A suo parere, i governi centrali dovrebbero coordinare obiettivi specifici a livello nazionale, per poi sensibilizzare e incoraggiare le amministrazioni locali a partecipare al raggiungimento di questi obiettivi chiave. Inoltre, si dovrebbero coinvolgere maggiormente le amministrazioni pubbliche a livello di governo centrale per sostenere gli sforzi locali. Suggerisce inoltre di utilizzare casi studio per informare i cittadini e le amministrazioni locali sulle buone pratiche individuate nel corso della prima Settimana dell'Amministrazione Aperta.

Alletto suggerisce inoltre di utilizzare nuovi strumenti per condurre consultazioni, registrare discussioni e tracciare i progressi durante la Settimana dell'Amministrazione Aperta. Inoltre, un sostegno tecnologico e una legislazione ufficiale che imponesse un processo di consultazione rafforzerebbero tale impegno. Suggerisce inoltre di intensificare le azioni di sensibilizzazione per promuovere il monitoraggio civile.

Un ulteriore passo per il prossimo Piano d'Azione potrebbe essere lo sviluppo di linee guida su un processo di consultazione atto a rendere aperta l'intera istituzione parlamentare.

-
- 1 Transparency International Italia, "CPI 2016: L'Italia guadagna una posizione ma non basta" (ultimo accesso 13 marzo 2018), <https://www.transparency.it/cpi-2016-l-italia-guadagna-una-posizione-ma-non-basta/>.
- 2 Art. 10 del Decreto Legislativo 33/2013. Gazzetta Ufficiale, Legge 6, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione), (28 novembre 2012), www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/11/13/012G0213/sg
- 3 Italia Open Gov, "Cosa è successo durante la Settimana dell'Amministrazione Aperta" (28 marzo 2017), open.gov.it/2017/03/28/cosa-successo-la-settimana-dellamministrazione-aperta/.
- 4 Ministero dello Sviluppo Economico, "#SAA 2017, partecipa alla consultazione sugli open data" (visitato il 13 marzo 2018), www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2036125-saa-2017-settimana-dellamministrazione-aperta.
- 5 Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, pp. 52 -53.
- 6 L'elenco delle consultazioni pubbliche nazionali è disponibile all'indirizzo: <http://www.lineamica.gov.it/cittadino/consultazioni-pubbliche-online>.
- 7 ANAC, Open Government Partnership National Action Plan 2014-2016 (dicembre 2014), <https://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Second%20OGP%20National%20Action%20Plan.pdf>.
- 8 Open Government Forum, "Open Government: cosa ha fatto l'Italia? Ecco il report della società civile," <http://www.opengovernmentforum.it/>.
- 9 A dicembre 2012 un gruppo di organizzazioni della società civile ha istituito l'Open Government Forum. Tra il 2012 e il 2013, il gruppo ha monitorato il primo Piano d'Azione OGP e il processo di progettazione del secondo Piano d'Azione OGP. Il gruppo è stato poi formalmente riconosciuto dal Governo nel giugno 2016, quando è stato "ufficialmente" istituito l'Open Government Forum.
- 10 Italia Open Gov, "Open Government Forum" (visitato il 13 marzo 2018), <http://open.gov.it/open-government-partnership/open-government-forum/>.
- 11 OpenCantieri, <http://opencantieri.mit.gov.it>.
- 12 L'allegato del Documento di economia e finanza del 2015 relativo alle infrastrutture è disponibile all'indirizzo: http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/Allegato_infrast_rutture.pdf.
- 13 Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, pp. 55-56.
- 14 Addendum al Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, pp. 12-13.
- 15 Addendum al Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, pp. 12-13.
- 16 Italia Open Gov, "Settimana dell'Amministrazione Aperta: dal 4 all'11 marzo iniziative sull'opengov in tutta Italia" (9 febbraio 2017), open.gov.it/2017/02/09/saa/.
- 17 Player FM, "Rai Podcast Radio 1" (visitato il 13 marzo 2018), <https://player.fm/series/rai-podcast-radio1-22641>.
- 18 Il portale della Settimana dell'amministrazione aperta di Open Gov Italia è disponibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/saa/>.
- 19 Il sito del Premio OpenGov Champion 2018 è disponibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/premio/>.
- 20 Portale della Settimana dell'amministrazione aperta di Open Gov Italia: <http://open.gov.it/saa/>.
- 21 Italia Open Gov, "Open Government Forum".
- 22 Le Linee guida per la partecipazione e la consultazione delle PA italiane sono disponibili all'indirizzo: <http://open.gov.it/wp-content/uploads/2016/12/Linee-guida-v-1.4-Bozza-in-consultazione.pdf>.
- 23 Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Quadro di Sintesi Delle Esperienze di Consultazione Pubblica Segnalate, (9 marzo 2017), open.gov.it/wp-content/uploads/2017/03/Quadro-sintesi-raccolta-esperienze-v1.0.pdf.
- 24 Italia Open Gov, "14. Strategia per la Partecipazione" (visitato il 13 marzo 2018), open.gov.it/monitorea/14-strategia-la-partecipazione/.
- 25 Rapporto di autovalutazione di metà mandato (3 ottobre 2017), pp. 44-46.
- 26 Sito web "Connettere l'Italia": <http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/connettere-litalia-introduzione>
- 27 Il caso di Bologna: www.passantebologna.it.
- 28 ANAC, "Sezioni Regionali dell'Osservatorio" (visitato il 13 marzo 2018), https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Services/ServicesOnline/InvioDatiSezioniRegOsserv/_sezioni regionali.
- 29 Itaca, "Primo Piano" (visitato il 13 marzo 2018), www.itaca.org.
- 30 Dal 9 marzo al 30 aprile 2017, <http://www.senato.it/4706?contenuto=4356>.
- 31 Tafani, intervista a cura dell'IRM.
- 32 Disponibile all'indirizzo: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01008254.pdf>.
- 33 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, p. 41.
- 34 Ibid.
- 35 Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, "Nasce OpenGov Forum" (3 giugno 2016), www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/01-06-2016/nasce-opengov-forum-una-palestra-tra-istituzioni-e-cittadini.
- 36 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, p. 2.

★ 16. Roma collabora

Descrizione: *Abilitare la partecipazione e la collaborazione e promuovere le forme dell'amministrazione condivisa, coinvolgendo la cittadinanza nelle decisioni strategiche e nella progettazione e programmazione degli interventi per la città, attraverso l'utilizzo di sistemi informativi e open data.*

Obiettivo generale: *Favorire la collaborazione attiva della cittadinanza grazie alla trasparenza dell'azione amministrativa e all'accessibilità alle informazioni sull'operato dell'amministrazione. Assicurare al cittadino la possibilità di conoscere, controllare e valutare l'operato della giunta e dell'amministrazione comunale.*

Risultati attesi: *I principali risultati sono: il coinvolgimento dei cittadini attraverso la definizione di un piano di comunicazione sui diritti e le opportunità della partecipazione; un programma di alfabetizzazione alla partecipazione anche attraverso le tecnologie digitali; definizione e realizzazione di uno spazio pubblico sul sito web di Roma Capitale; istituzione della Consulta Permanente dell'Innovazione; strumenti e attività di trasparenza sulle attività dell'amministrazione; disponibilità degli open data legata alla massima significatività, con l'impegno dell'amministrazione per massimizzarne il riuso.*

Ente responsabile: Roma Capitale.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

17. Bologna delibera e trasforma

Descrizione: *Sviluppare dispositivi digitali in grado di migliorare e supportare consultazioni pubbliche aperte alle proposte dei cittadini per rendere inclusivi i processi deliberativi e sperimentare nuove pratiche politiche. Partendo dalla rete civica Iperbole, ridisegnata nel 2014 grazie a un percorso di co-design, l'obiettivo è garantire trasparenza e accessibilità alle informazioni e ai servizi online, e contribuire ad alimentare il capitale sociale e le connessioni tra comunità, persone e amministrazione pubblica.*

Obiettivo generale: *Aprire i processi deliberativi ai cittadini, cedere potere sperimentando nuove pratiche politiche, rendicontare i progetti di trasformazione in maniera trasparente.*

Risultati attesi: *Offrire ai cittadini la possibilità di essere parte attiva del governo della città; creare meccanismi per rendere inclusivi i processi deliberativi e sperimentare nuove pratiche politiche; aumentare le connessioni collaborative digitali all'interno della rete civica bolognese; aumentare le consultazioni pubbliche; favorire la partecipazione dei cittadini alla formazione della decisione di bilancio; creare nuovi patti e modelli di collaborazione; attivare laboratori di rigenerazione urbana e co-progettazione delle priorità per l'inclusione.*

Enti responsabili: Comune di Bologna, Istituzioni del territorio.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

Panoramica delle azioni	Specificità	Rilevanza per i valori OGP	Impatto potenziale	Puntuale?	Avanzamento
-------------------------	-------------	----------------------------	--------------------	-----------	-------------

	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
16. Roma collabora			✓		✓	✓	✓					✓	Si			✓	
17. Bologna delibera e trasforma			✓		✓	✓				✓			No		✓		

Contesto e obiettivi

Azione 16. Roma collabora

L'obiettivo principale di questa azione è coinvolgere i cittadini e gettare le basi per un governo aperto attraverso strumenti digitali e una maggiore partecipazione civica. Secondo il l'Assessorato per la Semplificazione,¹ noto anche come "Roma Semplice",² l'Amministrazione soffre di una mancanza di trasparenza e di fiducia da parte dei cittadini. Il portale open data della città non è molto conosciuto e non consente un reale utilizzo e riutilizzo dei dati. Con l'eccezione di alcuni quartieri urbani, mancano attività per lo sviluppo delle competenze digitali, il che ostacola un'ampia partecipazione online e il coinvolgimento della società civile attraverso strumenti e spazi dedicati.

Il programma politico 2016-2021 della nuova Amministrazione,³ guidato dalla sindaca Virginia Raggi, prevede una maggiore trasparenza e apertura dei dati. L'amministrazione locale ha sviluppato un'agenda digitale per Roma che mira a stabilire una collaborazione con altri comuni, a cominciare da quelli dell'area metropolitana, al fine di promuovere e diffondere i servizi digitali. L'azione propone inoltre la creazione di uno spazio online dove i cittadini possano facilmente reperire tutti i servizi necessari, i dati personali, lo stato di tutte le richieste, e un "helpdesk virtuale" tramite chat aperte e video chat.⁴

L'impatto potenziale di questa azione è trasformativo poiché essa migliorerebbe il data environment di Roma e renderebbe i dati più utili e utilizzabili per la prima volta. I cittadini potrebbero inoltre richiedere informazioni e ottenere assistenza attraverso l'helpdesk virtuale. Formare i cittadini a comprendere e utilizzare meglio gli strumenti digitali potrebbe migliorare il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, mettendo a loro disposizione dati accurati e di alta qualità.

Azione 17. Bologna delibera e trasforma

L'obiettivo dell'azione è quello di rafforzare la partecipazione dei cittadini attraverso iniziative di cooperazione civica e il coinvolgimento con l'Amministrazione Comunale. Bologna è da tempo un laboratorio per l'innovazione civica nel Paese. Ne sono un esempio il decentramento amministrativo, l'adozione del nuovo regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni urbani comuni, una rete civica digitale gratuita dal 1994, una strategia di comunicazione multicanale, un portale open data, una rete di spazi istituzionali (biblioteche, musei, scuole, uffici comunali) e di spazi virtuali privati (fondazioni, imprese) che coordinano i

servizi. A ottobre 2015 il Comune di Bologna ha organizzato il progetto “Collaborare è Bologna”⁵ con l'obiettivo di aumentare la partecipazione civile attraverso l'identificazione dei bisogni della comunità. Vi hanno partecipato oltre 1.200 cittadini. Il Comune di Bologna utilizza questa azione dell'OGP per migliorare il progetto “Collaborare è Bologna”.

L'impatto potenziale è considerato minore in quanto l'azione non introduce nessuna nuova modifica all'attuale progetto “Collaborare è Bologna”, né è volta ad apportare miglioramenti sostanziali al programma in corso. Secondo un rappresentante della società civile di Urban Center Bologna, l'azione ha prodotto minimi passi positivi ed incrementali rispetto all'iniziativa “Collaborare è Bologna” in termini di partecipazione civica, ma questi erano già stati programmati e si sarebbero realizzati anche se non fossero stati inclusi nell'OGP.

Completamento

Azione 16: Roma collabora

L'azione è stata sostanzialmente completata nel rispetto dei tempi previsti. Lo streaming in diretta delle riunioni del Consiglio Comunale è disponibile online (16.1).⁶ La decisione n. 22/2017⁷ ha istituito la Consulta Permanente per l'Innovazione e il Forum Innovatori (16.2), ma il Forum non è attivo e non vi sono evidenze in merito numero dei partecipanti.⁸ Il Bilancio aperto (16.3) è un collegamento a una piattaforma esterna indipendente (Openbilanci)⁹ già esistente prima del Piano d'Azione (16.3). La piattaforma non ospita alcun processo partecipativo (i dati sono forniti dal Ministero e non dal Comune). Il progetto “Sportello unico URP online”, che si proponeva di rendere disponibili online le informazioni dell'Ufficio per le pubbliche relazioni, è stato avviato e può essere consultato sul Portale istituzionale aggiornato (16.4).¹⁰

La Strategia per la partecipazione (16.5) si articola in cinque micro-obiettivi. Secondo l'autovalutazione solo alcuni micro-obiettivi sono stati raggiunti. Un esempio è il “Programma di alfabetizzazione partecipativa”, 25 corsi di alfabetizzazione digitale per i cittadini¹¹ disponibili sul sito web del Comune di Roma. Un altro obiettivo era quello di emanare nuove norme sulla partecipazione e sulle iniziative popolari, apportando modifiche allo statuto del Comune. Queste modifiche consentirebbero ai cittadini di partecipare al processo decisionale attraverso l'effettiva attuazione di strumenti di democrazia partecipativa e diretta come i referendum e le petizioni online. Secondo l'autovalutazione, ad aprile 2017 è stata presentata una proposta, ma a settembre 2017 non risulta che sia stata introdotta alcuna modifica.¹² Gli altri obiettivi non sono stati avviati, ma questo non comporta un problema di tempi in quanto si tratta di un'azione in corso.¹³

Azione 17. Bologna delibera e trasforma

L'azione è stata parzialmente completata (in misura limitata), con qualche ritardo. Dopo il primo anno di attuazione del Piano d'Azione, l'Amministrazione di Bologna ha svolto diverse consultazioni per individuare le priorità e le aree di partecipazione e di rigenerazione urbana. Le consultazioni sono iniziate il 3 maggio 2017¹⁴ e si sono concluse a ottobre 2017, con la scelta da parte dei cittadini del progetto che il Comune avrebbe dovuto realizzare.¹⁵ Le consultazioni sono disponibili sul sito ufficiale del Comune di Bologna (17.1). È già disponibile un sito web per la condivisione di petizioni e idee (17.2).¹⁶ Secondo l'autovalutazione, a giugno 2017 è stata pubblicata una prima versione della relazione sulla partecipazione, al fine di raccogliere online le proposte per il bilancio partecipativo. Una relazione finale sulla

partecipazione sarà pubblicata a marzo 2018 (17.3). Lo stakeholder Michele D'Alena, di Urban Center Bologna, conferma il livello di completamento e le attività descritte nella relazione di autovalutazione.

Primi risultati (se disponibili)

Non si segnalano risultati iniziali per l'azione 16.

L'azione 17 ha registrato un aumento dei partecipanti all'Amministrazione Comunale grazie alla possibilità di proporre progetti e sull'utilizzo delle risorse. I risultati della consultazione non sono ancora disponibili online per il pubblico, ma verranno pubblicati a marzo 2018. Dal lancio di "Collaborare è Bologna" (2015), il numero dei partecipanti è passato da 1.200 a 1.500 attraverso la nuova iniziativa "Bologna delibera e trasforma".¹⁷

Passi successivi

Per quanto riguarda l'azione 16, i ricercatori dell'IRM suggeriscono di attuarla nel restante periodo del Piano d'Azione e di portarla avanti nel prossimo Piano d'Azione, al fine di migliorare gli strumenti digitali.

I ricercatori dell'IRM suggeriscono di non mantenere l'azione 17 di Bologna nei futuri Piani d'Azione. L'Amministrazione Comunale ha dimostrato una grande capacità di coinvolgimento dei cittadini all'interno del suo governo. Secondo le informazioni raccolte, Bologna ha una lunga storia di promozione e sviluppo della democrazia diretta. Non è chiaro come l'inclusione di questa azione nell'OGP abbia aiutato Bologna a realizzare meglio queste attività.

1 Questo dipartimento appartiene al Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica del Comune di Roma: https://www.comune.roma.it/pcr/it/dip_ris_tec.page.

2 Assessorato Roma Semplice,

<https://www.google.it/search?q=roma+semplice&oq=roma+semplice&aqs=chrome.69i59l3j69i60j0l2.6678j0j4&sourceid=chrome&ie=UTF-8>.

3 Dal giugno 2016 il Movimento 5 Stelle guida il Comune di Roma. Virginia Raggi è il nuovo sindaco della Città di Roma. R.it, "L'M5 conquista Roma: Raggi eletta sindaco con il 67%. Momento storico, i Romani hanno vinto" (19 giugno 2016), roma.repubblica.it/cronaca/2016/06/19/news/comunali_a_roma_risultati-142378379/.

4 L'Agenda Digitale del Comune di Roma è disponibile all'indirizzo:

<https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW1176738>.

5 "Collaborare è Bologna" era una nuova politica del Comune di Bologna per favorire la collaborazione civica attraverso strumenti tangibili e intangibili come tour nei quartieri, progetti diffusi sul territorio, una piattaforma digitale, una mostra e una festa. Grazie a questi strumenti, l'amministrazione bolognese innova e rinnova l'identità della città, costruendo sulla tradizione della sussidiarietà e del decentramento dell'azione amministrativa un nuovo modello di coinvolgimento dei cittadini. Si veda: <http://www.comune.bologna.it/collaborarebologna/>.

6 Il canale YouTube del Comune di Roma è disponibile all'indirizzo: <https://www.youtube.com/notizieromacapitale>.

7 Deliberazione n.22 del Comune di Roma:

https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Deliberazione_n_22.pdf.

8 Il termine per la registrazione al forum è stato prorogato una volta.

9 Open Bilanci Roma è disponibile all'indirizzo: <http://openbilanci.comune.roma.it/>.

10 Italia Open Gov, "16. Rome collabora" (visitato il 13 marzo 2018), <http://open.gov.it/monitora/16-roma-collabora/>.

Il portale del Comune di Roma contiene le indicazioni per l'URC - Ufficio per i Rapporti con i cittadini e Punto di Ascolto di 2° livello (https://www.comune.roma.it/pcr/it/gab_sind_urc.page).

11 Roma, "Punti Roma Facile, l'Amministrazione digitale più vicina ai cittadini" (visitato il 13 marzo 2018),

<https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW1371370>.

12 Proposta di Deliberazione di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 43 dello Statuto di Roma Capitale avente per oggetto la revisione dello Statuto di Roma Capitale (2017), www.cartainregola.it/wp-content/uploads/2017/05/Proposta-di-deliberazione-di-revisione-dello-Statuto-di-Roma-Capitale-testo-con-modifiche-a-cura-di-Carteinregola.pdf.

13 Sito web istituzionale del Comune di Roma, <http://www.comune.roma.it/pcr>.

14 Comune di Bologna, "Laboratori di quartiere" (visitato il 13 marzo 2018),

www.comune.bologna.it/laboratori-quartiere/.

15 Comune di Bologna, "Bilancio partecipativo" (visitato il 13 marzo 2018), comunita.comune.bologna.it/bilancio-partecipativo.

16 Comune di Bologna, "Consultazioni" (visitato il 13 marzo 2018),

<http://comunita.comune.bologna.it/consultazioni>;

17 Comune di Bologna, "Il Piano per l'innovazione urbana di Bologna" (visitato il 13 marzo 2018),

<http://www.comune.bologna.it/piano-innovazione-urbana/laboratori-quartiere-le-proposte-raccolte-numeri-dei-primi-3-mesi/>.

Tema 4. Accountability

18. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowers)

Descrizione: *Definire prassi e procedure che raccolgano le segnalazioni di dipendenti pubblici su condotte illecite di varia natura e realizzare una applicazione software basata su web per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite che assicuri la tutela della riservatezza del segnalante ai sensi dell'art. 54bis del d.lgs. n. 165/2001.*

Obiettivo generale: *Assicurare efficacia alle policy istituzionali di accompagnamento e orientamento per coloro che agiscono in difesa del pubblico interesse durante l'attività lavorativa all'interno di un'organizzazione pubblica (whistleblower).*

Risultati attesi: *Promozione di buone policy di whistleblowing nelle amministrazioni pubbliche. Realizzazione del sistema di gestione della segnalazione di condotte illecite dell'Autorità basato su tecnologia open source. Realizzazione di un sistema di gestione della segnalazione di condotte illecite interne alla singola amministrazione basato su tecnologia open source da fornire in riuso. Azioni di accompagnamento e di orientamento per coloro che agiscono in difesa del pubblico interesse durante l'attività lavorativa all'interno di un'organizzazione pubblica/partecipata (whistleblower). Accordi di cooperazione con le associazioni civiche che a vario titolo svolgono il ruolo di "watchdog civici", che garantiscano un controllo sociale diffuso e l'emersione di casi opachi intesa ad incoraggiare inchieste dedicate. Diffusione della cultura del whistleblowing mediante azioni di sensibilizzazione, condotte anche tramite la collaborazione della società civile, intese a creare un terreno favorevole al whistleblowing.*

Enti responsabili: ANAC, tutte le PA.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Aprile 2018

19. Segui la BUL

Descrizione: *Sviluppare il sito web bandalarga.it quale strumento per il monitoraggio del piano nazionale banda ultralarga che evidenzi i singoli cantieri aperti sul territorio, unitamente ad una sezione open data con la quale potranno essere sviluppate nuove applicazioni e servizi.*

Obiettivo generale: *Fornire ad ogni cittadino la possibilità di monitorare lo sviluppo del piano nazionale per la banda ultralarga e di accedere ai relativi dati in formato open.*

Risultati attesi: *Creazione di una sezione dedicata al monitoraggio sui cantieri aperti sul territorio per la banda ultralarga e creazione di dataset aperti relativi ai cantieri.*

Enti responsabili: Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni, ANCI.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Maggio 2017

20. OpenCoesione Plus

Descrizione: *Pubblicare nuove informazioni sulla programmazione delle risorse, sulle opportunità di finanziamento, sui bandi di gara e di concorso e rafforzamento della partecipazione della società civile.*

Obiettivo generale: *Rendere più efficaci le politiche di coesione attraverso la diffusione di nuove informazioni, anche in formato open data o in termini di servizi offerti a cittadini e imprese su tutto il territorio nazionale.*

Risultati attesi: *Sul fronte della trasparenza, completamento del quadro informativo sulle politiche di coesione, in particolare in merito alla disponibilità: i) di informazioni sulle decisioni di programmazione delle risorse e sulle successive modifiche, in particolare per quanto attiene alle decisioni di finanziamento tramite Delibere del CIPE; ii) di informazioni strutturate sulle opportunità di finanziamento e sui bandi di gara e di concorso. Sul fronte della partecipazione, integrare il sistema di gestione dei progetti di sviluppo territoriale, basato su canali di comunicazione diretta tra Società Civile e Amministrazioni, con sistemi di co-progettazione che prevedano un maggiore coinvolgimento e un allargamento della platea di scuole e degli altri soggetti coinvolti.*

Enti responsabili: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS-IGRUE, Autorità Nazionale Anticorruzione, Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE, Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, Amministrazioni Centrali e Regionali titolari della programmazione di risorse per le politiche di coesione, Amministrazioni Locali titolari dell'attuazione dei progetti finanziati.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

21. OPENAID 2.0

Descrizione: *Implementazione di OPENAID 2.0, la piattaforma di pubblica consultazione che fornisce i dati e le informazioni sull'APS (Aiuto Pubblico allo Sviluppo) dell'Italia ai Paesi partner, sulla destinazione e sull'impiego dei fondi verso le iniziative di cooperazione.*

Obiettivo generale: *Rafforzare il consenso nazionale intorno alle decisioni politiche concernenti l'impegno dell'Italia in ambito di cooperazione internazionale. Consenso che deve basarsi sulla piena trasparenza ed accountability delle strategie, dei programmi, delle attività svolte, dei fondi erogati e dei risultati raggiunti dalla Cooperazione Italiana.*

Risultati attesi: *Attraverso l'implementazione della piattaforma OPENAID 2.0 si mira a: i) incrementare la percezione di trasparenza ed accountability nella gestione dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) a livello nazionale ed internazionale; ii) rendere più efficace il metodo di raccolta dei dati, garantendo altresì, un aggiornamento costante e proceduralizzato degli stessi; iii) arricchire la quantità e la qualità dei dati consultabili. La trasparenza e la tracciabilità di una banca dati pubblica sulle iniziative di cooperazione aumenterà anche il controllo dell'azione svolta dai partner profit nei Paesi beneficiari. Questo garantirà tanto il rispetto delle Linee guida OCSE sulla responsabilità sociale di impresa, quanto i principi del Global Compact e del codice etico della legislazione italiana relativi alle PPP (public-private-partnership) nel campo della cooperazione. Tra questi principi, oltre il rispetto della sostenibilità ambientale e sociale degli interventi, vi sono anche quelli della trasparenza organizzativa e del rispetto della correttezza fiscale nei Paesi beneficiari.*

Ente responsabile: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

22. Anticorruption Academy

Descrizione: Realizzare un percorso formativo di carattere generale in materia di anticorruzione da erogarsi in modalità e-learning a tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche italiane e agli altri soggetti compresi nel perimetro di attuazione della L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, compresi i Responsabili e i Referenti anticorruzione delle amministrazioni.

Obiettivo generale: Ottenere ampia diffusione e condivisione dei valori connessi all’etica e alla legalità finalizzata alla creazione di un contesto sfavorevole al manifestarsi di fenomeni corruttivi. Raggiungere un livello omogeneo e diffuso sui principi base, gli aspetti metodologici e le modalità operative per gestire efficacemente il rischio corruzione. Acquisire una condivisione di buone pratiche e diffondere le conoscenze e le metodologie per la prevenzione alla corruzione. Costituire una comunità professionale anche in grado di formare gli altri funzionari alla cultura dell’integrità.

Risultati attesi: Aggiornamento per un’ampia platea di destinatari delle competenze (approccio contenutistico) e gestione dilemmi etici (approccio valoriale). Miglioramento della capacità di gestione del rischio; acquisizione di tecniche specialistiche di risk management; costituire una comunità di pratica per i Responsabili e i Referenti anticorruzione.

Enti responsabili: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Scuola Nazionale dell’Amministrazione, Amministrazioni pubbliche e altri soggetti compresi nel perimetro di attuazione della L. 190/2012.

Data d’inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2017

23. Network degli animatori digitali

Descrizione: Valorizzare la comunità degli animatori digitali, dando loro strumenti per lo scambio di contenuti ed expertise, per la comunicazione e valorizzazione di esperienze e per uno scambio di informazioni semplice e innovativo con l’amministrazione.

Obiettivo generale: Sviluppare una capacità diffusa di innovazione nelle istituzioni scolastiche del Paese.

Risultati attesi: L’identificazione e la nomina degli animatori digitali crea il presupposto fondamentale per investire sulla comunità degli innovatori della scuola come agente del cambiamento.

Enti responsabili: MIUR, Scuole e, attraverso accordi territoriali, Regioni e Città Metropolitane.

Data d’inizio: Settembre 2016

Data di fine: Marzo 2017

24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola

Descrizione: Sviluppare e propagare uno standard aperto per valorizzare le migliori pratiche della scuola, per accompagnare ogni bando del MIUR e per trasformare la scuola in una grande comunità di tinkering anche attraverso la piattaforma <http://schoolkit.istruzione.it>. Creare e rendere accessibile al sistema scolastico una banca di conoscenza aperta e riutilizzabile.

Obiettivo generale: Generare attenzione sull’innovazione prodotta dalle scuole e allo stesso

tempo creare una comunità a partire dalle innovazioni prodotte dalle scuole o dalle scuole in partenariato con attori esterni.

Risultati attesi: Il progetto Schoolkit intende sviluppare un'ampia comunità di contenuti e di buone pratiche per la scuola. Tra gli obiettivi minimi per l'inizio del 2017 sono da includere: almeno 100 Schoolkit, almeno 100.000 visite per la piattaforma, almeno 20 stakeholder strutturalmente coinvolti. Saranno inoltre previste ulteriori funzionalità per valorizzare gli aspetti di comunità e di socializzazione della piattaforma e sarà sviluppata una strategia di "gestione partecipata" della piattaforma stessa, in collaborazione con gli animatori digitali.

Ente responsabile: MIUR.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Gennaio 2017

25. Monitora la buona scuola

Descrizione: Sviluppare un strategia di accountability associata all'attuazione della riforma della Buona Scuola, incentrata su un sistema di app e servizi mobile.

Obiettivo generale: Il progetto intende elevare il livello di accountability e partecipazione rispetto all'attuazione della Buona Scuola, con particolare riferimento per quegli stakeholder, come famiglie e studenti, che non hanno un'interazione "diretta" a livello amministrativo con il Ministero ma che costituiscono i principali beneficiari delle politiche educative.

Risultati attesi: Le app permetteranno attraverso dati accessibili e riusabili e una grafica semplice e intuitiva di creare un'interfaccia facile e immediata tra le azioni del MIUR nel campo dell'edilizia scolastica e dell'innovazione digitale. Il cittadino potrà così verificare quanto i finanziamenti e gli interventi incidano su ogni realtà scolastica. L'uso di mappe e notifiche push permetterà di avere un monitoraggio intuitivo delle azioni a livello nazionale, regionale, comunale, aggiornato in tempo reale su progetti, finanziamenti, avvisi, opportunità. Le app saranno l'interfaccia user friendly degli applicativi su piattaforma che per entrambi gli argomenti si stanno realizzando a partire dai siti tematici già attivi dal 2015, anch'essi consultabili in modalità web responsive.

Il sistema di app servirà principalmente:

- a migliorare la conoscibilità delle politiche e della loro attuazione, attraverso un'organizzazione semplice delle informazioni (sia come singolo intervento che come insieme) e un sistema di notifiche su ogni aggiornamento;
- a sviluppare una relazione di monitoraggio tra il Ministero, le scuole ed i propri stakeholder, famiglie in primis, permettendo ad esempio alle famiglie di integrare o valutare le informazioni contenute nell'applicativo;
- a migliorare il dato amministrativo attraverso la raccolta di micro-dati, attraverso gli applicativi da parte degli utenti, e l'integrazione con informazioni prodotte da altre amministrazioni (es. MISE per Piano BUL).

Enti responsabili: MIUR, Enti locali, Regioni, Scuole, Ministeri coinvolti su alcuni flussi di dati (es. Ministero per lo Sviluppo Economico).

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Gennaio 2017

26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico

Descrizione: Istituzione di un registro online al quale sono invitati a iscriversi tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che rappresentano professionalmente presso il Ministero dello sviluppo economico (MISE) interessi leciti, anche di natura non economica. L'iscrizione al registro è necessaria per richiedere un incontro al Ministro, ai Viceministri e ai Sottosegretari. Il registro è pubblico e consultabile da tutti. Inoltre, nelle pagine personali del Ministro, dei Viceministri e dei Sottosegretari sarà possibile visualizzare l'elenco degli incontri, aggiornato con cadenza bimestrale.

Obiettivo generale: Fornire ai cittadini e a tutti i soggetti interessati informazioni su chi sono gli interlocutori del Ministero e in che modo interagiscono con lo stesso, al fine di garantire che il processo decisionale sia il più trasparente e partecipativo possibile e di favorire il controllo diffuso da parte di cittadini e utenti sull'operato dell'Amministrazione. Il registro ha dunque lo scopo di garantire una rappresentanza equilibrata ed evitare un accesso privilegiato alle informazioni o ai responsabili delle decisioni.

Risultati attesi: Il Registro intende garantire: che le decisioni siano prese nel modo più partecipativo possibile, considerato che il MISE e le sue articolazioni interagiscono con un'ampia gamma di gruppi e organizzazioni che rappresentano interessi specifici; che le interazioni tra il MISE ed i suoi interlocutori siano trasparenti, attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento del profilo di questi soggetti (attività, dati finanziari, etc.); che chiunque possa monitorare e vigilare sulla correttezza del processo decisionale; che sia favorito il controllo diffuso da parte di cittadini e utenti sull'operato dell'Amministrazione. Grazie all'istituzione del Registro sarà possibile conoscere quali interessi sono rappresentati presso il MISE e con quali dotazioni finanziarie e chi rappresenta questi interessi, e per conto di chi.

Ente responsabile: Ministero dello Sviluppo Economico.

Data inizio: Settembre 2016

Data di fine: Settembre 2017

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
18. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowers)			✓				✓				✓			No	✓		
19. Segui la BUL		✓			✓					✓				No		✓	
20. OpenCoesion e Plus				✓	✓					✓				Si		✓	
21. OPENAID 2.0			✓		✓						✓			No	✓		

22. Anticorruption Academy				✓	Non chiara				✓				No		✓		
23. Network degli animatori digitali			✓		Non chiara						✓		Si		✓		
24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola			✓		Non chiara				✓				No		✓		
25. Monitora la buona scuola		✓			Non chiara				✓				Si				✓
26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico				✓	✓						✓		Si			✓	

Contesto e obiettivi

Azione 18. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowers)

Il termine “whistleblower” descrive il dipendente pubblico che segnala comportamenti illeciti all’interno delle istituzioni pubbliche. La protezione dei whistleblower è stata introdotta dalla Legge italiana anticorruzione nel 2012.² L’Autorità Nazionale Anti-corruzione (ANAC) ha pubblicato le linee guida per la protezione dei whistleblower mediante una delibera del 2015.³ L’ANAC ha studiato le condotte dei whistleblower in Italia per accumulare conoscenze sulla protezione dei whistleblower, sulle loro caratteristiche, sul tipo di irregolarità segnalate e sulle conseguenze della loro divulgazione. L’ANAC⁴ ha riferito che i dipendenti pubblici tendono a diffidare dei meccanismi di protezione dei whistleblower, sia per il fatto di utilizzare i canali esistenti per segnalare le irregolarità, sia per la scarsa comprensione della protezione garantita ai whistleblower che sono dipendenti pubblici. Questi fattori limitano l’incidenza delle segnalazioni.

Secondo Transparency International Italia,⁵ 115 amministrazioni pubbliche di tutte le province italiane hanno raccolto 77 segnalazioni da parte di whistleblower nel 2015, e 130 nel 2016. I principali canali per ricevere le segnalazioni dei dipendenti pubblici sono la posta cartacea e la posta non certificata: tale situazione desta preoccupazione in termini di garanzia dell’anonimato del whistleblower. Questi risultati suggeriscono una correlazione plausibile (ma non verificabile) tra il basso numero di segnalazioni ricevute e gli strumenti adottati per la loro raccolta.

Questa azione mira a informare meglio i dipendenti della Pubblica Amministrazione sulle leggi di protezione dei whistleblower, e a sviluppare strumenti e linee guida per migliorare la capacità dei dipendenti di esprimersi in modo sicuro. Il 15 novembre 2017 il Parlamento italiano ha adottato una nuova legge⁶ volta a rafforzare la protezione dei whistleblower e a specificare i canali disponibili per l’invio delle segnalazioni.

Per quanto riguarda l'impatto potenziale, secondo un questionario condiviso dai ricercatori con gli stakeholder, la maggior parte degli intervistati⁷ ritiene che, se implementata, la piattaforma ANAC per la gestione delle segnalazioni potrebbe cambiare le pratiche attuali in modo significativo. Essa, infatti, metterebbe a disposizione dei dipendenti pubblici uno strumento unico e verificato per l'invio di segnalazioni, che potrebbe aumentare la probabilità che i dipendenti denunciino casi di corruzione. Tuttavia, secondo gli stakeholder intervistati, l'impatto della piattaforma dipenderà in larga misura dalle modalità di attuazione e dalla formazione su diritti e responsabilità dei whistleblower. L'impatto è pertanto considerato modesto; si tratta di un passo importante verso un ambiente più sano per la denuncia delle irregolarità, ma questo dipenderà in larga misura dal modo in cui le pubbliche amministrazioni implementeranno le attività proposte.

Azione 19. Segui la BUL

Nel corso del 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico ha adottato il Piano strategico nazionale Banda Ultra Larga (BUL)⁸ con l'obiettivo di pianificare lo sviluppo della banda ultralarga in tutto il paese. La Banda Ultra Larga si riferisce a ogni accesso a Internet ad alta velocità che sia permanente e più veloce rispetto all'accesso Wi-Fi tradizionale. Questa tecnologia consente l'invio contemporaneo di grandi quantità di informazioni ad alta velocità tra computer o altri dispositivi elettronici. Il Ministero si è impegnato a fornire ai cittadini uno strumento per monitorare e controllare i progetti di Banda Ultra Larga in corso, il quali fanno parte di uno sforzo in corso per espandere l'infrastruttura della fibra ottica nel paese. Il Ministero ha sviluppato un sito web, bandaultralarga.italia.it,⁹ tramite cui i cittadini possono accedere solo a dati aggregati e non a informazioni dettagliate di geo-localizzazione sullo stato di attuazione della BUL.¹⁰

Con questa azione, il Ministero intende potenziare gli strumenti per monitorare lo sviluppo del Piano strategico nazionale Banda Ultra Larga e migliorare la qualità e la quantità dei dati pubblicati.

Gli stakeholder consultati dai ricercatori dell'IRM non hanno compreso chiaramente le conseguenze di questa azione.¹¹ L'impatto potenziale dell'azione è codificato come modesto, in quanto il nuovo sito web è uno specifico portale geo-referenziato che utilizza un sistema digitale dedicato al catasto pubblico delle infrastrutture.

Questo rappresenta un nuovo passo verso l'aumento della trasparenza dei dataset sui progetti di banda ultralarga in corso.

Azione 20. OpenCoesione Plus

OpenCoesione¹² è un portale sulla realizzazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione italiane. Si tratta di un risultato del primo Piano d'Azione italiano¹³ sulle politiche di coesione volto a colmare i divari socio-economici tra le diverse aree del Paese attraverso risorse attinte dal bilancio nazionale e da quello dell'UE. Il portale raccoglie e rende disponibili dati aperti su risorse, spese, programmatori, esecutori, calendari, pagamenti e completamento dei progetti. Al momento attuale il portale garantisce la trasparenza nell'attuazione dei progetti finanziati dai fondi strutturali dell'UE e dalle politiche nazionali di coesione, come previsto dal Sistema di controllo unitario (i progetti sono gestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e sostenuti dalle amministrazioni responsabili dei progetti). Questo progetto fa parte del partenariato tra il Parlamento italiano e la

Commissione europea. Il portale contiene inoltre informazioni supplementari sul contesto finanziario e socio-economico di ciascun progetto. L'agenzia OpenCoesione sta svolgendo il monitoraggio per il periodo di programmazione 2014-2020, che inizierà a dicembre 2017.¹⁴ I dati aperti attualmente disponibili sul portale si riferiscono all'attuazione di progetti nel periodo 2007-2013. L'attuale versione del portale offre una serie limitata di informazioni sulla programmazione e sulle decisioni di finanziamento.¹⁵

Uno stakeholder della Fondazione ANCI¹⁶ ha spiegato come l'implementazione della piattaforma OpenCoesione sia un processo in corso iniziato sette anni fa. Ogni anno la piattaforma raccoglie una quantità crescente di dati sempre più specifici sui progetti finanziati dalle politiche di coesione italiane. Pertanto, l'impatto potenziale di questo impegno è di minore entità, poiché si tratta di un passo incrementale per aumentare le informazioni sul portale, che è un'attività che precede il Piano d'Azione.

Azione 21. OPENAID 2.0

OPENAID¹⁷ è uno strumento online che raccoglie dati e informazioni sulla cooperazione internazionale dell'Italia a partire dal 2004. La piattaforma ha molte funzioni, quali l'esposizione dei progetti ordinati per paese beneficiario, ente finanziatore e settore; il monitoraggio delle tendenze nel tempo per paese e per settore; e il confronto cronologico delle risorse italiane con quelle degli altri paesi OCSE. Lo strumento OPENAID offre tutti i dati in formato aperto per il riutilizzo a fini informativi e di ricerca. Tuttavia, secondo l'amministrazione responsabile dell'azione, il sito web è diventato obsoleto: raccoglie solo dati convalidati dall'OCSE e li carica un anno e mezzo dopo la raccolta dei dati originali.

Secondo Publish What You Fund,¹⁸ nel 2013 l'Italia è stato l'unico Paese europeo non incluso nella piattaforma IATI.¹⁹ L'Italia ha pubblicato 10 dei 28 indicatori standard per valutare la trasparenza degli aiuti pubblici. Inoltre l'Italia non ha mai pubblicato informazioni che soddisfino i criteri per 12 dei 28 indicatori standard.

Con questa azione, OPENAID si propone di mettere a disposizione dei cittadini uno strumento per monitorare le azioni svolte dai partner commerciali nei paesi beneficiari, garantendo così trasparenza e tracciabilità nella gestione dell'aiuto allo sviluppo a livello nazionale e internazionale.

L'impatto potenziale di questa azione è modesto. Esso rappresenta un significativo passo avanti verso la soluzione del problema della mancanza di trasparenza dei dati e delle informazioni sugli aiuti pubblici. Sebbene l'azione aumenti la qualità e la quantità dei dati disponibili, essa non modificherà in modo significativo la prassi del governo.

Azione 22. Anticorruption Academy

Secondo il Corruption Perceptions Index del 2016 di Transparency International,²⁰ l'Italia si è classificata al sessantesimo posto a livello mondiale. Nel 2016,²¹ l'ANAC ha evidenziato il problema della diffusa mancanza di conoscenza degli strumenti e dei meccanismi di prevenzione della corruzione nelle PA. Questa azione mira ad educare meglio i dipendenti pubblici sugli strumenti e la gestione della lotta alla corruzione, attraverso una formazione basata sulle competenze e un maggiore dialogo.

Gli stakeholder intervistati hanno risposto che ritengono che questa azione possa incidere

sulla riformulazione del dibattito sulla corruzione tra i dipendenti pubblici, ma hanno espresso dubbi sul fatto che l'azione possa migliorare la gestione del rischio e le strategie anticorruzione all'interno degli enti pubblici.²² Pertanto, l'impatto potenziale è considerato limitato.

Azione 23. Network degli animatori digitali

Nel 2015 il Governo ha avviato una riforma scolastica denominata La Buona Scuola, tramite la Legge 107/2015.²³ Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)²⁴ rappresenta una strategia politica lanciata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e costituisce uno dei tre pilastri di questa riforma. Questa riforma mira a stabilire una strategia globale di innovazione nel sistema scolastico italiano per aggiornare la sua capacità digitale. Ha introdotto la figura specifica dell'"animatore digitale",²⁵ che ha il compito di promuovere l'innovazione nelle scuole, e un'azione generale per diffondere l'innovazione nel sistema educativo.²⁶ A novembre 2015 il MIUR ha selezionato 8.300 animatori digitali.²⁷ L'obiettivo di questa azione è quello di assicurare la realizzazione delle attività organizzate dagli animatori digitali al fine di attuare il Piano Nazionale Scuola Digitale. Questa azione mira a migliorare lo spazio di lavoro degli animatori digitali attraverso quattro attività: sviluppare una piattaforma per consentire agli animatori digitali di condividere contenuti e competenze; stanziare fondi per gli animatori digitali; impegnarsi con gli animatori digitali dopo un anno per coinvolgerli eventualmente nell'implementazione del PNSD; formare e guidare gli animatori digitali in ogni scuola.

L'impatto potenziale nei termini dell'OGP è modesto. Una rete di animatori digitali potrebbe stimolare e migliorare la condivisione delle migliori pratiche digitali nelle scuole. Tuttavia, la rete deve essere supportata da un portale specifico e rafforzata attraverso il coinvolgimento di altri settori pubblici in ulteriori innovazioni digitali.

Azione 24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola

Nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) del 2015, e in relazione alla precedente azione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha introdotto degli "schoolkit", ovvero delle linee guida specifiche per gli animatori digitali sulle nuove pratiche digitali. Il progetto Schoolkit è stato pubblicato per la prima volta il 5 maggio 2016 e, a luglio 2016, la piattaforma era stata visitata da circa 50.000 utenti.²⁸ Ad oggi, la piattaforma²⁹ contiene tredici kit scolastici, alcuni dei quali sono già stati visitati da oltre 25.000 utenti. Ci sono tre tipi di kit scolastici: a) kit scolastici proposti dalla comunità educativa; b) kit scolastici proposti da terzi (es. musei della scienza, università, fondazioni o associazioni); e c) kit scolastici prodotti dal Ministero e associati a contenuti o attività ministeriali.

Questa azione mira a sviluppare un sistema che raccolga, valorizzi e diffonda le buone pratiche nel campo dell'istruzione, creando così un'apertura che attualmente manca nel sistema educativo italiano. A tal fine, il Piano d'Azione elenca tre fasi: sviluppare una strategia di "gestione condivisa" per la piattaforma dei kit scolastici, dotare la piattaforma di nuove funzionalità, e pubblicare almeno 100 kit scolastici con la partecipazione di almeno 20 stakeholder. L'impatto potenziale è considerato limitato, in quanto questa azione era già stata pianificata prima dell'elaborazione del Piano d'Azione OGP. In ogni caso, l'azione incrementa il numero di kit scolastici e di visitatori.

Azione 25. Monitora la buona scuola

Questa azione, come le due precedenti, fa parte del Piano Nazionale Scuola Digitale. La legge della Buona Scuola ha riformato il Sistema Educativo Nazionale.³⁰ La Buona Scuola è una politica complessa e richiede strumenti di accountability per consentire agli stakeholder del Ministero, agli studenti e alle loro famiglie di monitorare l'attuazione di queste misure e valutarne l'efficacia. I punti chiave di questa politica sono: assumere circa 100.000 insegnanti permanenti, consentire ai presidi di valutare i nuovi insegnanti, cercare finanziamenti tramite donazioni fiscali volontarie, promuovere tirocini e programmi di studio, ecc.³¹

Questa azione mira a sviluppare una strategia di accountability associata al programma della Buona Scuola attraverso applicazioni informatiche e servizi di telefonia mobile. A maggio 2016 è stata lanciata un'applicazione per monitorare i progetti di costruzione di scuole; dal 2014 sono stati stanziati circa sei miliardi di euro per finanziare oltre 18.000 progetti. Inoltre, l'azione è finalizzata al rilascio di una piattaforma per il monitoraggio degli accordi e dei risultati delle iniziative formative in ambito lavorativo (programmi di stage e scuola-lavoro) e allo sviluppo dell'applicazione "La Buona Scuola digitale" per il monitoraggio degli investimenti e degli interventi nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L'impatto potenziale è limitato in quanto l'azione era già stata pianificata prima del Piano d'Azione OGP, ma essa facilita il monitoraggio della riforma da parte dei cittadini.

Azione 26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico

L'Italia non dispone di una regolamentazione nazionale specifica in materia di lobbismo. In attesa di una regolamentazione in materia, il Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico si basa sul modello utilizzato dalle istituzioni dell'UE e fa parte delle numerose misure adottate dal Ministero in materia di trasparenza e accountability. Si tratta di un nuovo strumento di partecipazione e controllo che fornisce ai cittadini informazioni accurate su chi interagisce con il Ministero. Nel 2014 il Ministero ha adottato un Codice di condotta per i propri dipendenti con l'obiettivo di stabilire norme per prevenire la corruzione, tutelare l'interesse pubblico e definire le conseguenze per i comportamenti scorretti commessi da persone all'interno e all'esterno del Ministero.

Il Ministero ha inoltre elaborato uno specifico Codice di comportamento per i soggetti che accettano di iscriversi al Registro Trasparenza. Il Codice prevede che gli iscritti al Registro Trasparenza siano tenuti al rispetto dei principi di trasparenza e integrità. Agli iscritti è fatto divieto di offrire, accettare o richiedere denaro o qualsiasi tipo di compenso, vantaggio, o beneficio, direttamente o tramite intermediari, al fine di distorcere o falsificare la loro iscrizione o tenere nascoste i propri incontri con il Ministero.

Questa azione è il primo tentativo di risolvere la mancanza di trasparenza in merito alle riunioni delle autorità centrali con soggetti portatori di interessi. È la prima volta che un ministero adotta questo strumento, e la sua attuazione è un passo importante sul fronte della trasparenza. Secondo gli stakeholder si tratta di un primo passo, molto importante, che impone a tutti e le PA di tenere traccia dei propri incontri. Un'azione trasformativa richiederebbe l'adozione di registri per tutte le amministrazioni centrali.

Completamento

Azione 18. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

L'azione è stata parzialmente completata (in misura limitata) ed è in ritardo sulla tabella di marcia. Secondo il Piano d'Azione, l'ANAC avrebbe dovuto completare la piattaforma per la gestione delle relazioni entro giugno 2017. Con la relazione di autovalutazione, l'ANAC ha spostato il termine a ottobre 2017, adducendo come motivazioni le lungaggini della procedura di aggiudicazione del contratto e la necessità di fornire sostegno alle altre PA. L'ANAC³² ha informato i ricercatori dell'IRM che la piattaforma è già stata abilitata all'interno dell'Autorità come progetto pilota. La piattaforma sarà condivisa con tutte le PA a dicembre 2017 (18.1). Per quanto riguarda le attività di sostegno, il 22 giugno 2017 l'ANAC ha pubblicato un rapporto sul whistleblowing in Italia al fine di diffondere informazioni, sviluppi e sfide relative alla protezione dei whistleblower.³³ Secondo i ricercatori dell'IRM, questo rapporto non contribuisce alla cultura del whistleblowing, ma si limita a fornire dati sull'attuazione senza contributi da parte dei dipendenti pubblici. Pertanto, l'attività descritta non raggiunge l'obiettivo specifico identificato nell'azione. Tuttavia, il termine ultimo è aprile 2018 (18.2).

L'ANAC ha avviato una partnership con Transparency International Italia e con l'Ordine degli Avvocati di Roma per un corso di formazione sulla protezione dei whistleblower.³⁴ Uno stakeholder³⁵ sostiene che la formazione avrà inizio il 14 dicembre 2017 (18.3).

Il 28 febbraio 2017 il Ministro dell'Istruzione, in collaborazione con l'ANAC, ha lanciato il concorso "Whistleblower 2017" che è finalizzato a rafforzare la cultura del whistleblowing e a sensibilizzare le nuove generazioni (18.4).³⁶

Gli stakeholder confermano il limitato completamento dell'azione, indicato nell'autovalutazione, soprattutto in considerazione dell'assenza della piattaforma ANAC per la gestione delle relazioni.

Azione 19. Seguite la BUL

Questa azione è stata sostanzialmente completata, ma è in ritardo sulla tabella di marcia. Nonostante la scadenza prevista per aprile 2017, secondo l'autovalutazione una piattaforma di condivisione dei dati con il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI) è stata recentemente avviata e posticipata ad ottobre 2017 dal Ministero dello Sviluppo Economico (19.2). Sul sito bandaultralarga.italia.it³⁷ è possibile verificare lo stato di avanzamento della banda larga in ogni città italiana (19.1). Nella stessa sezione del sito è possibile scaricare i dataset sullo stato di avanzamento in formato XML, CSV e JSON (19.3). I dati disponibili sono aggiornati con le informazioni di base, compresi i dati territoriali, le percentuali (stimate) di copertura all'anno, e la classe di velocità (ad esempio 30Mb o 100 Mb) per ciascun comune. È stata sviluppata una sezione del sito web per il monitoraggio e la diffusione di dataset aperti per lo sviluppo di nuove applicazioni civiche (19.4).

Azione 20. OpenCoesione Plus

L'azione risulta sostanzialmente completata nei tempi previsti. Il termine ultimo per tutte le attività previste dall'azione è giugno 2018.

OpenCoesione ha pubblicato sul suo portale ufficiale³⁸ nuovi dati e informazioni sulla

pianificazione delle risorse per il periodo 2014-2020,³⁹ sul budget e sui programmi operativi,⁴⁰ sui piani di sviluppo,⁴¹ e sulle decisioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) (20.1).⁴² Inoltre, OpenCoesione⁴³ ha pubblicato nuovi dati sulle opportunità di finanziamento legate ai programmi della politica di coesione per lo sviluppo di progetti.⁴⁴ Per ogni opportunità, OpenCoesione ha pubblicato le informazioni standard in formato open data (20.2).⁴⁵ Un grande progetto che OpenCoesione sta realizzando si chiama “A Scuola con OpenCoesione” (ASOC) e coinvolge oltre 200 scuole italiane su tutto il territorio nazionale.⁴⁶ L’azione ha incluso diversi eventi in tutta Italia⁴⁷ e una serie di video realizzati dagli studenti partecipanti ad ASOC, rispondendo così agli obiettivi dell’azione di coinvolgere le scuole nello sviluppo delle politiche.⁴⁸

I risultati del sondaggio anonimo condotto tra gli stakeholder confermano il livello di completamento riportato nella relazione di autovalutazione.

Azione 21. OPENAID 2.0

Ad oggi (dicembre 2017) l’azione risulta appena avviata ed è in ritardo sulla tabella di marcia. Un’attività specifica è stata rinviata e le scadenze per le altre non sono ancora sopraggiunte. Secondo l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), lo sviluppo della piattaforma complementare è in ritardo a causa delle lungaggini nella procedura di appalto (21.1). Secondo le interviste con l’amministrazione responsabile dell’attuazione, l’Agenzia sta lavorando per fornire informazioni sui progetti finanziati da donatori privati, per rendere disponibili i dati in formati aperti (21.4) e per migliorare la capacità di aggiornare iniziative e progetti (21.5). L’azione è considerata molto ambiziosa a causa delle difficoltà incontrate nella raccolta di dati presso enti privati e professionisti del settore (21.2). Il 30 giugno 2017, OPENAID ha avviato il caricamento dei dati relativi all’organizzazione dell’AICS sulla piattaforma IATI (21.3).⁴⁹

Azione 22. Anticorruption Academy

L’azione è avviata ma è in ritardo sulla tabella di marcia. Secondo l’autovalutazione sono stati prodotti materiali formativi, ma la fase di consegna dei moduli è stata posticipata a settembre 2017 (22.1 e 22.2). Non sono stati compiuti altri passi verso l’attuazione dell’azione. Va notato che la Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA) ospita già un corso di formazione generale sulla prevenzione della corruzione (quinta edizione) (22.1) e un corso di formazione specializzato sulla prevenzione della corruzione (quarta edizione).⁵⁰ Pertanto il ritardo non può essere ascritto alla mancanza di risorse.

I risultati dell’indagine condotta tra gli stakeholder confermano che l’azione è incompleta a causa della mancata erogazione dei moduli per la formazione.

Azione 23. Network degli animatori digitali

Questa azione è stata parzialmente completata ed è attualmente in corso. Secondo Donatella Solda-Kutzmann (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca), la piattaforma è attiva dall’inizio di ottobre.⁵¹ Il Ministro ha stanziato 50.000 euro per la sua implementazione (23.1). Il Ministero dell’Istruzione ha stanziato 8,4 milioni di euro per gli animatori digitali (1.000 euro per ogni scuola (23,2)),⁵² più 25 milioni di euro per la formazione e il tutoraggio (23,4).⁵³ Dal 25 al 27 novembre 2016 il Ministero dell’Istruzione ha celebrato la Settimana del Piano Nazionale Scuola Digitale⁵⁴ con tre giorni di eventi presso la Reggia di Caserta per

discutere i temi del PNSD e condividere i risultati del primo anno di attuazione del Piano (23.3).

Azione 24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola

Secondo il Rapporto di metà mandato, sono state avviate due attività su tre, ma nel complesso l'azione risulta essere in ritardo sulla tabella di marcia.⁵⁵ Pertanto, il livello di completamento è limitato. La scadenza di ogni singola azione non è stata rispettata. I vecchi kit scolastici sono disponibili sulla piattaforma, ma non vi è alcuna prova che si sia verificato un processo partecipativo per sviluppare la strategia per i nuovi kit scolastici (24.1). Non vi sono inoltre elementi che comprovino l'erogazione di nuove funzionalità della piattaforma (24.2). Secondo l'intervista con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Governo sta lavorando su queste due pietre miliari. Tredici kit scolastici sono già disponibili sul sito del MIUR (24.3).⁵⁶

Azione 25. Monitorare la buona scuola

Questa azione è stata pienamente attuata.⁵⁷ Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha incaricato l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE)⁵⁸ di monitorare i progetti di alternanza scuola-lavoro per l'anno scolastico 2015-2016. INDIRE ha condotto una raccolta telematica, che si è conclusa il 18 maggio 2017.⁵⁹ I risultati del monitoraggio del progetto "Alternanza Scuola-Lavoro" sono disponibili sul sito web del MIUR (25.1).⁶⁰ Secondo l'autovalutazione, l'applicazione "La Buona Scuola Digitale" è stata lanciata insieme alla presentazione del nuovo sito web, ma i risultati risultano "imminenti" su Play store e Apple store (25.2).⁶¹ Non ci sono ancora prove riguardo ai nuovi dataset né al potenziamento dell'applicazione "La Buona Scuola Digitale" con i dati dell'Osservatorio tecnologico (25.3). Secondo il sito web del MIUR, durante l'estate del 2017 è stata aperta al pubblico una consultazione online sui fondi destinati all'Osservatorio tecnologico.⁶²

Azione 26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico

L'azione è stata sostanzialmente completata nei tempi previsti. Il Registro Trasparenza⁶³ e il Codice di condotta⁶⁴ sono stati pubblicati online a settembre 2016 (26.1). Queste azioni erano quasi complete quando è stato pubblicato il Piano d'Azione OGP. Secondo le regole del Registro, tutti gli organismi interessati sono tenuti a inserire le loro informazioni nel Registro per poter organizzare incontri con il Ministro, i Vice-Ministri e i Segretari di Stato (26.2).⁶⁵ L'agenda del Ministero e del personale di riferimento è disponibile online (26.3).⁶⁶ La pubblicazione della relazione annuale non è stata formalmente completata ma l'amministrazione responsabile dell'azione ha informato i ricercatori dell'IRM che tutte le informazioni da pubblicare nella relazione sono già disponibili sul sito web del Registro, e il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato una relazione sulle attività del Registro durante la Settimana dell'Amministrazione Aperta tenutasi dal 4 all'11 marzo 2017 (26.5).⁶⁷ La sezione del sito web del Ministero dove gli utenti possono presentare proposte, richieste, studi e altre comunicazioni è attiva ed è disponibile dal 6 settembre 2016 (26.4).⁶⁸ I colloqui con Transparency International Italy⁶⁹ hanno confermato i risultati dell'autovalutazione e il sostanziale completamento dell'azione.

Primi risultati (se disponibili)

Per quanto riguarda l'azione 18, il concorso "Whistleblower 2017" è stato aperto a tutte le scuole italiane con quattro scuole (Reggio Calabria, Milano, Roma e Ostia) in giuria. Quasi 20 scuole italiane hanno partecipato al concorso, proponendo una definizione italiana di "whistleblowing". L'ANAC e il MIUR hanno premiato tre scuole. Tuttavia, le attività pianificate non perseguono in modo chiaro l'obiettivo dei quattro valori dell'OGP.

Per quanto riguarda l'azione 19, il sito internet bandaultralarga.italia.it include uno strumento di monitoraggio⁷⁰ dell'implementazione del Piano nazionale Banda Ultra Larga (BUL). Lo strumento comprende dati sulla diffusione⁷¹ della BUL, aggregati in un cruscotto con dettagli nazionali e regionali. I dataset sono in formato aperto ma contengono informazioni basilari. I dati forniti dall'amministrazione responsabile dell'azione⁷² mostrano che il nuovo sito web ha registrato 166.497 utenti, 1.174.848 visualizzazioni e 254.254 sessioni con una durata media di 3,29 minuti in un solo anno.

Secondo l'autovalutazione, il progetto "A Scuola con OpenCoesione" (ASOC), incluso nell'azione 20 ha coinvolto quasi 200 classi, più di 4.000 studenti, 360 insegnanti, 26 Centri di Informazione Europe Direct e 61 associazioni locali. Nel corso dell'anno scolastico (settembre 2016 - giugno 2017) il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha organizzato oltre 200 eventi e premiato progetti studenteschi.⁷³ Il Dipartimento ha avviato nuove forme di cooperazione attiva con le Amministrazioni regionali, a partire dalla Sardegna, direttamente coinvolte nella pianificazione e attuazione di politiche di sviluppo territoriale per sostenere e ampliare la partecipazione alla formazione e rafforzare la comunicazione tra le organizzazioni della società civile e i rappresentanti dell'amministrazione che gestiscono i fondi. Al fine di facilitare il costante aggiornamento del monitoraggio civico da parte degli studenti, il Dipartimento ha inoltre lanciato la raccolta ASOC Experience,⁷⁴ che include nuovi video realizzati dalle scuole partecipanti e mostra agli studenti l'evoluzione della loro ricerca dopo un anno.

Per quanto riguarda l'azione 23, più di 3.400 animatori digitali sono ora membri della piattaforma. Inoltre, la piattaforma ha 20 moderatori e 339 aspiranti moderatori. Nella valutazione di metà mandato, il MIUR ha dichiarato che il 26 luglio sono stati caricati 30 kit scolastici (azione 24),⁷⁵ tuttavia solo 13 sono disponibili sulla piattaforma (24.3),⁷⁶ e la maggior parte di essi (se non tutti) sembrano essere stati sviluppati dallo stesso MIUR.

L'azione 25 ha dato i primi risultati. Secondo una dichiarazione pubblica⁷⁷ del MIUR, l'Osservatorio tecnologico ha raccolto dati su circa 3.500 scuole. Per quanto riguarda l'azione 26, il Registro è disponibile da settembre 2016 e registra un numero elevato di visite (121.881) in un anno. I ricercatori dell'IRM non sono stati in grado di determinare l'utilizzo del Registro da parte della società civile.

Passi successivi

Per completare l'azione 18, l'ANAC potrebbe trarre vantaggio dalla definizione di attività specifiche per la piena attuazione della piattaforma online per le segnalazioni dei whistleblower. I passi necessari comprendono la diffusione di informazioni sulle politiche e le misure di protezione per i whistleblower tra i dipendenti della Pubblica Amministrazione, nonché l'offerta di formazione riguardo alla nuova piattaforma. Le attività specifiche riguardanti lo sviluppo di una cultura e di una consapevolezza in merito alla protezione dei whistleblower per tutte le PA dovrebbero essere portate avanti nel prossimo Piano d'Azione, in quanto ciò richiede uno sforzo continuo.

Secondo Walter Tortorella (Fondazione ANCI), il Dipartimento delle Politiche Aperte di Coesione utilizza gli stessi dataset della Ragioneria Generale dello Stato.⁷⁸ Spesso le attività di queste due istituzioni sono simili e la loro eventuale collaborazione potrebbe rivelarsi molto utile al fine di tenere traccia del progresso economico nazionale. Il Dipartimento delle Politiche di Coesione dovrebbe tenere in considerazione questo suggerimento in vista del prossimo Piano d'Azione.

L'implementazione del Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico rappresenta una vera innovazione, ma rimane limitata in quanto iniziativa di un solo ministero. I ricercatori dell'IRM suggeriscono di portare avanti questa azione nel prossimo Piano d'Azione, estendendola a tutti gli altri ministeri.

1 Il testo di questa sezione è tratto dal Piano d'Azione OGP.

2 Legge n. 190/2012, <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/11/13/012G0213/sg>.

3 Le linee guida della risoluzione n. 6 del 2015 dell'ANAC sono disponibili all'indirizzo:

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6123.

4 La relazione del 2017 dell'ANAC sull'implementazione del whistleblowing in Italia è disponibile all'indirizzo:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/news?id=cefc80580a7780426d425ea887635cff>.

5 Civico 97 et al., "Segnalare la corruzione" (settembre 2017), <https://www.transparency.it/wp-content/uploads/2017/09/report-rapporto-su-relazioni-RPC.pdf>.

6 Legge n. 3365/2017 http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/stampati/pdf/17PDL0055370.pdf.

7 Secondo il 58% degli stakeholder interpellati dal sondaggio, l'impatto potenziale dell'azione è trasformativo.

8 Il primo obiettivo identificato dal Piano Strategico Nazionale Banda Ultra Larga, è quello di coprire l'85% del territorio nazionale con la banda ultralarga. Cfr.

http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documenti_indirizzo/strategia_bul_nov_2014.pdf.

9 Piano strategico Banda Ultra Larga: "Italia Digitale 2020" (visitato il 13 marzo 2017), bandaultralarga.italia.it.

10 BUL, Strategia italiana per la banda ultralarga (visitato il 13 marzo 2018), p. 84, <http://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/StrategiaBandaUltraLarga2014.pdf>.

11 Durante l'intervista con vari stakeholder, i partecipanti non erano a conoscenza di questa iniziativa e anche gli intervistati non avevano opinioni su questo argomento.

12 OpenCoesione, "Programmazione 2014-2020" (visitato il 13 marzo 2018), www.opencoesione.gov.it.

13 Primo Piano d'Azione OGP: Italia, <https://www.opengovpartnership.org/documents/italy-action-plan-2012-2013>.

14 Agenzia per la Coesione Territoriale, "Programmazione 2014-2020" (visitato il 13 marzo 2018),

www.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/programmazione_2014-2020/index.html.

15 Per quanto riguarda i Programmi operativi, il portale offre solo i testi dei Programmi stessi e delle relative Relazioni di Attuazione. Per quanto riguarda le risorse nazionali, il portale fornisce solo le principali informazioni generali sui progetti finanziati dal Fondo di coesione e sviluppo approvati dal CIPE nel periodo 2011-2012.

16 Walter Tortorella, Fondazione ANCI, intervistato dall'IRM.

17 <http://openaid.aics.gov.it/>.

18 Publish What You Fund, https://www.open-cooperazione.it/web/news-aid-transparency-index-2016-l-italia-ancora-fanalino-di-coda-nella-trasparenza-dell'aiuto--_GPqWesRRA0Xaz.aspx.

19 IATI, <https://www.aidtransparency.net>.

20 Transparency International, Corruption Perceptions Index 2016.

21 Il Piano nazionale anticorruzione è disponibile all'indirizzo:

<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2016/831/del.831.2016det.PNA.pdf>.

22 L'azione 22 non è ancora iniziata e il principale stakeholder per questa attività (il Prof. Hinna) non ha mai risposto alle richieste di intervista da parte dell'IRM. La richiesta è stata inviata per posta elettronica l'8 luglio 2017. Il 9 settembre 2017 il Prof. Hinna ha risposto di aver ricevuto la nostra e-mail, ma non ha fornito ulteriori informazioni. I ricercatori hanno risposto telefonicamente e via e-mail il 23 novembre 2017 ma non hanno ricevuto alcuna risposta.

23 Legge "La Buona Scuola" adottata dal primo Governo Renzi:

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

24 Piano Nazionale Scuola Digitale, versione in inglese:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2016/pnsd_en.pdf.

25 Secondo il Ministero dell'Istruzione, un animatore digitale è un insegnante che collabora con il preside e il responsabile amministrativo all'attuazione del "Piano Nazionale Scuola Digitale"

(http://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-animatori-digitali.shtml).

26 Dal 25 al 30 novembre 2016, il MIUR ha organizzato la "Settimana del PNSD", invitando tutte le scuole, gli insegnanti e gli animatori a condividere i risultati, le iniziative e i progetti del primo anno di attuazione del Piano. Il comunicato stampa della Settimana è disponibile all'indirizzo: <http://www.governo.it/articolo/settimana-del-piano->

nazionale-scuola-digitale/6179.

27 Il comunicato stampa del MIUR è disponibile all'indirizzo:
http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs191115?pk_vid=982c7b74adfca57515064153442b5d17.

28 Terzo Piano d'Azione OGP: Italia, pp. 82-83.

29 La piattaforma Schoolkit è accessibile a questo indirizzo: <http://schoolkit.istruzione.it>.

30 Gazzetta Ufficiale, Legge 13, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) (2015), <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

31 ANSA, "Factbox: the Good School reform Its key measures and the principal objections against it" (5 maggio 2015), http://www.ansa.it/english/news/2015/05/05/factbox-the-good-school-reform_a07d6741-c3ed-429b-adfb-63618d0e41c.html.

32 Nicoletta Parisi, Commissario dell'ANAC, intervistata dall'IRM.

33 La relazione dell'ANAC sull'implementazione del whistleblowing in Italia è disponibile all'indirizzo:
http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/_news?id=cefc80580a7780426d425ea887635cff.

34 Ciò è dimostrato da una richiesta di collaborazione inviata dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma al commissario dell'ANAC in data 3 agosto 2017.

35 Transparency International Italia, intervista a cura dell'IRM.

36 L'annuncio del Concorso nazionale whistleblower del 2017 è disponibile all'indirizzo:
http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2017/04/Concorso_nazionale_WHISTLEBLOWER_un_esempio_di_cittadinanza_attiva_e_responsabile.pdf

37 Piano strategico Banda Ultra Larga, "Abruzzo" (visitato il 13 marzo 2018), bandaultralarga.italia.it/mappa-bull/regione/abruzzo/13/.

38 Sito ufficiale di OpenCoesione: www.opencoessione.gov.it.

39 OpenCoesione, "Risorse 2014-2020" (visitato il 13 marzo 2018), www.opencoessione.gov.it/risorse_2014_2020/.

40 OpenCoesione, "Programmazione delle politiche di coesione: risorse finanziarie" (visitato il 13 marzo 2018), <http://www.opencoessione.gov.it/opendata/#risorse1420-title>

41 OpenCoesione, "Scarica gli Open Data" (visitato il 13 marzo 2018), <http://www.opencoessione.gov.it/opendata/#fsc1420-title>

42 OpenCoesione, "Programmi 2014-2020" (visitato il 13 marzo 2018), http://www.opencoessione.gov.it/programmi_2014_2020/

43 Sito ufficiale di OpenCoesione: www.opencoessione.gov.it.

44 OpenCoesione, "Opportunità 2014-2020" (visitato il 13 marzo 2018), http://www.opencoessione.gov.it/opportunita_2014_2020/

45 OpenCoesione, "Scarica gli Open Data" (visitato il 13 marzo 2018), <http://www.opencoessione.gov.it/opendata/#fsc1420-title>

46 Progetto "A Scuola di OpenCoesione", <http://www.ascuoladiopencoessione.it>.

47 A Scuola di OpenCoesione, http://www.ascuoladiopencoessione.it/wp-content/uploads/2016/09/ALLEGATO_A_ASOCI1617_Vademecum_circolare.pdf.

48 I premi ASCO1617 sono disponibili all'indirizzo:
https://www.youtube.com/watch?v=mQ3sjrtWTo&list=PLe47mmEmlMU7mO-bpwZzjh_apjWY3-U-j.

49 I dati sull'organizzazione dell'AICS sono accessibili all'indirizzo: <https://www.iatiregistry.org/publisher/aics>.

50 Scuola Nazionale dell'Amministrazione, "Sono aperte le iscrizioni alla IV e V edizione dei rispettivi corsi" (visitato il 30 settembre 2017), <http://sna.gov.it/nc/tutte-le-news/dettaglio-news/article/sono-aperte-le-iscrizioni-alla-iv-e-v-edizione-dei-rispettivi-corsi/>.

51 Piattaforma degli animatori digitali: <https://app.wetipp.com/piano-nazionale-scuola-digitale/wall/>.

52 Si veda: <http://www.tecnicaldella scuola.it/archivio/item/29894-animatori-digitali,-arrivano-l-000-euro-a-scuola-ma-il-miur-promette-e-solo-l-inizio.htm>; il Decreto è disponibile all'indirizzo:
http://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-laboratori-territoriali.shtml.

53 "Il Piano Nazionale Scuola Digitale incontra il Paese - I prossimi passi" (presentazione) è disponibile all'indirizzo: <https://www.slideshare.net/miursocial/il-piano-nazionale-scuola-digitale-incontra-il-paese-i-prossimi-passi>.

54 Programma della Settimana del PNSD: <http://www.settimanapnsd.it/workshop-per-docenti/> and http://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-settimana-pnsd.shtml.

55 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, pp. 63-64.

56 Piattaforma Schoolkit: <http://schoolkit.istruzione.it/schoolkit/>.

57 Italia Open Gov, "25. Monitora la buona scuola" (visitato il 13 marzo 2018), open.gov.it/monitora/25-monitora-la-buona-scuola/.

58 Sito web di INDIRE: <http://www.indire.it>.

59 Monitoraggio di INDIRE: <http://monitoraggio.indire.it/alternanza/>.

60 Risultati del monitoraggio: http://www.istruzione.it/allegati/2016/Focus_AS_L_2015_2016_v4.pdf e <http://www.istruzione.it/alternanza/rilevazione.shtml>.

61 "La buona scuola digitale" (brochure):
http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/brochure_scuola_digitale.pdf e
http://www.istruzione.it/scuola_digitale/app.shtml.

62 MIUR, "PNSD, Osservatorio scuola digitale: questionario online fino al 20 luglio" (12 luglio 2017),

-
- <https://www.miuristruzione.it/1330-pnsd-osservatorio-scuola-digitale-questionario-on-line-fino-al-20-luglio/>.
- 63 Registro trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico: <http://registrotrasparenza.mise.gov.it> e <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/index.php/consultare-il-registro>.
- 64 Codice di condotta: <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/index.php/informazioni/codice-di-condotta>
- 65 MISE, “Chi deve registrarsi” (visitato il 13 marzo 2018), <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/index.php/registrazione-aggiornamento/chi-deve-registrarsi>.
- 66 Agenda del Ministero: <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/index.php/agende?resetfilters=0&clearordering=0&clearfilters=0>
- 67 Il Registro Trasparenza del MISE (relazione sulle attività del Registro): http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/rapporto_registro_trasparenza-saa2017.pdf.
- 68 Sezione del sito web del Ministero per segnalazioni e contestazioni: <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/index.php/segnalazioni-e-contestazioni>.
- 69 Intervista con Chiara Putaturo, Transparency International Italia.
- 70 Piano strategico Banda Ultra Larga: “La rete in Italia” (visitato il 13 marzo 2018), <http://bandaultralarga.italia.it/piano-bul/il-monitoraggio/>.
- 71 I dati riguardano la percentuale di edifici collegati e la velocità di connessione.
- 72 Giorgio Maria Tosi Beleffi, corrispondenza email con l'IRM, 24 novembre 2017.
- 73 I premi OpenCoesione sono disponibili all'indirizzo: <http://www.ascuoladiopencoesione.it/asoc1617-vincitori/>.
- 74 L'ASOC Experience (video) è disponibile all'indirizzo: https://www.youtube.com/playlist?list=PLe47mmEmMU7mO-bpwZzjh_apjWY3-U-J.
- 75 Italia Open Gov, “24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola” (visitato il 13 marzo 2018), open.gov.it/monitorea/24-schoolkit-strategia-valorizzare-le-migliori-pratiche-della-scuola/.
- 76 Piattaforma Schoolkit, <http://schoolkit.istruzione.it/>.
- 77 Dichiarazione pubblica del MIUR, 26 luglio 2017: <http://bit.ly/2G0nIGj>.
- 78 <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/La-Ragione/Organigramma/IGRUE/>

27. Roma Capitale - Agenda Trasparente

Descrizione: Adottare strumenti di pubblicità nei rapporti tra politica, amministrazione e portatori di interesse, come elemento di trasparenza e base di fiducia per i cittadini.

Obiettivo generale: Rendere trasparente il rapporto tra l'amministrazione e i portatori di interesse, attraverso la pubblicazione online di incontri e la redazione di un albo.

Risultati attesi: Piena trasparenza sulle attività dell'assessore a Roma Semplice nei rapporti con i portatori di interesse, attraverso la collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione e mediante l'apertura dell'agenda e la definizione di un albo dei rappresentanti di interesse, come strumenti di trasparenza e accessibilità alle informazioni. Sarà così possibile conoscere, controllare e valutare l'operato della giunta e dell'amministrazione comunale, preconditione per la collaborazione attiva della cittadinanza.

Ente responsabile: Roma Capitale.

Data inizio: Settembre 2016

Data di fine: Marzo 2017

28. Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori

Descrizione: Istituzione di un'agenda pubblica, aggiornata periodicamente, degli incontri tra portatori di interessi e pubblici decisori. L'agenda conterrà a) data e luogo dell'incontro; b) partecipanti; c) motivo dell'incontro. L'agenda sarà pubblicamente accessibile online. In una prima fase l'agenda sarà attivata in via sperimentale per l'Assessorato alla Partecipazione, Open data e Cittadinanza Attiva al fine di valutarne la progressiva adozione da parte di tutti gli uffici di pubblici decisori.

Obiettivo generale: Estendere la trasparenza della Pubblica Amministrazione, attraverso l'adozione di agende (pubblicamente consultabili e accessibili online) degli incontri fra portatori di interesse e pubblici decisori.

Risultati attesi: Grazie all'adozione di agende degli incontri fra pubblici decisori e portatori di interessi, accessibili e consultabili online, l'attività dei pubblici decisori sarà conoscibile da parte di tutti i cittadini che potranno così valutarne le scelte in merito ai diritti di rappresentanza e il rispetto del più vasto interesse pubblico.

Ente responsabile: Comune di Milano.

Data inizio: Settembre 2016

Data di fine: Novembre 2016

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo

27. Roma Capitale - Agenda Trasparente				✓	✓	✓	✓				✓		No		✓		
28. Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori				✓	✓	✓	✓				✓		Si				✓

Contesto e obiettivi

Azione 27. Roma Capitale - Agenda trasparente

Come dettagliato nell'azione 16, il programma elettorale 2016-2021 per la città di Roma sottolinea il valore delle innovazioni in materia di trasparenza e dati aperti e lo sviluppo di un'agenda digitale per Roma.¹ In collaborazione con l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione, l'azione mira a creare e pubblicare l'Agenda Aperta dell'Assessorato "Roma semplice" e a sviluppare un registro che includa gli incontri tra gli assessorati e gli stakeholder, al fine di garantire la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni.

Gli stakeholder ritengono che l'impatto potenziale dell'Agenda per la trasparenza potrebbe essere modesto, in quanto queste attività potrebbero risolvere l'attuale mancanza di trasparenza in merito alle riunioni dell'assessorato con gli stakeholder.

I ricercatori dell'IRM valutano l'impatto come modesto poiché il registro e l'agenda rappresentano un importante passo avanti, ma comunque limitato a un solo assessorato del Comune di Roma.

Azione 28. Milano Trasparente: agenda pubblica degli incontri dei decisori pubblici

Nel corso del 2016 l'amministrazione comunale di Milano² ha nominato uno specifico Assessore alla partecipazione e open data.³ Il Comune di Milano non ha mai pubblicato in precedenza le agende dei decisori pubblici, azione che può contribuire a contrastare l'indebita pressione dei lobbisti e dei gruppi di interesse.

Secondo Transparency International Italia,⁴ l'azione è utile per aumentare la trasparenza interna del Comune di Milano. Tuttavia, essa dovrebbe essere implementata in tutti gli assessorati per poter qualificarsi come riforma trasformativa. Il suo impatto è pertanto modesto.

Completamento

Azione 27. Roma Capitale - Agenda Trasparente

Questa azione è stata parzialmente completata (in misura limitata) ed è in ritardo sulla tabella di marcia. Solo una delle due attività previste dall'azione è stata completata. L'agenda aperta è disponibile sul sito istituzionale del vicesindaco "Roma semplice"⁵ (27.2). Tuttavia, il registro degli stakeholder non è stato ancora elaborato ed è in ritardo rispetto al calendario

previsto. In base all'autovalutazione, il processo di approvazione della Delibera dell'Assemblea Capitolina che istituisce il registro degli stakeholder risulta essere stato avviato (27.1). Transparency International Italia conferma la limitata attuazione dell'azione.

Azione 28. Milano Trasparente

Questa azione è stata pienamente attuata. Il Comune di Milano ha definito le procedure e gli strumenti per acquisire i dati dei partecipanti agli incontri che si svolgono tra l'Assessore e gli stakeholder (28.1).⁶ Inoltre, il Comune di Milano ha pubblicato online l'agenda dell'Assessorato alla Partecipazione, Open data e Cittadinanza Attiva (28.2).⁷ Un rappresentante di Transparency International Italy⁸ conferma in un'intervista i risultati dell'autovalutazione in relazione al completamento di questa azione.

Primi risultati (se disponibili)

Le azioni a livello locale 27 e 28 hanno dato risultati verificabili. I cittadini romani possono visualizzare l'agenda quotidiana dell'Assessore aggiornata. L'agenda comprende sia le attività passate dell'Assessore che le attività fissate per la settimana successiva. Tuttavia, i ricercatori dell'IRM sottolineano che l'agenda romana non può essere scaricata in formato aperto (es. Excel), ma solo in testo semplice (.txt o .html).

Il Comune di Milano ora mette a disposizione dei cittadini un'agenda relativa alle attività passate di Lorenzo Lipparini, l'Assessore specializzato in partecipazione e open data. I ricercatori confermano che l'agenda è aggiornata a settembre 2017.

Passi successivi

Sia Roma che Milano dovrebbero portare avanti queste azioni nel prossimo Piano d'Azione, estendendone l'adozione a tutti gli assessorati dell'amministrazione comunale.

1 Agenda Digitale di Roma - Questo documento è il risultato dei contributi di tutti gli attori coinvolti: cittadini, imprese, professionisti, utenti delle città, associazioni, personale di Roma Capitale, amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, comuni di Roma Capitale, scuole, università. Il campo di azione dell'Agenda Digitale comprende il Terzo Piano Nazionale di Governo Aperto, la Strategia per la Crescita Digitale, la Strategia per la Banda Ultra Larga e l'Agenda Digitale del Lazio. Si veda:

<https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW1176738>.

2 A giugno 2016 Giuseppe Sala del Partito Democratico è stato eletto nuovo Sindaco del Comune di Milano. "Elezioni comunali 5 giugno 2016", <http://www.repubblica.it/static/speciale/2016/elezioni/comunali/milano.html>.

3 La nuova amministrazione ha istituito un nuovo Assessore per la partecipazione e gli open data. Il Sindaco può scegliere i membri del Consiglio comunale. Corriere della sera.it, "Pisapia presenta la nuova giunta: 'Sono molto soddisfatto della squadra'" (10 giugno 2011), milano.corriere.it/milano/notizie/politica/11_giugno_10/pisapia-presenta-nuova-giunta-assessori-190840108598.shtml.

4 Chiara Putaturo, Transparency International Italia, intervista con l'IRM, 28 settembre 2017.

5 Agenda aperta dell'assessore di Roma:

https://webmail.comune.roma.it/home/flavia.marzano@comune.roma.it/Flavia_Marzano.html.

6

https://login.comune.milano.it/pkmsvouchfor?milano&https://www.comune.milano.it/wps/myportal/ist/app/contatta_mi?cdmLocale=it&PAGFROM=/wps/portal/ist/it/amministrazione/governo/Giunta/Lorenzo_Lipparini/Agenda_Assessore_LorenzoLipparini2017&TIPO=CMIGR&CODDEST=RDZ%20ASSESSORE%20LIPPARINI.

7 Le agende aperte degli incontri del Comune di Milano sono disponibili all'indirizzo:

http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/amministrazione/governo/Giunta/Lorenzo_Lipparini/Agenda_Assessore_LorenzoLipparini2017.

8 Chiara Putaturo, Transparency International Italia, intervista con l'IRM.

Tema 5. Cittadinanza digitale e innovazione

29. Italia.it

Descrizione: Realizzare un'unica piattaforma che integri i servizi digitali erogati dalle amministrazioni pubbliche a cittadini e imprese. L'accesso alla piattaforma e ai servizi avverrà attraverso il Sistema Pubblico d'Identità Digitale. Ogni cittadino avrà un profilo civico online dal quale potrà accedere alle informazioni e ai servizi pubblici che lo riguardano, in maniera profilata. Un luogo di interazione personalizzato con la Pubblica Amministrazione, arricchito dalle segnalazioni sulle opportunità e gli obblighi che il sistema filtrerà in relazione al profilo anagrafico e che permetterà un monitoraggio avanzato sull'utilizzo dei servizi.

Obiettivo generale: Favorire i cittadini e le imprese nei loro rapporti con la Pubblica Amministrazione, attraverso servizi integrati e di facile utilizzo.

Risultati attesi: Il cittadino, attraverso il suo profilo unico al quale accede tramite SPID (Sistema Pubblico d'identità Digitale), potrà visionare lo storico di tutte le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione; ricevere avvisi sulle prossime scadenze; effettuare e ricevere pagamenti elettronici; archiviare i propri documenti; interagire con l'anagrafe digitale; esprimere valutazioni su servizi e fornire feedback e suggerimenti.

Enti responsabili: AgID, INPS, Agenzia delle Entrate, Scuole, MIT, e progressivamente tutte le altre PA.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Maggio 2018

30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione

Descrizione: Porre in essere azioni mirate al più ampio dispiegamento e utilizzo di SPID, il sistema pubblico d'identità digitale, da parte degli erogatori, privati e pubblici, di servizi online.

Obiettivo generale: Incrementare il numero di servizi online cui si accede con SPID, semplificando al contempo le modalità di utilizzo.

Risultati attesi: L'azione permetterà di aumentare il numero di servizi disponibili attraverso SPID dando concreta attuazione ai diritti legati alla cittadinanza digitale grazie alla semplificazione del sistema di autenticazione.

Enti responsabili: AgID, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Maggio 2018

31. Osservatorio sui diritti digitali

Descrizione: Creare una task force interregionale che promuova i contenuti della Carta dei Diritti di Internet, diffonda la cultura digitale e definisca strumenti di analisi del livello di diffusione e godimento dei diritti digitali da parte dei cittadini.

Obiettivo generale: Aumentare il livello di consapevolezza dei diritti digitali da parte dei cittadini attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione, anche in merito agli strumenti

legislativi e normativi già in essere; fornire supporto alle Amministrazioni per la rimozione degli ostacoli che impediscono o rallentano la piena affermazione dei diritti digitali; approfondire casi studio e buone pratiche che contribuiscono alla realizzazione dei principi della Carta dei Diritti di Internet, individuando anche interlocutori nel settore pubblico che si occupano di questi temi. Per una maggiore aderenza al territorio e alle sue specificità, le iniziative, condotte anche mediante il supporto delle società regionali, potranno coinvolgere amministrazioni centrali e locali e potranno prevedere momenti di approfondimento con le associazioni e le community attive sul territorio.

Risultati attesi: Accrescimento della consapevolezza dei diritti digitali; definizione degli specifici ambiti di analisi e costruzione di un set di indicatori per il monitoraggio dei diritti digitali, anche al fine di realizzare un primo nucleo di un Osservatorio interregionale.

Enti responsabili: Regioni e AgID.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Giugno 2018

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
29. Italia.it			✓		✓	✓					✓		Si		✓		
30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione				✓	✓	✓		✓				✓	Si		✓		
31. Osservatorio sui diritti digitali		✓			✓	✓				✓			No		✓		

Contesto e obiettivi

Gli impegni assunti nell'ambito del tema "Cittadinanza digitale e innovazione" hanno l'obiettivo comune di accrescere l'uso e la conoscenza dei diritti digitali da parte dei cittadini, nonché gli strumenti per facilitare il rapporto tra cittadini e PA. Gli indicatori del mercato unico digitale (DESI)¹ del 2016 mostrano un'offerta elevata di servizi pubblici digitali, ma un uso limitato. Secondo il DESI 2017, l'Italia si colloca al venticinquesimo posto nell'utilizzo dei servizi di e-government, uno dei più bassi in Europa. L'uso delle tecnologie digitali da parte delle imprese e la fornitura di servizi pubblici online sono vicini alla media UE. Rispetto allo scorso anno, tuttavia, l'Italia ha compiuto progressi in materia di connettività (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga), in particolare migliorando l'accesso² alle reti NGA (o di prossima generazione).³ Attraverso questi impegni, il Governo intende monitorare i diritti digitali, avviare azioni di sensibilizzazione sui contenuti della Carta dei Diritti su Internet e garantire la diffusione e lo sviluppo del Sistema Pubblico di Identità

Digitale (SPID).

Azione 29. Italia.it

Questo impegno mira a realizzare un'unica piattaforma che integri diversi servizi online, incrementando così l'utilizzo dei servizi digitali. Come dimostrano gli indicatori del mercato unico digitale del 2016, l'Italia ha un livello molto basso nell'uso dei servizi digitali. Per migliorare questa situazione il Governo ha adottato alcune misure, quali la pubblicazione di linee guida per la progettazione di siti web, la creazione del sistema di autenticazione SPID (Public System of Digital Identity)⁴ e lo sviluppo di una piattaforma per i pagamenti elettronici. Questo impegno mira a sfruttare questi progressi lanciando una consultazione pubblica per creare linee guida per la progettazione dei servizi, sviluppando una comunità di sviluppatori e progettisti, creando un nuovo sito web con informazioni sui servizi pubblici, istituendo un registro delle API e implementando un punto di accesso centrale per i servizi pubblici. Inoltre, queste azioni mirano a migliorare l'esperienza degli utenti, la facilità di utilizzo e la disponibilità dei servizi.⁵

L'impatto potenziale è modesto. Secondo gli stakeholder Letizia Di Carlo (Conorzio CBI-Customer to Business Interaction) ed Enrico Alletto (Open Genova), le componenti tecnologiche sono una priorità decisiva per l'adeguamento dei sistemi informativi della PA. Sviluppare un unico punto di accesso ai servizi di PA è un cambiamento significativo rispetto all'attuale accesso frammentato, in cui ogni PA ha il proprio portale dati.

Azione 30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), è un sistema che permette ai cittadini e alle imprese di avere un'unica identità digitale, da più dispositivi, su tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni e degli Enti convenzionati. Il sistema SPID è stato introdotto con il decreto legislativo 285/2014.⁶ A luglio 2015 l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha emanato quattro regolamenti in materia di Gestione dell'Accreditamento, Uso della Preidentità, Modalità di Implementazione e Regole Tecniche.⁷ Il sistema SPID è ora operativo, e questa azione è volta ad aumentare l'utilizzo di SPID⁸ e il numero di servizi accessibili attraverso di esso. Tuttavia, come dimostrato dagli indicatori del mercato unico digitale del 2016, l'Italia registra ancora un livello molto basso nell'uso dei servizi digitali. Infatti, AgID riferisce che, a fine giugno 2016, sono state emesse 79.000 identità digitali, 182 amministrazioni pubbliche centrali e locali hanno fornito servizi digitali, e 524 servizi online sono accessibili attraverso SPID.⁹

L'impatto potenziale di questo di questa azione è trasformativo: lo SPID consentirà ai cittadini di accedere più facilmente ai servizi pubblici, risparmiando loro tempo e risorse.

Azione 31. Osservatorio sui diritti digitali

L'azione ha l'obiettivo di diffondere in tutto il Paese la conoscenza e la conoscenza dei diritti digitali, ancora per lo più sconosciuti. Questi diritti comprendono: il diritto di accedere a Internet; di utilizzare servizi pubblici online; di conoscere e apprendere attraverso il Web; il diritto alla neutralità del Web, alla protezione dei dati personali, all'autodeterminazione delle informazioni, all'anonimato, all'oblio, alla sicurezza e all'inviolabilità degli spazi e dei sistemi informatici personali. Questi sono solo alcuni dei temi della "Carta dei diritti di Internet" italiana approvata dalla Camera dei Deputati nel 2015.¹⁰

La scarsa consapevolezza dei cittadini e delle PA sui diritti, sull'uso dei servizi pubblici online, sulla protezione dei dati personali, ecc. è dovuta all'assenza di iniziative di educazione e monitoraggio da parte degli istituti pubblici, che dovrebbero garantire tali diritti. Questa azione valuta la relazione tra il godimento dei diritti digitali e l'esercizio della democrazia, dell'equità e della libertà. Per questi motivi, l'azione mira ad aumentare la consapevolezza dei diritti digitali e degli strumenti legislativi.

L'impatto potenziale è codificato come minore, a causa della scarsa specificità del testo dell'azione. Lo stakeholder Enrico Alletto (Open Genova) suggerisce una maggiore attenzione ai comuni, dove la consapevolezza dei cittadini sui "diritti digitali" è minore.

Completamento

Azione 29. Italia.it

Il servizio Italia.it è stato parzialmente completato (in misura limitata) nel rispetto dei tempi previsti. L'AgID ha pubblicato le linee guida per la progettazione dei servizi e successivamente ha lanciato una consultazione pubblica dal 7 luglio 2016 al 31 agosto 2016 (29.1).¹¹ Le linee guida sono state aggiornate dopo la consultazione pubblica e sono tuttora in vigore.¹² Due gruppi di discussione (comunità di sviluppatori e progettisti) sono disponibili online (29.2)¹³ e, secondo gli stakeholder, stanno lavorando bene.¹⁴ Il nuovo sito web che fornisce informazioni sui servizi pubblici è in corso di realizzazione. I primi risultati sono attesi per novembre 2017 (29.3),¹⁵ e saranno valutati nel report finale. Gli altri due impegni (29.4 - Sviluppo di un'infrastruttura di interoperabilità e 29.5 - Realizzazione di un punto di accesso centrale ai servizi) non sono ancora stati avviati. Il termine ultimo è aprile-maggio 2018. Gli stakeholder¹⁶ hanno confermato il livello di completamento.

Azione 30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione

L'azione è stata realizzata nei tempi previsti ed è attualmente in corso. L'adozione dello SPID da parte di soggetti privati nel loro ruolo di fornitori di servizi non è stata completata, ma l'AgID ha già preparato un modello di accordo (30.1).¹⁷ Secondo l'AgID, è pronta una bozza di convenzione per le università. In effetti, le Università di Roma e Torino consentono ai loro studenti di accedere ai servizi universitari tramite SPID (30.2).¹⁸ Sebbene l'infrastruttura wireless federata accessibile ai cittadini sia in fase di sviluppo, si prevede un ritardo in quanto la sua scadenza è a settembre 2017 (30.3). L'uso dello SPID in almeno due siti di consultazione pubblica non è ancora stato avviato (30.4). Tre servizi pubblici su cinque possono essere richiesti tramite lo SPID: gli insegnanti possono richiedere il "Bonus docenti",¹⁹ mentre i ragazzi di 18 anni possono richiedere il "Bonus Cultura".²⁰ Anche il pre-pensionamento può essere richiesto tramite SPID (30.5).²¹ Secondo l'autovalutazione,²² sono state avviate quattro attività su cinque, ma nessuna di esse è stata completata. In questa luce, il completamento di questa azione è codificato come limitato.

Azione 31. Osservatorio sui diritti digitali

L'azione è stata attuata nei tempi previsti ma parzialmente (in misura limitata). Le Regioni Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana e Umbria hanno istituito un gruppo di lavoro interregionale. Il gruppo di lavoro ha individuato obiettivi, azioni e tempistiche (31.1).²³ Secondo l'autovalutazione,²⁴ a gennaio 2017 è stata condotta un'analisi delle buone pratiche nazionali e internazionali in materia di monitoraggio dei diritti digitali.

A marzo 2017 è stato elaborato un questionario di consultazione pubblica online sulla percezione che i cittadini hanno dei diritti digitali e della cittadinanza. La consultazione pubblica sui diritti digitali e la cittadinanza digitale si è svolta tra il 27 marzo e il 27 maggio 2017.²⁵ A giugno 2017 sono stati analizzati i risultati della consultazione. Attualmente è in corso di elaborazione una serie di indicatori per il monitoraggio dei diritti digitali (31.2).²⁶

Primi risultati (se disponibili)

Non si segnalano risultati iniziali per l'azione 29.

Per quanto riguarda l'azione 30, il numero di amministrazioni pubbliche che utilizzano lo strumento SPID è aumentato significativamente negli ultimi 20 mesi.²⁷ Secondo gli stakeholder Enrico Alletto (Open Genova) e Letizia Di Carlo (Consorzio CBI-Customer to Business Interaction), tuttavia, il sistema dell'identità digitale è in ritardo ed è ancora troppo complicato da utilizzare. Inoltre, sono ancora pochi i servizi online disponibili tramite SPID. Il processo per ottenere l'identità digitale non è semplice e i cittadini non comprendono appieno l'uso concreto dell'identità digitale. Lo SPID è costituito da diversi meccanismi (tre diversi livelli di sicurezza) che operano parallelamente. Gli stakeholder hanno osservato che, a un certo punto, tutti questi meccanismi si interrompono. Sebbene la causa non sia nota, gli stakeholder ritengono che questa sia la causa delle complicità relative allo SPID. È importante porre rimedio a tutti questi aspetti, poiché l'azione 30 mira a digitalizzare il servizio pubblico e a garantire un accesso più agevole ai cittadini.

Per quanto riguarda l'azione 31, la consultazione²⁸ per valutare la percezione dei diritti digitali ha registrato 1.125 risposte, ma è ancora troppo presto per verificare i risultati della consultazione.²⁹

Passi successivi

Dal punto di vista dei ricercatori dell'IRM e degli stakeholder, queste azioni rappresentano la strada giusta per promuovere l'innovazione digitale nelle PA e per mettere a disposizione dei cittadini gli strumenti digitali. Gli stakeholder, tuttavia, nutrono dei dubbi. Per quanto riguarda l'azione 29, gli stakeholder si chiedono come sarebbe possibile coinvolgere sviluppatori esterni alle PA e come raccogliere i loro suggerimenti o il loro supporto. Questa fase dovrebbe essere meglio specificata e spiegata nel prossimo Piano d'Azione OGP. Per quanto riguarda l'azione 30, gli stakeholder hanno sottolineato le limitate conoscenze di cui dispongono i cittadini in merito allo SPID e ai servizi disponibili. Inoltre, il processo per ottenere lo SPID risulta ancora troppo difficile. L'impatto che lo SPID (e gli altri strumenti digitali sopra descritti) può avere può essere significativo, ma non se c'è scarsa consapevolezza di questi strumenti. I ricercatori dell'IRM suggeriscono al Governo di organizzare iniziative per dotare i cittadini di SPID e di "aprire le porte" dei propri uffici per spiegare lo SPID ai cittadini, come indicato nell'azione 16. Per quanto riguarda l'azione 31, i ricercatori dell'IRM e gli stakeholder suggeriscono di armonizzare questa azione con l'azione 34. Nel prossimo Piano d'Azione potrebbero essere intraprese attività concrete per sensibilizzare maggiormente i cittadini.

1 Il Digital Economy and Society Index (DESI) è un indice composito che sintetizza gli indicatori pertinenti in merito alle prestazioni digitali dell'Europa e segue l'evoluzione degli Stati membri dell'UE in materia di competitività digitale (<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>).

2 L'accesso di nuova generazione (NGA) descrive un miglioramento significativo della banda larga attraverso

l'aumento della velocità e della qualità del servizio. (Wikipedia, "Fibra alla x" (26 febbraio 2018), https://en.wikipedia.org/wiki/Next-generation_accesso).

3 Digital Economy and Society Index: Italia. Viene presentata una selezione di documenti e grafici chiave su temi quali la banda larga, l'attività e le competenze in Internet, l'e-government, le TIC nelle scuole, la ricerca e l'innovazione, nonché altri indicatori rilevanti: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/italy>.

4 Lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) è il nuovo sistema di accesso che consente a cittadini e imprese di accedere ad un'unica identità digitale, da più dispositivi, a tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni e degli enti affiliati. L'identità SPID è costituita da credenziali con caratteristiche diverse in base al livello di sicurezza richiesto per l'accesso. Esistono tre livelli di sicurezza, ciascuno dei quali corrisponde a un diverso livello di identità SPID: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/spid/percorso-attuazione>.

5 Terzo Piano d'Azione OGP, pp. 98-99.

6 Decreto legislativo n. 285/2014, http://www.agid.gov.it/sites/default/files/leggi_decreti_direttive/dpcm_24_ottobre_2014a.pdf.

7 Agenzia per l'Italia Digitale, "Determinazione n. 44/2015" (2015), www.agid.gov.it/sites/default/files/circolari/determinazione_dg_n_44_-_28_luglio_2015_-_emanazione_regolamenti_spid_0.pdf. Dal 15 settembre 2015 è possibile richiedere l'applicazione SPID direttamente all'AgID. In data 19 dicembre 2015 l'AgID ha accreditato i primi tre Responsabili Identificativi SPID secondo le procedure previste dagli standard: InfoCert S.p.a., Poste Italiane S.p.a. e Tim (attraverso la società Trust Technologies di Telecom Italia). Da marzo 2016, questi primi tre gestori di identità digitale hanno iniziato a rilasciare le prime identità SPID a cittadini e imprese. A settembre 2016, Aruba Pec S.p.A. e Sielte S.p.a. sono state accreditate anche per la fornitura del sistema SPID. Inoltre, a maggio 2017, sono stati accreditati anche Namirial S.p.A. e Register.it S.p.a.

8 Lo SPID in Italia: <https://it.wikipedia.org/wiki/SPID>.

9 Lo SPID: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/spid/percorso-attuazione>.

10 A luglio 2015 la Camera dei Deputati ha approvato una mozione per la promozione della "Carta dei diritti su Internet". La mozione "Quintarelli e altri" n. I-01031 (così chiamata dal nome del fondatore del partito Scelta Civica, Stefano Quintarelli) ha lo scopo di impegnare il Governo ad attivare ogni iniziativa utile per la promozione e l'adozione a livello nazionale, europeo e internazionale dei principi contenuti nella Dichiarazione dei Diritti di Internet adottata il 28 luglio 2015 dalla Commissione dei Diritti e dei Doveri di Internet (che fa parte della Camera dei Deputati). Nella proposta, Internet è definito come "uno strumento indispensabile per promuovere la partecipazione individuale e collettiva ai processi democratici e l'uguaglianza sostanziale". Cfr. http://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/commissione_internet/TESTO_ITALIANO_DEFINITIVO_2015.pdf. La mozione è disponibile a questo indirizzo: http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_17/showXhtml.Asp?idAtto=43156&stile=7&highlight=1&paroleContenute=%27MOZIONE%27+%7C+%2701031%27+%7C+%27MOZIONE%27; La Dichiarazione dei Diritti di Internet è disponibile a questo indirizzo: <http://www.camera.it/leg17/1179>.

11 Linee guida: <https://design-italia.readthedocs.io/it/stable/>; Agenzia per l'Italia Digitale, "Online le linee guida per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione" (28 luglio 2016), www.agid.gov.it/notizie/2016/07/28/online-linee-guida-il-design-servizi-digitali-pubblica-amministrazione.

12 Italia Open Gov, "29. Italia.it" (visitato il 13 marzo 2018), open.gov.it/monitora/29-italia-it/.

13 I siti web delle comunità sono accessibili qui: <https://developers.italia.it/> e qui: <https://designers.italia.it/>.

14 Enrico Alletto - Open Genova, intervista a cura dell'IRM.

15 Italia Open Gov, "29. Italia.it".

16 Letizia Di Carlo (Customers to Business Interaction) e Enrico Aletto (Open Genova), incontro online degli stakeholder, 25 settembre 2017.

17 Bozza della convenzione dell'AgID: <http://www.agid.gov.it/notizie/2016/07/27/spid-pubblicata-bozza-convenzione-adesione-privati>.

18 Agenzia per l'Italia Digitale, "SPID: prosegue il percorso di diffusione, in crescita amministrazioni aderenti e servizi attivi" (9 settembre 2016), www.agid.gov.it/notizie/2016/09/09/spid-prosegue-il-percorso-diffusione-crescita-amministrazioni-aderenti-servizi.

19 "Bonus docenti" sito web istituzionale: <https://cartadeldocente.istruzione.it/#/>.

20 "Bonus Cultura" sito web istituzionale: <http://www.agid.gov.it/notizie/2016/09/15/www18appit-al-fase>.

21 APESocial.it, "Ape Sociale: la domanda telematica 'fai da te o patronato?'" (18 giugno 2017), www.apesocial.it/ape-sociale-la-domanda-telematica-fai-patronato/#more-132.

22 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, pp. 73-74.

23 Intervista a cura dell'IRM.

24 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, pp. 75-76.

25 Italia Open Gov, "Questionario online sui diritti e la cittadinanza digitale" (visitato il 13 marzo 2018), open.gov.it/questionario-online-sui-diritti-la-cittadinanza-digitale/.

26 Italia Open Gov, "31. Osservatorio sui diritti digitali" (visitato il 13 marzo 2018), open.gov.it/monitora/31-osservatorio-sui-diritti-digitali/.

27 Il numero di servizi accessibili tramite SPID è aumentato da 240 nel 2016 a 4317 a dicembre 2017 (<http://www.agid.gov.it/notizie/2016/04/19/spid-prosegue-crescita-servizi-disponibili-il-cittadino> e <https://spid.gov.it/servizi>).

28 Italia Open Gov, "Questionario online sui diritti e la cittadinanza digitale".

29 Ibid.

32. Lecce - Start-up in Comune

Descrizione: Premiare start-up e PMI innovative che soddisfano i fabbisogni tecnologici delle Amministrazioni, risolvendo i loro problemi.

Obiettivo generale: Rendere le pubbliche amministrazioni più aperte all'innovazione, alle imprese giovani ed innovative e alla trasformazione digitale.

Risultati attesi: L'idea alla base dell'azione è quella di mettere in comunicazione amministrazioni ed aziende innovative, in modo tale da rispondere ai crescenti fabbisogni tecnologici delle pubbliche amministrazioni e premiare le imprese in grado di risolvere i problemi reali. L'azione non si esaurisce nel periodo di partecipazione al contest e di premiazione: le soluzioni realizzate potranno essere messe a disposizione di altre amministrazioni comunali con le stesse esigenze della Città di Lecce, agevolando il confronto continuo tra start-up e amministrazioni comunali.

Enti responsabili: Comune di Lecce, Registro.it del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ANCI.

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Dicembre 2017

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l' accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
32. Lecce - Start-up in Comune			✓		Non chiara						✓		Si			✓	

Contesto e obiettivi

L'innovazione viene più dal settore privato che dalla Pubblica Amministrazione, soprattutto a livello locale. Oltre al basso tasso di innovazione delle pubbliche amministrazioni, l'intero sistema degli appalti non sempre sostiene efficacemente l'innovazione. Le imprese start-up o le PMI,¹ che sono all'origine di molte importanti innovazioni, spesso non riescono ad accedere al mercato a causa di ostacoli burocratici. Il Comune di Lecce vuole mettere in contatto i due mondi. Avvalendosi dell'esperienza delle start-up e delle PMI, questa azione potrebbe avere un impatto potenziale modesto nel soddisfare le esigenze tecnologiche delle istituzioni. Tuttavia, il tipo di partenariato pubblico-privato indicato in questa azione non comprende un elemento di natura pubblico-privata che possa migliorare l'accesso alle informazioni, la capacità dei cittadini di partecipare al processo decisionale o la responsabilità del governo. Pertanto, non è chiaramente rilevante per i valori OGP.

Completamento

Questa azione è puntuale. Dal 24 maggio al 30 giugno 2016, il Comune di Lecce ha tenuto una consultazione aperta per la seconda edizione dell'Open Data Contest. Durante la fase di

consultazione, la bozza dell'annuncio è stata condivisa sul portale Open Data e tutti gli stakeholder sono stati invitati a presentare osservazioni e idee in merito alla chiarezza della comunicazione, garantendo così la massima partecipazione. Grazie alla consultazione pubblica sono stati definiti i regolamenti e i contenuti del "2° Concorso Aperto di Lecce" (32.1).²

Il Comune di Lecce ha lanciato la seconda edizione dell'Open Data Contest dal 25 luglio 2016 al 14 novembre 2016 sul proprio sito ufficiale (32.2).³ Il 16 dicembre il Comune di Lecce ha pubblicato i vincitori del concorso e i loro progetti (32.3).⁴ Non vi è evidenza della replicazione dell'Open Data Contest presso altre amministrazioni locali (32.4).

Primi risultati (se disponibili)

Questa azione, inserita nel gruppo tematico Cittadinanza digitale e innovazione, ha dato risultati verificabili. Per meglio condividere idee e suggerimenti sulle esigenze delle PA, i cittadini di Lecce hanno a disposizione una sezione specifica sul sito istituzionale del Comune denominata #APPSTONELECCE.⁵ Si tratta di un workshop gratuito e creativo, che funge da archivio per le soluzioni, contenente applicazioni e casi di riutilizzo dei dati, i quali vengono messi a disposizione di tutti i cittadini e delle amministrazioni comunali che, in base al loro utilizzo, valuteranno se e in quale misura questi dati sono considerati utili in termini di nuovi servizi.

Passi successivi

Al momento non vi sono altre raccomandazioni.

1 PMI – Piccole e medie imprese.

2 Comune di Lecce, "Secondo Lecce OpenData Contest – Bozza partecipata" (26 maggio 2016), dati.comune.lecce.it/blog/?p=466.

3 Comune di Lecce, "Secondo Lecce OpenData Contest (PROROGA FINO AL 14.11.2016)" (25 luglio 2016), dati.comune.lecce.it/blog/?p=502.

4 Comune di Lecce, "Elenco dei progetti e dei vincitori del Secondo Lecce OpenData Contest" (16 dicembre 2016), dati.comune.lecce.it/blog/?p=540.

5 Comune di Lecce, "#Appstonelecce – Elenco delle apps, dashboard e viz realizzate riutilizzando i dataset di @OpenDataLecce" (visitato il 13 marzo 2018), dati.comune.lecce.it/blog/?page_id=165.

Tema 6. Competenze digitali

33. Promozione delle competenze digitali

Descrizione: *Disporre di un sistema unico per tutte le pubbliche amministrazioni, coerente con la classificazione UE e con i framework di riferimento, in grado di valutare le competenze digitali di base e quelle avanzate (non solo specialistiche) del personale. La scelta di utilizzare un sistema unico è cruciale per intraprendere azioni di rafforzamento/potenziamento e al contempo aggregare la domanda di competenze digitali.*

Obiettivo generale: *Abilitare le Pubbliche Amministrazioni a migliorare le proprie competenze digitali attraverso strumenti di autovalutazione basati su modelli di competenze coerenti con il contesto europeo.*

Risultati attesi: *Toolkit per il self-assessment sulle competenze digitali, sia individuali che relative all'organizzazione. Supportare le pubbliche amministrazioni nella valutazione del fabbisogno di competenze digitali facilita i processi di reclutamento, mobilità e riassegnazione del personale in funzione delle reali esigenze organizzative dei vari enti.*

Enti responsabili: *AgID, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.*

Data di inizio: Settembre 2016

Data di fine: Settembre 2017

34. Diventare cittadini digitali

Descrizione: *Sviluppare un curriculum, inteso come insieme di contenuti e format didattici innovativi, per coinvolgere ogni studente della scuola nello sviluppo di competenze attraverso le pratiche della cittadinanza digitale.*

Obiettivo generale: *La cittadinanza digitale passa dal sistema educativo, non solo per il suo valore fondante nella costruzione delle competenze di cittadinanza e nella produzione di "buoni cittadini", ma anche come produttore di formati e modelli didattici. Sempre di più, lo sviluppo di competenze "a progetto", "a obiettivo" e "a impatto" è incentivo determinante verso gli apprendimenti e verso l'esercizio stesso della cittadinanza. Costruire format didattici innovativi sui temi e le pratiche della cittadinanza digitale per la scuola italiana e associarlo a una introduzione quasi-ordinamentale fa leva sul potenziale di "scalabilità civica" che la scuola ha. Questo stesso principio è stato sancito all'interno del Piano Nazionale Scuola Digitale.*

Risultati attesi: *L'ambizione del progetto "Un curriculum per la cittadinanza digitale in ogni scuola" è quella di raggiungere ogni studente della scuola italiana con un portfolio di attività "a obiettivo" e "a impatto" per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale degli studenti. Come parte di una strategia più ampia definita "Curricoli Digitali" introdotta all'interno del Piano Nazionale Scuola Digitale, saranno proposte e promosse in tutte le scuole micro-attività e percorsi curriculari sulla cittadinanza digitale, con particolare riferimento ai temi: diritti in Internet; educazione ai media e uso critico e consapevole, comprensivo di elementi di Open Government; educazione all'informazione, comprensivo di elementi di Open Government; arte e cultura digitale, comprensivo di cura dei commons digitali; big e open data; internet of things; ecc. Si tratta quindi di una strategia complessiva che aspira a equipaggiare gli studenti italiani con tutte le competenze necessarie a una vera cittadinanza digitale, mettendoli al centro della pratica attraverso il lavoro in scenari reali e*

concreti come: monitoraggio civico degli investimenti pubblici attraverso open data, cura e valorizzazione dei beni comuni attraverso le tecnologie digitali, promozione del dialogo costruttivo in ambienti digitali, valorizzazione dei servizi pubblici digitali nazionali e locali, sviluppo di applicazioni di città intelligente ecc.

Enti responsabili: MIUR, Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Coesione, altri attori istituzionali a vario titolo coinvolti nei temi della cittadinanza digitale (es. Garante per la Privacy, Mibact).

Data d'inizio: Settembre 2016

Data di fine: Agosto 2017

Panoramica delle azioni	Specificità				Rilevanza per i valori OGP				Impatto potenziale				Puntuale?	Avanzamento			
	Nessuna	Bassa	Media	Elevata	Accesso alle informazioni	Partecipazione	Accountability pubblica	Tecnologia e Innovazione per la trasparenza e l'accountability	Nessuno	Minore	Modesto	Trasformativo		Non iniziata	Limitato	Sostanziale	Completo
33. Promozione delle competenze digitali			✓		Non chiara					✓			No		✓		
34. Diventare cittadini digitali			✓			✓		✓			✓		No		✓		

Contesto e obiettivi

Le azioni del gruppo tematico Competenze digitali hanno lo scopo di migliorare le competenze digitali e l'alfabetizzazione informatica. L'indicatore DESI (Digital Economy and Society Index)¹ evidenzia una carenza di competenze digitali in tutti i settori dell'economia digitale in Italia. L'Italia si colloca al 25° posto in Europa per la fornitura di servizi digitali pubblici.² Nel 2015, il 63% della popolazione utilizzava regolarmente Internet (rispetto al 76% della media dell'Unione Europea) e il 43% aveva competenze digitali di base o leggermente superiori alla media.³ Ciò rappresenta un divario digitale che contraddistingue gli italiani rispetto al mercato europeo. Il governo ha adottato l'Agenda digitale nel tentativo di ridurre questo divario.

Azione 33. Promozione delle competenze digitali

Questa azione mira a sviluppare uno strumento di autovalutazione per i dipendenti pubblici. L'azione consiste in un sistema interno di valutazione dei dipendenti del Governo e non è rilevante per i valori dell'OGP. Gli stakeholder che hanno preso parte ai focus group svolti dai ricercatori⁴ ritengono che questa azione avrà un impatto limitato, in quanto uno strumento di autovalutazione da solo non può migliorare le competenze digitali e non può nemmeno aumentare la richiesta di maggiore alfabetizzazione. Questa azione non specifica quali siano gli obiettivi che i dipendenti saranno formati a raggiungere, né fornisce dettagli sul contenuto della formazione. L'impatto potenziale è valutato come minore, in quanto non è chiaro come questa attività possa modificare le attuali prassi governative.

Azione 34. Diventare cittadini digitali

Questa azione mira a migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso un programma di formazione specifico nelle scuole. Secondo il Governo, molti cittadini non hanno le competenze necessarie e spesso non sono in grado di generare una reale richiesta di servizi digitali da parte della Pubblica Amministrazione. Il livello di coinvolgimento è ancora limitato, e vasti gruppi della popolazione non esercitano questo diritto. Le scuole possono realizzare iniziative semplici ed efficaci per sviluppare “competenze civiche” (quali attività di vigilanza sulla spesa pubblica, processi di partecipazione digitale, voto online) che, troppo spesso, sono coperte solo marginalmente dal sistema educativo.⁵ Questa azione migliorerebbe la capacità dei cittadini di partecipare alle attività di governo attraverso i servizi online.

Nel 2015, il Governo ha lanciato la riforma della Buona Scuola.⁶ Uno dei tre pilastri di questa riforma è il “Piano Nazionale per l'Educazione Digitale” (PNSD),⁷ una politica lanciata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la definizione di una strategia globale di innovazione del sistema scolastico italiano e per il suo inserimento nell'era digitale. La strategia del PNSD prevede un'attività (n. 15) per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale attraverso la realizzazione di attività micro-curricolari sulla cittadinanza digitale nelle scuole italiane. Questa azione mira a fornire agli studenti italiani le competenze necessarie per una vera cittadinanza digitale attraverso l'applicazione di “curricula digitali”. Secondo gli stakeholder che hanno preso parte al focus group, ciò potrebbe avere un impatto trasformativo. L'azione 34 è la più rilevante in termini di cittadinanza digitale nella misura in cui può migliorare il sistema educativo. A loro parere, la formazione sulle competenze digitali dovrebbe essere obbligatoria nelle scuole per consentire ai cittadini di partecipare al Governo in maniera informata e competente. Tuttavia, gli stakeholder sottolineano che una parte significativa dei cittadini è esclusa da questa strategia, in genere coloro che non frequentano la scuola o hanno scarse competenze digitali. Per questo motivo, si ritiene che l'azione abbia un impatto potenziale modesto.

Completamento

Azione 33. Promozione delle competenze digitali

Il Governo ha dato avvio solo a un'attività secondaria e questa azione risulta in ritardo sulla tabella di marcia. Secondo l'autovalutazione e i responsabili dell'attuazione,⁸ l'AgID ha avviato solo le attività di valutazione preliminare degli strumenti di supporto (33.1), previste per gennaio 2017. Le attività di raccolta del feedback, di elaborazione delle informazioni (33.2) e di monitoraggio della valutazione delle attività implementate (33.3) non sono ancora state avviate, in quanto seguiranno il completamento della prima attività.

Azione 34. Diventare cittadini digitali

L'azione 34 è stata parzialmente completata (in misura limitata) ed è in ritardo sulla tabella di marcia. L'invito a presentare progetti nei “Curricula digitali” è stato lanciato a settembre 2016 (34.1).⁹ Secondo l'autovalutazione e i responsabili dell'attuazione,¹⁰ la selezione dei partenariati e delle azioni avviate con successo, prevista per ottobre 2016, è stata rinviata a giugno 2017 (34.2) ed è ancora in corso.¹¹ Tre tappe su cinque non sono ancora state avviate e lo saranno nel secondo anno. Esse includono la produzione di mini-format per lo sviluppo di competenze di cittadinanza digitale e di test nelle scuole, il completamento della fase di

test nelle scuole, e l'erogazione di percorsi educativi e strategie di coinvolgimento in tutte le scuole italiane.¹²

Primi risultati (se disponibili)

Non si segnalano risultati iniziali per l'azione 33.

L'invito a presentare progetti nei "Curricula digitali" dell'azione 34, lanciato nel settembre 2016, ha raccolto 482 proposte¹³ attualmente in fase di valutazione.¹⁴ In questa fase è troppo presto per vedere se questi progetti contribuiranno a colmare le lacune nelle competenze digitali degli studenti. Va notato che questa azione fa parte del Piano nazionale italiano per l'Educazione Digitale, quindi il valore aggiunto dell'OGP non è chiaro sulla base delle fasi completate durante il periodo di attuazione.

Passi successivi

I ricercatori suggeriscono di istituire un'iniziativa per le "competenze digitali d'argento", cioè per sostenere la capacità e il coinvolgimento degli anziani, che normalmente non possiedono capacità digitali e sono quindi esclusi dai processi di governo aperto. Le azioni possono essere portate avanti nel prossimo Piano d'Azione, ma il Governo dovrebbe concentrare maggiormente il valore aggiunto del Piano d'Azione OGP sulle strategie già esistenti.

1 La descrizione delle azioni è tratta dal Piano d'Azione OGP.

2 Digital Single Market – Commissione europea: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>.

3 Digital Economy and Society Index 2017 - Italia - Europa EU.

4 Ibid.

5 Intervista con gli stakeholder durante il focus group, 25 settembre 2017.

6 Terzo Piano d'Azione OGP: Italia.

7 Legge "La Buona Scuola" elaborata dal primo Governo Renzi, <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

8 Piano Nazione Scuola Digitale, versione in inglese: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2016/pnsd_en.pdf.

9 Intervista a cura dell'IRM.

10 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, "Curricoli digitali" (visitato il 13 marzo 2018), www.istruzione.it/scuola_digitale/curricoli_digitali.shtml.

11 Focus group con l'IRM, 25 settembre 2017.

12 Rapporto di autovalutazione di metà mandato, p. 83.

13 nome e data intervista

14 Giovanni Caprioli, Ministero dell'Istruzione, intervista a cura dell'IRM, 22 novembre 2017.

V. Raccomandazioni generali

Gli stakeholder hanno elogiato il Governo per aver avviato il processo di consultazione e per aver incluso azioni in settori prioritari quali l'attuazione della normativa FOIA, i Registri per la trasparenza e la Pubblica Amministrazione digitale. L'IRM raccomanda che il prossimo Piano d'Azione si concentri sull'inclusione di un numero inferiore di azioni più ambiziose, chiaramente definite e misurabili, approfondendo e ampliando al tempo stesso gli attuali progressi nell'apertura dei settori tradizionalmente poco trasparenti.

Questo capitolo intende informare lo sviluppo del prossimo Piano d'Azione e guidare il completamento del Piano d'Azione attuale. Il capitolo è diviso in due sezioni: 1) le priorità della società civile e del Governo individuate tramite l'elaborazione della presente relazione, e 2) le raccomandazioni dell'IRM.

5.1 Priorità degli stakeholder

Sulla base delle osservazioni degli stakeholder, l'apertura dei dati e la trasparenza restano i temi più importanti.

Il Piano d'Azione OGP è ampio e comprende azioni su a questioni urgenti relative alle politiche pubbliche in Italia. Nessuno degli stakeholder intervistati ha fornito raccomandazioni in merito ad ulteriori settori che Piano d'Azione dovrebbe esplorare. Gli stakeholder hanno infatti individuato alcune azioni attualmente in fase di attuazione in un solo MDA che dovrebbero essere replicate in tutti gli altri MDA (ad esempio, le azioni 26 - Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico, 27 - Roma Capitale – Agenda Trasparente, e 28 - Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori). Gli stakeholder ritengono che il lavoro dell'OGP abbia aumentato la consapevolezza del pubblico sull'innovazione nella Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, alcuni stakeholder hanno sottolineato il divario tra le iniziative nazionali e quelle locali, rilevando la necessità di maggiore sostegno agli enti locali e condivisione delle iniziative di successo.

Infine, gli stakeholder suggeriscono di sviluppare azioni digitali innovative per raggiungere le popolazioni emarginate, specialmente quelle con accesso limitato alla tecnologia, alla formazione, e all'alfabetizzazione informatica di base.

5.2 Raccomandazioni dell'IRM

Sulla base di quanto detto, i ricercatori dell'IRM hanno individuato cinque raccomandazioni principali per il prossimo Piano d'Azione.

I. Includere meno azioni, più ambiziose, nell'elaborazione del prossimo Piano d'Azione

L'aumento del numero di azioni (da 6 nel 2014 a 40 nel 2016) dimostra l'interesse del Potere Esecutivo per l'OGP. Tuttavia, la logica alla base delle azioni non è sempre chiara e alcune di esse sono simili o si sovrappongono. Ad esempio, le azioni relative agli animatori digitali nelle scuole, le competenze digitali degli studenti, gli hackathon per gli studenti, i kit scolastici e il monitoraggio della Buona Scuola possono essere inquadrati in un'unica iniziativa nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale. La duplicazione delle azioni rende difficile misurare i

risultati e l'impatto di ogni singola attività. Inoltre, il finanziamento di queste azioni rimane sconosciuto, il che riduce la trasparenza e ostacola gli sforzi di monitoraggio volti a comprendere i progressi, i successi e gli insuccessi delle singole azioni. I ricercatori dell'IRM raccomandano di raggruppare le azioni simili.

Un'altra questione importante è l'inclusione nell'attuale Piano d'Azione OGP di molti progetti in corso o quasi completati (ad esempio, le attività concluse tra ottobre e dicembre 2016 si sono svolte a soli tre mesi dalla presentazione del Piano d'Azione OGP). Il valore aggiunto del Piano d'Azione rispetto alle attività esistenti è spesso poco chiaro, il che riduce l'impatto potenziale dell'OGP.

Al fine di rafforzare l'impatto potenziale e il completamento, il prossimo Piano d'Azione potrebbe essere più selettivo per quanto riguarda la definizione delle priorità delle azioni. Concentrandosi su un numero minore di azioni più ambiziose si rafforzerebbe il Piano d'Azione e l'intero processo dell'OGP. Durante il processo di consultazione, il Governo e la società civile potrebbero considerare il valore aggiunto che l'OGP apporterebbe alle riforme in termini di visibilità o di sostegno politico. Il Piano d'Azione deve dare priorità alle azioni nei settori critici della governance, che trarranno i maggiori benefici da una maggiore apertura e da un maggiore impegno pubblico (ad esempio l'assistenza sanitaria).

2. Rafforzare il processo partecipativo dell'Open Government Forum

L'Open Government Forum (OGF), di recente istituzione, risponde a due raccomandazioni precedenti dell'IRM. Questo forum multilaterale permanente affronta le questioni fondamentali emerse dalle consultazioni precedenti, aumentando il coinvolgimento della società civile in tutte le fasi e coinvolgendo una serie più diversificata di stakeholder.

Nonostante gli sforzi del Governo per coinvolgere gli stakeholder nell'elaborazione del Piano d'Azione, questi ultimi hanno osservato che molte delle loro proposte non sono state adottate nel Piano d'Azione definitivo e hanno manifestato interesse per un maggiore coinvolgimento, oltre alla partecipazione agli incontri e alla possibilità di formulare osservazioni. Anche gli stakeholder hanno mostrato una conoscenza limitata del Piano d'Azione OGP nel suo complesso. Inoltre, la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile è limitata ai "soliti sospetti". I ricercatori dell'IRM raccomandano di rendere l'OGF più reattivo e responsabile. In particolare, il Governo dovrebbe prendere in considerazione le seguenti misure:

- Rafforzare la co-creazione di azioni tra il Governo e gli stakeholder, tenendo conto delle azioni richieste dalla società civile;
- Estendere i periodi di consultazione in base alle esigenze dell'OGP;
- Coinvolgere l'OGF nel sistema Monitora pubblicando le valutazioni finali dell'OGF.

3. Localizzare il processo dell'OGP e concentrarsi su percorsi di coinvolgimento più ampi

L'attuale Piano d'Azione OGP comprende tre principali istituzioni attuative: il Dipartimento per la Funzione Pubblica (team OGP), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), nonché le amministrazioni comunali di Roma, Milano, Bologna, Lecce e Firenze. In ogni caso, ci sono migliaia di comuni in Italia che non sono attualmente coinvolti nel processo dell'OGP.

Invece di chiedere alle singole città di presentare i propri piani d'azione, il Governo potrebbe incoraggiare l'introduzione a livello nazionale di iniziative governative aperte a più città e comuni.

- Il Dipartimento della Funzione Pubblica dovrebbe consultare i comuni e le associazioni dei territori per localizzare gli sforzi dell'OGP a livello nazionale;
- Il Governo potrebbe esaminare in che modo le azioni esistenti e i passi successivi raccomandate possano essere resi più pertinenti a livello locale. Ad esempio, le azioni 27 e 28 potrebbero includere la pubblicazione dell'agenda e del registro degli stakeholder per tutti i settori della PA.

Il Piano d'Azione contiene una serie di azioni volte ad aumentare l'accesso dei cittadini al Governo migliorando l'offerta di servizi grazie all'uso di nuove innovazioni tecnologiche. Gli stakeholder intervistati hanno identificato la necessità di includere maggiormente i segmenti della popolazione che non hanno necessariamente delle competenze digitali. Al momento esistono circa 4.000 servizi digitali accessibili attraverso il sistema SPID, ma molti cittadini anziani non sono in grado di usufruirne. Il prossimo Piano d'Azione potrebbe includere azioni che identifichino i gruppi sociali digitalmente emarginati e mettano a disposizione dei cittadini modalità di partecipazione offline.

L'apertura del governo richiede iniziative volte a rendere il processo decisionale più partecipativo e aperto al contributo e alla supervisione del pubblico. Le nuove piattaforme e i nuovi strumenti digitali hanno aumentato la trasparenza e le opportunità di partecipazione, ma il prossimo passo dovrebbe essere quello di garantire che l'accesso e la partecipazione alle informazioni siano disponibili anche offline o tramite intermediari.

- Il Governo potrebbe prendere in considerazione un'azione che identifichi i gruppi emarginati e metta a disposizione dei cittadini, in particolare agli anziani, modalità di partecipazione offline.

4. Migliorare l'attuazione e le pratiche del FOIA

A maggio 2016 l'Italia ha approvato una legge sulla libertà di informazione intitolata "Decreto sulla trasparenza". Si tratta di un passo storico per migliorare l'accesso dei cittadini all'informazione, ma i movimenti per i diritti rilevano problemi di attuazione e bassi tassi di risposta alle richieste di informazioni.

Il prossimo Piano d'Azione potrebbe dare la priorità a ulteriori miglioramenti nell'attuazione della normativa FOIA adottando una serie coerente di pratiche per la risposta alle richieste di informazioni. Le misure consigliate includono:

- Creare un sistema per monitorare le risposte delle PA alle richieste di informazioni;
- Pubblicare statistiche sulle istituzioni pubbliche, con indicazione del numero di richieste ricevute e del tempo necessario per rispondervi, ecc.
- Sostenere le istituzioni pubbliche dando assistenza e offrendo formazione.

5. Disposizioni nazionali in materia di lobbismo

L'Italia potrebbe beneficiare di norme più severe in materia di lobbismo e di un registro pubblico nazionale dei lobbisti.¹ Ci sono pochi esempi di agende pubbliche di dirigenti e

funzionari eletti. Questi strumenti garantiscono trasparenza per quanto riguarda i potenziali conflitti di interesse. Il Piano d’Azione dell’OGP prevede tre azioni in materia da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e dei Vicesindaci di Roma e Milano.

Il prossimo Piano d’Azione potrebbe estendere l’implementazione dei registri e delle agende per il monitoraggio delle interazioni tra funzionari pubblici e lobbisti o stakeholder presso il Governo e le altre PA.

6. Banca dati aperta dei prezzi di riferimento

Il Governo e l’ANAC potrebbero pubblicare dataset aperti sui prezzi di riferimento per gli acquisti delle PA. L’ANAC pubblica già i prezzi d’acquisto dei dispositivi medici, dei prodotti farmaceutici per ospedali, dei servizi sanitari e di altri servizi per il Settore Sanitario, ma i dati non sono in formato aperto e dovrebbero essere inclusi nuovi settori.

Il prossimo Piano d’Azione potrebbe includere un’azione mirata a creare una banca dati dei prezzi di riferimento per beni e servizi per le PA.

Tabella 5.1: Cinque raccomandazioni fondamentali

1	<p>Includere meno azioni, più ambiziose, nell’elaborazione del prossimo Piano d’Azione</p> <p>Garantire che le azioni non si sovrappongano, che le attività siano chiare e misurabili e che i risultati attesi siano ben definiti.</p>
2	<p>Rafforzare il processo partecipativo dell’Open Government Forum</p> <p>Coinvolgere l’OGF nel sistema Monitora pubblicando le valutazioni finali dell’OGF.</p>
3	<p>Localizzare il processo OGP e concentrarsi su percorsi di coinvolgimento più ampi</p> <p>Aumentare gli sforzi sul fronte del governo aperto garantendo che numerosi comuni (ANCI) siano coinvolti negli sforzi per realizzare le azioni.</p>
4	<p>Migliorare l’attuazione e le pratiche della normativa FOIA</p> <p>Monitorare e tenere traccia delle richieste relative FOIA, i tempi di elaborazione e i tassi di risposta per ogni istituzione governativa al fine di garantire la conformità.</p>
5	<p>Disposizioni nazionali in materia di lobbismo</p> <p>Creare un registro pubblico nazionale dei lobbisti e pubblicare le agende aperte dei dirigenti e dei funzionari eletti.</p>

¹ Il termine ultimo per la presentazione delle candidature era il 21 novembre 2016. La valutazione è ancora in corso.

VI. Metodologia e Fonti

Il Report sullo Stato di Avanzamento dell'IRM è stata redatta da ricercatori con sede in ciascun paese partecipante all'OGP. Tutti le relazioni dell'IRM vengono sottoposte a un processo di controllo della qualità per garantire l'applicazione dei più elevati standard di ricerca e di dovuta diligenza.

L'analisi dei progressi compiuti in materia di Piani d'Azione OGP è stata svolta mediante interviste, ricerche documentali e feedback provenienti dalle riunioni degli stakeholder non governativi. Il Report di IRM si basa sui risultati dell'autovalutazione del Governo e su qualsiasi altra valutazione dei progressi condotta dalla società civile, dal settore privato o dalle organizzazioni internazionali.

Ciascun ricercatore dell'IRM organizza incontri con gli stakeholder al fine di assicurare una rappresentazione accurata degli eventi. Dati i vincoli di bilancio e di calendario, l'IRM non è in condizione di consultare tutti gli stakeholder. Di conseguenza, l'IRM persegue la trasparenza metodologica e quindi, ove possibile, rende pubblico il processo di coinvolgimento degli stakeholder nella ricerca (descritto più avanti in questa sezione.) Alcuni contesti richiedono l'anonimato degli intervistati e l'IRM verifica il diritto di rimuovere i dati personali di questi partecipanti. Viste le ovvie limitazioni metodologiche, l'IRM incoraggia fortemente i commenti alle bozze pubbliche di ogni relazione.

Ogni relazione è sottoposta a un processo di revisione e controllo della qualità in quattro fasi:

1. Revisione da parte del personale: il personale dell'IRM esamina la relazione per quanto riguarda la grammatica, la leggibilità, il contenuto e l'aderenza alla metodologia dell'IRM.
2. Revisione da parte dell'International Experts Panel (IEP): lo IEP verifica che la il Report contenga prove rigorose a sostegno dei risultati, valuta in che misura il Piano d'Azione corrisponde ai valori dell'OGP e offre raccomandazioni tecniche per migliorare l'attuazione delle azioni e la realizzazione dei valori dell'OGP attraverso il Piano d'Azione nel suo complesso. (Si veda più avanti la composizione dello IEP).
3. Revisione pre-pubblicazione: il Governo ed alcune selezionate organizzazioni della società civile sono invitate a commentare il contenuto della bozza del Report dell'IRM.
4. Periodo per il commento pubblico: il pubblico è invitato a presentare osservazioni sul contenuto della bozza del Report dell'IRM.

Questo processo di revisione, compresa la procedura di integrazione delle osservazioni ricevute, è descritto più dettagliatamente nella sezione III del Manuale delle procedure.¹

Interviste e focus group

Ciascun ricercatore dell'IRM è tenuto ad organizzare almeno un evento pubblico di raccolta di informazioni. I ricercatori sono tenuti a impegnarsi seriamente per invitare degli stakeholder che non appaiano nella lista dei "soliti sospetti", ovvero quelli che già partecipano ai processi in corso. Potrebbero essere necessari mezzi supplementari per raccogliere i contributi degli stakeholder in modo più significativo (ad esempio sondaggi online, risposte scritte, interviste di follow-up). Inoltre, i ricercatori effettuano colloqui specifici con le

agenzie responsabili quando le azioni richiedono più informazioni di quelle contenute nell'autovalutazione o che sono accessibili online.

Strategia metodologica di ricerca in Italia

Visto l'elevato numero di azioni e il tempo a disposizione, i ricercatori dell'IRM hanno adottato il seguente approccio al fine garantire un feedback da parte dell'ente responsabile e di almeno uno degli stakeholder:

1. Analisi di fonti terze e delle relazioni basate su ricerche documentali;
2. Sondaggi online aperti agli stakeholder (invito via e-mail);
3. Interviste con gli stakeholder (invito via e-mail);
4. Interviste con un rappresentante di ciascuna ente responsabile;
5. Incontri online con gli stakeholder attraverso la piattaforma Bluejeans.

Interviste di secondo livello con gli stakeholder per colmare la mancanza di informazioni raccolte riguardo a determinate azioni.

I. Il Team OGP Italia ha pubblicato molte informazioni sul sito web dell'OGP, open.gov.it:

- Una sezione sull'Iniziativa OGP e sulla partecipazione dell'Italia;
- Una sezione sul terzo Piano d'Azione OGP (pubblicato il 20 settembre 2016), il suo Addendum (pubblicato il 29 giugno 2017), una relazione sulla fase di consultazione della società civile (pubblicato il 20 settembre 2016) e il rapporto di autovalutazione di metà mandato (pubblicata il 3 ottobre 2017);
- Una sezione denominata "Monitora", cioè un sistema di monitoraggio dell'attuazione di tutte le azioni (a partire dal 9 gennaio 2017);
- Una sezione dedicata alle consultazioni pubbliche online (ovvero quelle in merito al Piano d'Azione e alle Linee guida per le consultazioni in Italia) e al materiale prodotto (ovvero le proposte dell'Open Government Forum per il terzo Piano d'Azione), nonché iniziative quali la Settimana dell'Amministrazione Aperta e il Campionato OpenGov;
- Una sezione dedicata all'Open Government Forum (OGF). Questa sezione comprende l'elenco dei membri dell'OGF e la loro consultazione;
- Una sezione dedicata al team OGP;
- Una sezione News.

Il sito web è ben strutturato e ricco di informazioni, e rappresenta un buon punto di partenza per una valutazione.

A ottobre 2017, il Team OGP Italia ha reso disponibile l'autovalutazione di metà mandato.² Una bozza di relazione è stata disponibile per la consultazione tra il 5 e il 19 settembre 2017. La valutazione differisce dalla pagina web di Monitora per quanto riguarda il livello di completamento delle tappe e il calendario delle azioni. La data di pubblicazione della valutazione (ottobre 2017) può spiegare la prima differenza, in quanto l'ultimo aggiornamento di Monitora è avvenuto prima di settembre 2017. Inoltre, le azioni concluse dopo la scadenza prevista hanno ottenuto il punteggio "mancato raggiungimento degli obiettivi" in Monitora e "completato" nella valutazione.

2. Il sondaggio si articolava in varie sezioni:

- Informazioni sull'intervistato;
- Coinvolgimento nell'Open Government Forum;
- Partecipazione al processo di consultazione relativo al terzo Piano d'Azione OGP;
- Valutazione del completamento e dell'impatto di ciascuna azione, raggruppate per tema: open data, trasparenza, partecipazione, accountability, cittadinanza e innovazione digitali, competenze digitali. I rispondenti possono aggiungere commenti su un'azione specifica sotto ciascun tema;
- Una valutazione generale del Piano d'Azione OGP.

Il sondaggio ha fornito ai ricercatori informazioni sul completamento e sull'impatto delle azioni.

I ricercatori dell'IRM hanno richiesto la mailing list dell'Open Government Forum e l'hanno utilizzata per inviare e-mail contenenti istruzioni per il sondaggio. Il sondaggio ha raccolto dodici risposte.³

3. I ricercatori dell'IRM hanno contattato via e-mail 52 stakeholder appartenenti all'Open Government Forum invitandoli a un'intervista telefonica. Inoltre, il team OGP ha fornito ai ricercatori una mailing list di circa 108 stakeholder, anch'essi invitati via e-mail. In totale, 160 stakeholder sono stati invitati a prendere parte al processo di revisione.

4. Nella prima serie di interviste, i ricercatori dell'IRM hanno intervistato 23 soggetti responsabili delle azioni. Le domande erano le seguenti:

- Può descrivere la situazione di partenza relativa all'azione in esame?
- A Suo parere, qual è l'impatto potenziale dell'azione su una scala da 1 a 5? (1: peggiorativo, 2: nessuno, 3: minore, 4: modesto e 5: trasformativo.)
- A Suo parere, l'azione può raggiungere l'obiettivo prefissato?
- Secondo Lei, il Suo ente o il Suo ufficio avrebbero realizzato questa azione anche in assenza del Piano d'Azione OGP? Il Piano d'Azione OGP ha conferito un valore aggiunto all'azione?
- Può descrivere il livello di completamento relativo a ciascuna azione specifica?
- Che cosa è già stato fatto e che corrisponde a quanto previsto nel Piano d'Azione?

Le interviste includevano anche domande specifiche sull'azione in esame.

5. Il 25 settembre 2017 i ricercatori dell'IRM hanno organizzato un incontro online⁴ tra gli stakeholder a livello nazionale, a cui hanno preso parte 11 partecipanti. Dato l'elevato numero e l'ampia portata delle azioni (40), l'incontro si è articolato in sei sessioni distinte:

Orario	Sessione/argomento
09:45 - 10:00	Registrazione dei partecipanti
10:00 - 10:15	Introduzione su OGP e IRM
10:15 - 11:00	OPEN DATA

11:00 - 11:15	Pausa
11:15 - 12:00	TRASPARENZA
12:00 - 12:15	Pausa
12:15 - 13:00	PARTECIPAZIONE
13:00 - 13:45	Pausa
13:45 - 14:30	ACCOUNTABILITY
14:30 - 14:45	Pausa
14:45 - 15:30	CITTADINANZA DIGITALE
	COMPETENZE DIGITALI

All'incontro hanno partecipato 11 persone.

La tabella seguente indica le fonti per ciascuna azione:

Azione		Fonti di informazione					
		Intervista con il responsabile dell'attuazione	Monitora OGP	Rapporto di autovalutazione OGP	Sondaggio tra gli stakeholder	Incontro degli stakeholder	Intervista con specifici stakeholder
OPEN DATA	1. Agenda Nazionale partecipata per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico		X	X	X	X	
	2. Apertura dei dati sulla mobilità attraverso OpenTrasporti	X	X	X	X	X	
	3. Istat Linked Open data		X	X	X	X	
	4. Accesso e riuso dei dati del sistema		X	X	X	X	

	educativo						
	5. Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico	X	X	X	X	X	
	6. Firenze Open data		X	X	X		
	A1. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA	X			X		X
TRASPARENZA	7. FOIA: attuazione e monitoraggio	X	X	X	X	X	
	8. Amministrazione (più) trasparente	X	X	X	X	X	
	9. Social network per la trasparenza della PA		X	X	X	X	
	10. Trasparenza dati degli istituti penitenziari		X	X	X		
	11. Cruscotto Gare Consip	X	X	X	X		
	12. Milano Trasparente: Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati		X	X	X		X

	A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazio ne delle procedure	X			X	X	
	A3. Trasparenza by design	X			X	X	
	A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA				X		
	A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta	X			X		
PARTE CIPAZI ONE	13. Settimana dell'Amministr azione Aperta		X	X	X	X	
	14. Strategia per la Partecipazione		X	X	X	X	
	15. Opere Pubbliche 2.0	X	X	X	X	X	
	16. Roma collabora		X	X	X		
	17. Bologna delibera e trasforma		X	X	X		X
	A6. Strategia per la partecipazione:				X		

	linee guida sulle consultazioni promosse dal Senato della Repubblica						
ACCO UNTA BILITY	18. Sostegno e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowers)	X	X	X	X		X
	19. Segui la BUL		X	X	X		X
	20. OpenCoesion e Plus		X	X	X		
	21. OPENAID 2.0		X	X	X		
	22. Anticorruption Academy		X	X	X		
	23. Network degli animatori digitali		X	X	X		
	24. Schoolkit: una strategia per valorizzare le migliori pratiche della scuola		X	X	X		
	25. Monitora la buona scuola		X	X	X		
	26. Registro Trasparenza del Ministero dello Sviluppo Economico	X	X	X	X		X
	27. Roma Capitale - Agenda trasparente		X	X	X		

	28. Milano Trasparente: Agenda pubblica degli incontri dei pubblici decisori	X	X	X	X		
CITTADINANZA DIGITALE E INNOVAZIONE	29. Italia.it	X	X	X	X	X	
	30. Diffusione di SPID a sostegno dell'innovazione		X	X	X	X	
	31. Osservatorio sui diritti digitali		X	X	X	X	
	32. Lecce - Start-up in Comune		X	X	X		
COMPETENZE DIGITALI	33. Promozione delle competenze digitali	X	X	X	X	X	
	34. Diventare cittadini digitali		X	X	X	X	

Dati derivati dal sondaggio

I ricercatori dell'IRM hanno condotto un sondaggio online per raccogliere dati sul completamento e sull'impatto di ciascuna azione inclusa nel Piano d'Azione OGP. Il sondaggio è stato aperto per due settimane a partire dall'11 settembre, ed è ancora disponibile all'indirizzo <https://goo.gl/forms/qUZ4IG422KjNVjA13>. Le risposte degli 11 intervistati, tutti membri dell'Open Government Forum, hanno fornito una valutazione del completamento e dell'impatto di ciascuna azione. I risultati sono riportati nel Capitolo IV.

Note sull'Independent Reporting Mechanism

L'IRM è uno strumento chiave attraverso il quale il Governo, la società civile e il settore privato possono monitorare l'elaborazione e l'attuazione dei Piani d'azione dell'OGP a cadenza annuale. La progettazione della ricerca e il controllo di qualità di queste relazioni sono affidati all'International Experts Panel, che è composto da esperti di trasparenza,

partecipazione, accountability e metodi di ricerca delle scienze sociali.

L'attuale composizione dell'International Experts Panel è la seguente:

- César Cruz-Rubio
- Nocciola Feigenblatt
- Maria Francoli
- Brendan Halloran
- Hille Hinsberg
- Anuradha Joshi
- Jeff Lovitt
- Telefono Verde M'Cormack-Hale
- Docce Mawowa
- Ernesto Velasco

Uno staff ristretto con sede a Washington (USA) invia relazioni attraverso il processo IRM in stretto coordinamento con i ricercatori. Domande e commenti in merito al presente Report possono essere indirizzati allo staff all'indirizzo irm@opengovpartnership.org.

1 IRM Procedures Manual, V.3: <https://www.opengovpartnership.org/documents/irm-procedures-manual>.

2 La relazione è accessibile all'indirizzo: <http://open.gov.it/wp-content/uploads/2017/10/3rd-ogp-plan-en.pdf>.

3 I dati sono accessibili all'indirizzo:

https://docs.google.com/forms/d/1T2PI8hydk38OKjiCPQWvLxNmYK10c98HLIX_RFbFnqw/edit#responses.

4 L'incontro si è tenuto online per incoraggiare la partecipazione riducendo i trasferimenti ospitati dall'OGP attraverso la piattaforma BlueJeans (<https://bluejeans.com/412501424>).

VII. Allegato: Requisiti di ammissibilità

L'Unità di supporto dell'OGP raccoglie i criteri di ammissibilità su base annuale. I punteggi sono presentati qui di seguito.¹ Se necessario, i Report dell'IRM analizzano il contesto dei progressi o dei regressi compiuti in base a criteri specifici nella sezione Contesto nazionale.

A settembre 2012, l'OGP ha ufficialmente incoraggiato i governi a intraprendere azioni ambiziose in materia di ammissibilità.

Tabella 7.1: Allegato requisiti di ammissibilità per l'Italia

Criteri	2011	Attuale	Modifiche	Spiegazione
Trasparenza del budget ²	4	4	Nessuna	4 = Pubblicazione della proposta di bilancio e della relazione di audit dell'esecutivo 2 = Uno dei due pubblicati 0 = Nessuno dei due pubblicati
Accesso alle informazioni ³	4	4	Nessuna	4 = Legge sull'accesso alle informazioni (AAI) 3 = Disposizione costituzionale AAI 1 = Disegno di legge AAI 0 = Nessuna legge AAI
Divulgazione dei dati patrimoniali ⁴	4	4	Nessuna	4 = Legge in materia di divulgazione patrimoniale, dati pubblici 2 = Legge in materia di divulgazione patrimoniale, nessun dato pubblico 0 = Nessuna legge
Coinvolgimento dei cittadini (Punteggio grezzo)	4 (10.00) ⁵	4 (10.00) ⁶	Nessuna	Punteggio grezzo dell'EIU Citizen Engagement Index: 1 > 0 2 > 2.5 3 > 5 4 > 7.5
Totale / Possibile (Percentuale)	16/16 (100%)	16/16 (100%)	Nessuna	Minimo 75% dei punti per essere ammissibili

¹ Per ulteriori informazioni si veda: <http://www.opengovpartnership.org/how-it-works/eligibility-criteria>

² Per ulteriori informazioni si veda la Tabella 1 qui: <http://internationalbudget.org/what-we-do/open-budget-survey/>. Per valutazioni aggiornate si veda: <http://www.obstracker.org/>.

³ Le due banche dati utilizzate sono le disposizioni costituzionali disponibili all'indirizzo <http://www.right2info.org/constitutional-protections>, e le leggi e i progetti di legge disponibili all'indirizzo <http://www.right2info.org/access-to-information-laws>.

⁴ Simeon Djankov, Rafael La Porta, Florencio Lopez-de-Silanes e Andrei Shleifer, "Disclosure by Politicians" (Working paper della Tuck School of Business 2009-60, 2009), <http://bit.ly/19nDEfK>; Organization per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), "Types of Information Decision Makers are required to Formally Disclosure, and Level Of Transparency", in *Government at a Glance 2009*, (OCSE, 2009), <http://bit.ly/13vGtqS>; Ricard Messick, "Income and Asset Disclosure by World Bank Client Countries" (Washington, DC: World Bank, 2009), <http://bit.ly/1clokyf>. Per informazioni più recenti, visitare il sito web <http://publicofficialsfinancialdisclosure.worldbank.org>. Nel 2014 il Comitato Esecutivo dell'OGP ha approvato una modifica nella misurazione della divulgazione patrimoniale. L'esistenza di una legge e l'accesso de facto del pubblico alle informazioni divulgate hanno sostituito le vecchie misure di divulgazione da parte dei politici e dei funzionari di alto livello. Per ulteriori informazioni, consultare la nota orientativa sui Requisiti di Ammissibilità

dell'OGP del 2014 all'indirizzo <http://bit.ly/1EjLJ4Y>.

5 "Democracy Index 2010: Democracy in Retreat," The Economist Intelligence Unit (Londra: Economist, 2010), <http://bit.ly/eLC1rE>.

6 "Democracy Index 2014: Democracy and its Discontents," The Economist Intelligence Unit (Londra: Economist, 2014), <http://bit.ly/18kEzCt>.